

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	15
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
DIFESA (IV)	»	29
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	30
FINANZE (VI)	»	46
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	57
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	64
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	72
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	74
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	85
AFFARI SOCIALI (XII)	»	93
AGRICOLTURA (XIII)	»	95
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	104

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246)	<i>Pag.</i>	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	123
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	»	172
<i>INDICE GENERALE</i>	»	173

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936 Governo, approvato dal Senato

3

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 dicembre 2008.

**DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997.
C. 1936 Governo, approvato dal Senato.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.55 alle 14 e dalle 17.45 alle 18.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. Emendamenti C. 1936 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 5

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) 12

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata*) 13

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli e C. 1592 Cota (*Esame e rinvio*) 7

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia. C. 1052 Santelli (*Seguito dell'esame e rinvio*) 10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 10

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 14

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (*Esame e rinvio*) 11

AVVERTENZA 11

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

La seduta comincia alle 9.55.

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, so-

stegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997.

Emendamenti C. 1936 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, rileva che gli emendamenti 1.102, 1.103 e 3.100 delle Commissioni non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 16 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nitto Francesco Palma.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge di bilancio e il disegno di legge finanziaria, con riferimento alle parti di propria competenza, limitatamente alle disposizioni che sono state modificate nel corso dell'esame presso il Senato. In particolare, per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio, la Commissione esaminerà lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8) e, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2). Avverte, quindi, che nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, è stato convenuto di presentare le eventuali proposte emendative direttamente alla V Commissione, che esamina i provvedimenti in sede referente.

Manuela DAL LAGO (LNP), *relatore*, illustra le principali modificazioni ai disegni di legge finanziaria e di bilancio approvate nel corso dell'esame presso il Senato, limitatamente alle parti di interesse della I Commissione. Al riguardo osserva che lo scorso 11 dicembre 2008 il Senato ha approvato, con modificazioni, il

testo dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2009 già approvati dalla Camera in prima lettura.

Si sofferma sulle modificazioni apportate al disegno di legge finanziaria 2009 che interessano più da vicino gli ambiti di competenza della I Commissione. In proposito rileva che il Senato ha aggiunto alcuni commi all'articolo 2, ora composto da 50 commi rispetto ai 43 del testo licenziato dalla Camera, ed ha introdotto un nuovo articolo 3.

Segnala i nuovi commi 45 e 46 aggiunti all'articolo 2, con i quali si interviene sul Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 81 del 2007. In particolare, il comma 45 provvede ad una correzione formale facendo riferimento, oltre che alle regioni a statuto speciale, anche alle province autonome di Trento e di Bolzano; modifica il procedimento di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che definisce le modalità di erogazione del Fondo, introducendo – quali novità, rispetto alla normativa vigente – il parere della Conferenza unificata e delle competenti commissioni parlamentari. La nuova formulazione del comma prevede altresì che il Dipartimento per gli affari regionali provveda direttamente a finanziare i comuni interessati, in applicazione dei criteri stabiliti con il predetto decreto del Presidente del Consiglio, senza più alcun riferimento ai progetti da realizzare. In sostanza, è soppresso il riferimento al parere delle regioni interessate in ordine ai progetti da finanziare, che dovevano essere finalizzati allo sviluppo economico e sociale dei territori dei comuni interessati, nonché alla caratteristica sovracomunale dei progetti medesimi, quale criterio di valutazione ai fini dell'assegnazione delle agevolazioni. Il successivo comma 46 provvede ad integrare la dotazione del Fondo di 22 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 27 milioni per l'anno 2011.

Per quanto riguarda le tabelle (articolo 4), fa presente che il Senato ha modificato l'ammontare delle tabelle A e B relative ai fondi speciali, sia in quanto ha utilizzato parte delle relative risorse a copertura degli oneri recati dalle nuove disposizioni introdotte nell'articolato, sia a seguito di emendamenti compensativi all'interno delle tabelle o tra le tabelle stesse recanti nuove finalizzazioni.

Al riguardo segnala la riduzione, in tabella A, degli accantonamenti per il Ministero dell'interno, per un ammontare pari a 12 milioni di euro per il 2009, 9 milioni per il 2010 e 7 milioni per il 2011. Tale riduzione è stata prevista a parziale copertura dell'incremento al Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale, disposto dall'articolo 2, comma 46, del disegno di legge finanziaria.

Si sofferma quindi sulle modifiche introdotte dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame al Senato al disegno di legge di bilancio di previsione per il 2009 e al bilancio pluriennale 2009-2011, che non riguardano lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), ma solo quello della Presidenza del Consiglio (Tabella 2). In proposito rileva che, tra le variazioni concernenti lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), sottolinea che una variazione in diminuzione riguarda l'UPB 21.1.3, relativa agli organi costituzionali. In particolare, è stato approvato un emendamento che riduce di 3,468 milioni di euro per il 2010 e di 6,988 milioni di euro per il 2011 le risorse da trasferire alla Presidenza della Repubblica, a seguito di specifica richiesta della stessa, portando l'ammontare degli stanziamenti per il 2010 e il 2011 allo stesso livello di quelli previsti per il 2009.

Le risorse destinate alle spese di organizzazione e funzionamento, nonché alle spese riservate per il sistema di informazione e sicurezza della Repubblica sono state spostate dalla missione 25 Fondi da ripartire (UPB 25.1.2/cap. 5107) alla missione 5 Ordine pubblico e sicurezza, nel

nuovo programma denominato Sicurezza democratica (UPB 5.4.2/cap. 1670), senza tuttavia variarne gli importi, pari a 565,7 milioni di euro.

È stato, inoltre, approvato un emendamento finalizzato alla corretta allocazione delle risorse relative alle assunzioni di personale disposte dall'articolo 1, comma 355, della legge n. 244 del 2007 da parte della Corte dei conti, dell'Avvocatura generale dello Stato e del Consiglio di Stato. Tali risorse erano state tutte originariamente allocate sul capitolo 2170, relativo alle spese per il funzionamento del Consiglio di Stato. Con l'emendamento approvato la dotazione del Consiglio di Stato è stata ridotta di 7,5 milioni, con conseguente aumento di 6,5 milioni delle risorse per la Corte dei conti (cap. 2160/UPB 21.2.3) e di 1 milione di euro in favore dell'Avvocatura generale dello Stato (UPB 24.1.1, capitoli vari).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza della I Commissione, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, in riferimento alle parti modificate nel corso dell'esame presso il Senato (*vedi allegato 1*). Avverte inoltre che il relatore ha predisposto una proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 8 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, in riferimento alle parti modificate nel corso dell'esame presso il Senato (*vedi allegato 2*).

Manuela DAL LAGO (LNP), *relatore*, illustra la propria proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 2.

Sesa AMICI (PD) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione testé illustrata dal relatore, avvertendo che analogo voto sarà espresso dal proprio gruppo sulla proposta di relazione sulla Tabella n. 8. Ritiene infatti che i provvedimenti in esame non

rispondano in alcun modo alla grave situazione emergenziale in cui versa il Paese, che invece avrebbe richiesto ben altri interventi. Ricorda quindi che, nel corso della prima lettura dei provvedimenti in oggetto, il proprio gruppo aveva presentato numerosi emendamenti volti ad incrementare le dotazioni finanziarie del Ministero dell'interno, nella prospettiva di garantire il pieno funzionamento soprattutto delle forze di polizia, oltre che del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. In questa sede, tenuto conto della portata delle modifiche apportate dal Senato, il proprio gruppo non presenterà emendamenti alle parti di competenza della I Commissione.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore.

Manuela DAL LAGO (LNP), *relatore*, illustra la proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 8.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nitto Francesco Palma.

La seduta comincia alle 13.50.

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli e C. 1592 Cota.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, illustra il contenuto degli otto progetti di legge in oggetto, tutti di iniziativa parlamentare, che intervengono sulla disciplina della cittadinanza modificando espressamente, ad eccezione dell'A.C. 104, la legge n. 91 del 1992, che attualmente regola la materia. Al riguardo osserva che quattro di essi (A.C. 103 e A.C. 104, entrambi presentati dal deputato Angeli, A.C. 718, Fedi ed altri, e A.C. 995, Ricardo Merlo ed altri) disciplinano il riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani residenti all'estero che l'abbiano perduta a seguito della naturalizzazione nei Paesi di accoglienza; la proposta di legge A.C. 1592 Cota ed altri è finalizzata all'introduzione di un « test di naturalizzazione » per gli stranieri e gli apolidi che richiedano la cittadinanza; la proposta di legge A.C. 566 De Corato ed altri prevede la revoca della cittadinanza, in caso di condanna definitiva per gravi delitti, per coloro che l'hanno acquistata per matrimonio, mentre due proposte di legge (A.C. 457, Bressa ed altri, e A.C. 1048, Santelli) hanno portata più generale, modificando in varie parti la legge n. 91 del 1992.

Si sofferma quindi sulla proposta di legge dei deputati Bressa ed altri (A.C. 457), che interviene su puntuali aspetti della vigente disciplina: l'acquisto della cittadinanza per nascita, ampliando il numero dei casi in cui la cittadinanza è attribuita in base al criterio dello *jus soli*; l'acquisto della cittadinanza da parte del minore, consentendola tra l'altro per il minore figlio di genitori stranieri che abbia frequentato corsi di istruzione presso istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione o percorsi di formazione professionale; l'acquisto della cittadinanza per matrimonio, prevedendo modifiche in senso restrittivo della disciplina vigente; i motivi preclusivi dell'attribuzione della cittadinanza; la concessione della cittadinanza per naturalizzazione, aggiungendo al requisito del periodo minimo di dieci anni di presenza regolare e continuativa in Italia già previsto, quello del possesso di un reddito sufficiente. Tale provvedimento, inoltre, prevede un percorso finalizzato

all'attribuzione della cittadinanza diverso rispetto a quello attualmente disciplinato dall'articolo 9 della legge n. 91 del 1992, per il quale sono richiesti un periodo di residenza legale di cinque anni; il possesso di un reddito non inferiore all'assegno sociale annuo; l'accertamento della concreta integrazione linguistica e sociale dello straniero, da cui risulti in particolare una conoscenza elementare della lingua italiana parlata.

Passa poi ad esaminare la proposta C. 457 del deputato Santelli, le cui disposizioni condizionano l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia e ivi residente legalmente e ininterrottamente all'aver frequentato scuole riconosciute dallo Stato italiano e all'aver adempiuto agli obblighi scolastici; aggiungono, ai requisiti già previsti per l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio e per naturalizzazione, quelli dell'accertamento della buona conoscenza della lingua, della storia e della Costituzione italiana, della rinuncia alla precedente cittadinanza e della frequentazione di un corso di formazione di dodici mesi volto ad approfondire le citate materie.

In generale fa presente che quello in oggetto è un provvedimento che reca una materia già oggetto di approfondito esame nel corso della XIV e della XV legislatura, sul quale auspica possa svolgersi un dibattito che si concentri sui problemi di fondo e non si lasci condizionare dalle discussioni che hanno luogo presso l'opinione pubblica, le quali rischiano di far perdere di vista le questioni principali, che attengono alla natura della cittadinanza, al significato dell'integrazione, al punto se la cittadinanza debba essere il coronamento dell'integrazione avvenuta, come personalmente ritiene, ovvero un mezzo per promuoverla, e se la cittadinanza porti con sé solo i diritti civili o anche quelli sociali, nel senso che anche i diritti sociali devono spettare ai soli cittadini.

Conclude invitando la Commissione a riflettere sull'opportunità per cui, dopo la discussione di carattere generale, l'esame del provvedimento in oggetto prosegua in

sede di comitato ristretto, prevedendo la partecipazione dei deputati effettivamente interessati.

Roberto ZACCARIA (PD) fa presente che il proprio gruppo ha chiesto la calendarizzazione del provvedimento in oggetto in quanto la materia della cittadinanza, considerato l'elevato numero di stranieri presenti sul territorio nazionale ad essa interessati, è oggi di primaria importanza: ricorda che, secondo le stime dell'Istat e della Caritas, sono residenti in Italia ormai oltre 3 milioni di persone, gran parte delle quali sono minori nati in Italia o giuntivi per ricongiungimento familiare. Ritiene inoltre che, considerata la straordinaria importanza e l'elevata complessità delle questioni sul tappeto, la relazione della relatrice, la quale si è limitata a fornire una mera elencazione dei problemi, senza chiarire alla Commissione quale sia su di essi l'orientamento proprio e della maggioranza, non possa essere considerata pienamente soddisfacente. Conclude facendo presente l'opportunità di dare corso ad un ciclo di audizioni sulle questioni maggiormente significative recate dal provvedimento in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, chiede al deputato Zaccaria di chiarire la portata della sua richiesta relativa allo svolgimento di audizioni.

Roberto ZACCARIA (PD), riservandosi di fornire un elenco di soggetti che potrebbero essere auditi, ritiene che debbano comunque essere ascoltati in sede di audizione gli enti maggiormente interessati alle questioni in esame, a partire dalla Caritas e dalla Comunità di Sant'Egidio.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nel corso della passata legislatura, nel mese di marzo 2007, si è svolto un ciclo di audizioni che ha visto la partecipazione di circa trenta soggetti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul provvedimento in materia di cittadinanza (C. 24 e abb.), i quali hanno recato contributi di conoscenza in buona parte ancora attuali, dei quali la

Commissione può valersi anche con riferimento al provvedimento in esame, fatta salva la possibilità, ove ritenuto opportuno, di svolgere ulteriori audizioni al fine di integrarne i contenuti. Rivolto al rappresentante del Governo, fa quindi presente l'opportunità che questo fornisca alla Commissione i dati riferiti agli ultimi anni relativi al numero di richieste di cittadinanza e al numero delle cittadinanze attribuite, compresi i dati disaggregati relativi al numero di cittadinanze attribuite per matrimonio, naturalizzazione o altro canale.

Luciano DUSSIN (LNP) fa preliminarmente presente che il proprio gruppo non ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una priorità tra quelli assegnati alla Commissione. D'altra parte osserva che il tema della riforma della legge sulla cittadinanza non costituisce una necessità avvertita dall'opinione pubblica né una priorità nell'ambito del programma di Governo.

Il proprio gruppo, tuttavia, non si sottrarrà al confronto parlamentare, fermo restando il fatto di ritenere assolutamente imprescindibile il mantenimento del requisito della residenza legale di almeno dieci anni nel territorio nazionale ai fini della concessione della cittadinanza, di cui all'articolo 9 della legge n. 91 del 1992. Si tratta di un requisito di importanza assoluta in quanto la cittadinanza interessa quasi quattro milioni di persone straniere presenti sul territorio nazionale, delle quali non sempre si possiedono compiute informazioni in merito a come siano entrate in Italia e a cosa abbiano fatto prima di essere regolarizzate.

Su tutte le altre questioni si dichiara disponibile al confronto, con particolare riferimento a quelle relative alle persone straniere che nascono sul territorio nazionale.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, su richiesta del rappresentante del Governo che ha fatto presente di non poter intervenire alla seduta di

domani, per impegni istituzionali precedentemente assunti, alla seduta già convocata per giovedì 18 dicembre 2008.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia.

C. 1052 Santelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 dicembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 9 dicembre scorso la deputata Dal Lago aveva posto alcune questioni sul provvedimento in esame, chiedendo chiarimenti ai presentatori dello stesso, che erano stati forniti nella seduta svoltasi nella giornata successiva ad opera della deputata Santelli.

Luciano DUSSIN (LNP) dichiara la contrarietà del proprio gruppo all'istituzione di una Commissione di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia, ritenendo che non sia possibile attivare inchieste parlamentari su tutti i numerosi ambiti in cui si riscontrano violazioni dei diritti umani o violenze a danno di categorie deboli.

Si tratta di un tema rispetto al quale il proprio gruppo non intende però far mancare il proprio apporto, ancorché facendo uso di strumenti diversi dall'inchiesta parlamentare: si riferisce in particolare allo svolgimento di apposite audizioni di rappresentanti del Governo, che potrebbero fornire elementi utili alla Commissione sul tema in esame.

In proposito fa presente che, nel corso della XIV legislatura, il Parlamento ha approvato, nell'ambito del provvedimento sulla tratta di esseri umani, misure di estremo rigore nei confronti di chi commetta violenze su donne o minori, italiani o stranieri. Misure di analogo rigore sono poi contenute nella legge « Bossi-Fini »

nei confronti di chi si arricchisca sfruttando donne o bambini. Si tratta di un complesso di misure che, se rigorosamente applicate dalla magistratura, potrebbero produrre risultati efficaci proprio a tutela delle donne e dei minori.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.20.

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.

C. 1907 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, illustra il provvedimento in esame. Osserva, quindi, che le norme da esso recate sono riconducibili alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, è attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato. Pertanto, non riscontrando motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Esame e rinvio).

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, dopo avere brevemente illustrato il provvedimento in esame, si riserva di presentare una proposta di parere nella prossima seduta.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

Emendamenti C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

Emendamenti C. 1966 Governo, approvato dal Senato.

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

Emendamenti C. 1440-A Governo ed abb.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009, limitatamente alle parti di competenza, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e dal bilancio pluriennale per il triennio

2009-2011 e relativa nota di variazioni, nel testo approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e le connesse parti del disegno di legge finanziaria 2009, approvato dalla Camera e modificato dal Senato;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e

relativa nota di variazioni, nel testo approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e le connesse parti del disegno di legge finanziaria 2009, approvato dalla Camera e modificato dal Senato;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1907 Governo recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo e Verbale d'intesa, fatta a Washington il 25 agosto 1999, con Scambio di Note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007»,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia «politica estera e rapporti internazionali dello Stato», che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ... 16

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 16

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro (*Seguito esame e rinvio*) 18

ALLEGATO (*Proposta di testo unificato del relatore*) 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 21

AVVERTENZA 21

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 13.45.

Legge finanziaria 2009.

C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti relativi alla sessione di bilancio.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, prima di dare la parola al relatore, onorevole Costa, ricorda che è stato fissato per domani alle ore 11 il termine di presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti, per le parti di competenza, ai documenti della manovra finanziaria, il cui esame in Assemblea è previsto a partire da giovedì prossimo.

Come avrà modo di evidenziare il relatore, la competenza della Commissione Giustizia riguarda un'unica disposizione introdotta dal Senato.

Enrico COSTA (Pdl), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare le parti dei provvedimenti che risultino modificate del Senato e che rientrino negli ambiti di competenza della Commissione Giustizia.

Sotto questo profilo osserva che, nel corso dell'esame al Senato, sono stati aumentati di 8,2 milioni e di 0,3 milioni di euro gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della giustizia, rispettivamente, u.p.b. 1.1.2 (Interventi) del programma « Amministrazione penitenziaria » e u.p.b. 1.3.2 (Interventi) del programma « Giustizia minorile », entrambi della missione « Giustizia ».

Conseguentemente, si riduce di 18,5 milioni lo stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia, u.p.b. 2.4.2 (interventi), programma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria », Missione « Relazioni finanziarie con autonomie territoriali ».

L'intervento è volto a ricollocare la quota di risorse confluite sul Fondo sanitario nazionale, relative all'assistenza sanitaria per gli istituti penitenziari ubicati nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, in attesa del recepimento della direttiva nazionale negli statuti delle predette regioni relativa al trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno ai provvedimenti in esame, per le materie di competenza, è fissato alle ore 11 di domani, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

Atto n. 51.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno.

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame, composto da 10 articoli e 2 allegati, è adottato in attuazione della

delega di cui all'articolo 3 della legge 18 aprile 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007). Il provvedimento, in particolare, è finalizzato a stabilire il regime sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1107 del 5 luglio 2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

L'articolo 1 definisce l'oggetto del provvedimento. La norma fa comunque salve le previsioni dell'articolo 1174 del Codice della navigazione, che rappresenta una norma residuale in base alla quale l'inservanza di una disposizione di legge o di regolamento, ovvero di un provvedimento legalmente dato dall'autorità competente in materia di polizia dei porti o degli aeroporti, è punito, se il fatto non costituisce reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.032 a 6.197 euro.

L'articolo 2 individua nell'E.N.A.C. (Ente nazionale per l'aviazione civile) l'organismo responsabile dell'accertamento delle violazioni al regolamento e dell'irrogazione delle sanzioni previste dagli articoli da 3 a 7 del provvedimento in esame.

Gli articoli da 3 a 7, prevedono le sanzioni amministrative pecuniarie corrispondenti alla violazione degli specifici obblighi previsti nel Regolamento 1107/2006.

In particolare, gli articoli 3 e 4 individuano le sanzioni a carico del vettore aereo, il suo agente o l'operatore turistico a causa di negata prenotazione e negato imbarco. Il rifiuto di accettare una prenotazione per un volo per motivi di disabilità o di mobilità ridotta, fuori dei casi di legittima deroga è punito con la sanzione da 10.000 a 50.000 euro. Il negato imbarco su un volo per motivi di disabilità o di mobilità ridotta, fuori dei casi di legittima deroga è punito con la sanzione da 30.000 a 150.000 euro. Entrambe le fattispecie fanno salve le deroghe previste dall'articolo 4, lettere *a)* e *b)* del Regolamento. Tali deroghe attengono: *a)* al rispetto degli obblighi in materia di sicurezza stabiliti dalla normativa internazio-

nale, comunitaria o nazionale ovvero gli obblighi in materia di sicurezza stabiliti dall'autorità che ha rilasciato il certificato di operatore aereo al vettore aereo in questione; *b)* al caso in cui le dimensioni dell'aeromobile o dei suoi portelloni rendono fisicamente impossibile l'imbarco o il trasporto della persona con disabilità o a mobilità ridotta. Una specifica sanzione, da 20000 a 100.000 euro, è prevista per i casi in cui i medesimi soggetti rifiutino l'imbarco per una delle ragioni legittime di deroga e non provvedano al rimborso del biglietto o all'offerta di un volo alternativo anche all'eventuale accompagnatore.

L'articolo 5 determina, per il vettore aereo, agente o operatore turistico, le sanzioni conseguenti alle violazioni degli obblighi d'informazione. In caso di omessa informazione al pubblico delle norme di sicurezza e delle restrizioni nel trasporto aereo applicate ai disabili o a persone con mobilità ridotta a causa delle dimensioni dell'aeromobile si applica la sanzione da 5.000 a 25.000 euro. In caso di mancata informazione o mancata risposta scritta (entro 5 giorni) a disabili o persone con mobilità ridotta dei motivi per cui si è avvalso delle deroghe previste dal regolamento si applica la sanzione da 30.000 a 150.000 euro. In caso di mancata trasmissione (entro le 36 antecedenti la partenza) ai gestori degli aeroporti interessati e al vettore aereo della notifica di assistenza a disabili o a persone con mobilità ridotta si applica la sanzione da 5.000 a 25.000 euro. In caso di mancata tempestiva comunicazione al gestore dell'aeroporto di destinazione del volo (nel territorio UE) del numero di persone presenti a bordo, bisognose di assistenza per disabilità o ridotta mobilità da 5.000 a 25.000 euro.

L'articolo 6 individua le sanzioni amministrative pecuniarie a carico del gestore aeroportuale per violazione degli obblighi di assistenza, precisando che nel caso di subappalto la sanzione si applica unicamente al gestore. Nell'ipotesi di mancato adempimento degli obblighi di assistenza previsti dall'allegato 1 si applica la sanzione da 10.000 a 50.000 euro.

L'articolo 7 individua le sanzioni amministrative pecuniarie a carico del vettore aereo per mancata assistenza. Nell'ipotesi di mancato adempimento degli obblighi di assistenza previsti dall'allegato 2 (articolo 10) si applica la sanzione da 10.000 a 50.000 euro.

L'articolo 8 del provvedimento determina il meccanismo di aggiornamento delle sanzioni per le indicate violazioni al regolamento 1107/2006 che opererà dal 1° gennaio 2011. All'aggiornamento, su base biennale, provvederà un decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle infrastrutture.

Con l'articolo 9 si prevede l'istituzione di un fondo speciale finalizzato alla promozione di iniziative e campagne informative volte a favorire l'utilizzo del trasporto aereo da parte di persone disabili o con ridotta mobilità. Detto fondo si finanzia con le somme derivanti dall'irrogazione delle sanzioni previste dal provvedimento in esame. Un decreto del Ministro dell'economia (di concerto con quelli delle infrastrutture, lavoro, salute e pari opportunità) definisce destinazione e impiego delle entrate del fondo.

L'articolo 10 precisa l'assenza di oneri finanziari per lo Stato derivanti dall'applicazione del provvedimento.

Gli allegati 1 e 2 prevedono gli obblighi di assistenza rispettivamente sotto la responsabilità dei gestori aeroportuali e da parte dei vettori aerei.

Concludendo, invita la Commissione a valutare la congruità delle sanzioni previste dal provvedimento, le quali appaiono in alcuni casi eccessive rispetto al fatto che si intende punire, per quanto grave esso sia.

Cinzia CAPANO (PD) invita il relatore a verificare la compatibilità delle disposizioni sanzionatorie dello schema di decreto con il regolamento comunitario che si intende attuare e, in particolare, con riferimento alle condotte dell'operatore turistico relative all'obbligo di informazione di cui all'articolo 5.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 novembre 2008.

Anna Paola CONCIA (PD), *relatore*, rileva che nel corso dell'esame in sede referente, nonché delle riunioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, relative alla scelta dei soggetti da audire, si è registrata, specialmente da parte dei componenti del gruppo della Lega, una forte contrarietà al contenuto delle proposte di legge in esame. È stato sostenuto che queste finirebbero per introdurre nell'ordinamento, attraverso la modifica della « legge Mancino », un nuovo reato di opinione, la cui formulazione non sarebbe adeguatamente determinata. In sostanza verrebbe punita penalmente anche la mera manifestazione del pensiero come nel caso in cui un soggetto dichiara di essere contrario all'estensione di determinati diritti a soggetti che abbiano un determinato orientamento sessuale o che si identifichino in un genere diverso da quello di appartenenza biologica.

Ricorda come già nella relazione, nonché durante le predette riunioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ella abbia sottolineato che tale convinzione sia infondata. Tuttavia, in qualità di relatore, sottolinea come non si possa non tenere conto di tale posizione, che, peraltro, già si era manifestata nella scorsa legislatura, impedendo l'approvazione di una legge sull'omofobia. Per tale ragione dichiara di aver predisposto una proposta di testo unificato (*vedi allegato*) volta ad evitare il rischio che la nuova fattispecie di reato possa essere interpretata come un reato di opinione. Dichiara che tale proposta si limita ad estendere sostanzialmente all'omofobia ed alle discriminazioni per l'identità di genere la circostanza aggravante prevista dall'articolo 3 della « legge Mancino », che punisce chiunque commetta un reato per finalità di discriminazioni o odio etnico, nazionale, razziale o religioso. Tuttavia, anziché intervenire sulla « legge Mancino », si è preferito modificare il codice penale, prevedendo, all'articolo 61, una ulteriore ipotesi di circostanza aggravante. Questa si applicherebbe quando un reato sia stato commesso per finalità di discriminazione legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere della persona offesa. Ribadisce che tale scelta è dettata unicamente dalla constatazione delle difficoltà di natura politica che impedirebbero l'introduzione nell'ordinamento del reato di omofobia. Ritiene infatti che qualora si cercasse di ottenere quello che in realtà sarebbe il risultato migliore, cioè l'introduzione del predetto reato, si rischierebbe nuovamente di non pervenire ad alcun risultato, come è avvenuto nella scorsa legislatura quando vi era peraltro una maggioranza di centro-sinistra.

Antonio DI PIETRO (IdV) dichiara di non condividere assolutamente l'impostazione della proposta di testo unificato presentata dal relatore, ritenendo, come peraltro previsto nella sua proposta di legge in esame, opportuno introdurre nell'ordinamento una nuova fattispecie di reato che punisca tutte quelle condotte

violente, di istigazione alla violenza ovvero discriminatorie poste in essere in ragione all'orientamento sessuale od all'identità di genere della vittima. La proposta del relatore, invece, si limita ad aggravare reati di tutt'altro genere, qualora la loro motivazione sia omofobica.

Carolina LUSSANA (LNP), riservandosi di intervenire in maniera più approfondita quando avrà avuto modo di poter valutare in ogni suo aspetto la proposta di testo unificato presentata, manifesta apprezzamento per la scelta del relatore di non modificare la « legge Mancino », la quale è diretta alla modifica di una legge volta a ratificare una convenzione finalizzata a punire condotte motivate da discriminazioni o odio etnico, nazionale, razziale o religioso. Inoltre, la formulazione del nuovo reato avrebbe determinato, violando la Costituzione, la punizione di forme di manifestazione del pensiero. La previsione, invece, di una aggravante da applicare a fatti che già siano di per sé reati, rappresenta sicuramente un fatto positivo ed un passo in avanti nel procedimento legislativo in corso.

Manlio CONTENUTO (Pdl) ritiene che la proposta di testo unificato, per quanto si differenzi sotto il profilo strutturale rispetto alle proposte di legge in esame, non riesca a superare tutte quelle obiezioni di sostanza che a suo parere rendono difficoltosa l'approvazione di una legge sull'omofobia. Non è ad esempio risolta la questione relativa alle nozioni di orientamento sessuale e di identità di genere, le quali potrebbero comportare una serie di difficoltà oltre che interpretative anche applicative in sede processuale. Sotto il profilo metodologico, non condivide la scelta di introdurre una nuova circostanza aggravante di carattere generale nel codice penale la quale sarebbe accompagnata da una disciplina speciale in ordine alla sua comparazione con eventuali circostanze attenuanti. Pur ribadendo le proprie perplessità sul merito, invita il relatore a modificare la proposta di testo unificato trasformando la modifica al codice penale

nella previsione di una legge speciale, nella quale si potrebbe poi prevedere anche una disciplina speciale in materia di circostanze.

Donatella FERRANTI (PD) dichiara di essere favorevole alla scelta di introdurre nel codice penale la nuova aggravante relativa alle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere delle persone offese dal reato, ritenendo che in caso contrario si verificherebbe paradossalmente una ulteriore discriminazione nei confronti di costoro. Esprime apprezzamento per come l'onorevole Lussana abbia colto lo sforzo compiuto dal relatore per poter approdare ad un testo condiviso. Per quanto attiene alla formulazione della nuova circostanza aggravante, osserva che si tratta di una questione meramente tecnica che potrà essere affrontata una volta risolta quella di natura politica relativa alla struttura e natura della fattispecie che si intende introdurre nell'ordinamento per punire le condotte omofobiche.

Anna Paola CONCIA (PD), *relatore*, replicando all'onorevole Di Pietro, ribadisce che la sua scelta di proporre un testo che non preveda l'introduzione di un nuovo reato, ma che si limiti ad istituire una nuova circostanza aggravante, è dettata da ragioni di mera opportunità politica, che si basano sulla constatazione che in Parlamento vi è un muro che non consente di arrivare all'approvazione di un testo che preveda il reato per le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere della vittima. Si tratta di fare delle scelte che, secondo lei, devono essere dettate dalla primaria esigenza di introdurre nell'ordinamento delle forme di tutela per coloro che sono vittime di atti compiuti in ragione del loro orientamento sessuale o del genere nel quale gli stessi si identificano. Occorre evitare di fare delle battaglie sterili il cui esito sarebbe unicamente il perdurare della lacuna normativa della quale sono vittime ogni giorno gli omosessuali e i transessuali.

Antonio DI PIETRO (IdV) dichiara di non condividere la scelta del relatore, ritenendo opportuno e giuridicamente corretto introdurre nell'ordinamento il reato di omofobia, così come previsto nella proposta di legge n. 1882 da lui presentata.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), pur ritenendo la proposta di testo unificato presentata dal relatore migliore rispetto alle proposte abbinate in esame, esprime forte perplessità sulla previsione di una aggravante basata su parametri di colpevolezza estremamente generici e di difficile accertamento oggettivo. Ritiene che nei casi concreti sia estremamente difficile comprendere le finalità reali per le quali un fatto sia stato compiuto. Tutto ciò potrebbe determinare anche delle gravi ingiustizie.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, osserva che l'articolo 3 della « legge Mancino » già prevede una aggravante di carattere generale da applicare quando il fatto di reato sia stato posto in essere per ragioni di discriminazione, sia pure sulla base di motivazioni diverse dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Si tratta di un'aggravante che finora ha trovato pacifica applicazione da parte della giurisprudenza, sia pure con alcune oscillazioni sulla interpretazione della sua reale portata.

Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL) ritiene che la proposta di testo unificato presentata dal relatore sia meritevole di attenta valutazione, costituendo un apprezzabile sforzo compiuto per evidenziare quanto finora emerso nel corso del dibattito. Dopo aver sottolineato l'esigenza di intervenire per ridurre le forme di disagio prodotte da condotte omofobiche, conclude invitando la Commissione a riflettere sulla via da percorrere per giungere ad un obiettivo concreto.

Marilena SAMPERI (PD) invita tutti coloro che sono contrari all'introduzione nell'ordinamento italiano di disposizioni volte a contrastare l'omofobia di tenere

conto della normativa europea in esame, caratterizzata da una direttiva contro le discriminazioni per l'orientamento sessuale nel lavoro alla quale farà presto seguito una direttiva di portata generale volta sempre a contrastare tale tipo di discriminazione. Inoltre vi è anche una risoluzione del Parlamento europeo del 18 gennaio 2006 con la quale si impegnano gli Stati membri a predisporre gli strumenti adeguati per contrastare l'omofobia.

Esprime forte apprezzamento per l'impegno del relatore volto alla predisposizione di un testo che sia una sintesi del dibattito parlamentare e che, come tale, abbia una reale possibilità di essere approvato.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni in materia di violenza sessuale.
C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817
Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688
Prestigiacomò, C. 574 De Corato, C. 952
Pelino e C. 1424 Governo.*

*Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva.
C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C.
1824 Mantini.*

ALLEGATO

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro.

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DEL RELATORE

INTRODUZIONE NEL CODICE PENALE
DELL'AGGRAVANTE INERENTE ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE DELLA
PERSONA OFFESA DAL REATO ED ALL'IDENTITÀ DI GENERE

ART. 1.

1. All'articolo 61, comma 1, del codice penale, dopo il numero 11-*bis*), è aggiunto il seguente:

« 11-*ter*) l'aver commesso il fatto per finalità di discriminazione per motivi ine-

renti all'orientamento sessuale o all'identità di genere della persona offesa dal reato ».

2. All'articolo 69 del codice penale è aggiunto il seguente comma: « Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98, concorrenti con l'aggravante di cui al numero 11-*ter*) dell'articolo 61 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:

AUDIZIONI:

- Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sugli esiti della Conferenza ONU per il finanziamento allo sviluppo (Doha, 29 novembre-2 dicembre 2008) *(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 23

SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.
 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.
 Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato.
 Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2009 (Relazione alla V Commissione) *(Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole)* 24
 ALLEGATO *(Relazione approvata dalla Commissione)* 28

SEDE REFERENTE:

- Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania. C. 1908 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 26

AUDIZIONI:

- Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sulla situazione della Repubblica Democratica del Congo *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio)* 27

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

AUDIZIONI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Enrico PIANETTA.

La seduta comincia alle 9.20.

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sugli esiti della Conferenza

ONU per il finanziamento allo sviluppo (Doha, 29 novembre-2 dicembre 2008).

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Enrico PIANETTA, *presidente*, avverte che la seduta sarà trasmessa mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e porre quesiti Mario BARBI (PD) e Enrico PIANETTA, *presidente*.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI replica alle osservazioni formulate e ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico PIANETTA, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011.
C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2009.
(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione — Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, illustrando le principali modificazioni ai provvedimenti in titolo introdotte al Senato, osserva preliminarmente che le risorse per la politica estera italiana, già fortemente ridotte nella versione originaria della manovra, sono state ulteriormente decurtate nel corso dell'esame presso l'altro del Parlamento. Ciò implicherà, da parte dell'Amministrazione degli Affari esteri, un difficile sforzo di contemperamento — come già sottolineava il collega Antonione nel corso dell'esame della manovra finanziaria in prima lettura — tra le esigenze di rigore finanziario e quelle di mantenimento di elevati *standard* operativi, in linea con la riconosciuta linea di efficienza che connota la Farnesina.

Segnala quindi che nella seduta anti-meridiana del 5 dicembre scorso, nel corso dell'esame presso la 5^a Commissione del Senato, è stato approvato, all'articolo 2, un emendamento che novella l'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 81 del 2007, relativo alla istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale. La novella integra la dotazione del Fondo con 22 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 27 milioni per l'anno 2011. Per la copertura di tali oneri si è fatto ricorso ad una quota degli stanziamenti riguardanti il Ministero degli Affari esteri inseriti nella Tabella A del disegno di legge finanziaria pari, per il triennio di riferimento, a 37 milioni di euro e segnatamente 9 per il 2009, 13 per il 2010 e 15 per il 2011. Nel corso della stessa seduta è stato approvato un emendamento, formulato dall'opposizione, finalizzato alla concessione di contributi statali alle « Associazioni combattentistiche » per 4,5 milioni di euro nel triennio 2009-2011. Tali contributi sono stati finanziati con un'ulteriore ri-

duzione degli stanziamenti in Tabella A, relativi al Ministero degli Affari esteri.

Segnala inoltre una rimodulazione, approvata, su proposta del relatore, nel corso della seduta pomeridiana del 5 dicembre, nell'ambito dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, unità previsionale di base 1.6.2. (Interventi), Programma « Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali », Missione « L'Italia in Europa e nel mondo ». Al riguardo ritiene opportuno far osservare che il Programma 4.8 reca stanziamenti complessivi pari a 70,108 milioni di euro per l'anno 2009, con un decremento di 40 milioni rispetto alla legge di bilancio per il 2008. Con l'emendamento approvato dalla 5ª Commissione del Senato, 6 milioni sono stati destinati al capitolo 3121 (spese per la tutela e l'assistenza dei connazionali e delle collettività italiane all'estero e dei cittadini dell'unione europea nei paesi terzi, nonché provvidenze in favore dei profughi italiani) e 2 milioni al capitolo 3153 (contributi in denaro, libri e materiale didattico e relative spese di spedizione ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie). È stato conseguentemente ridotto di 7 milioni lo stanziamento iscritto nel medesimo stato di previsione dell'unità previsionale di base 1.6.1. (Funzionamento), di cui alla predetta Missione e al predetto Programma. Tale contrazione è per 6 milioni a carico del capitolo 3081 (spese per le elezioni dei comitati degli italiani all'estero (COMITES) e per 1 milione a carico del capitolo 3091 (spese per le elezioni del consiglio generale degli italiani all'estero), le cui dotazioni vengono, di fatto, azzerate. Il restante milione di copertura è posto a carico dell'unità previsionale di base 25.2.3, capitolo 3000 (fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine), dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Conclusivamente, rileva l'assoluta esiguità dell'importo risultante per il Mini-

sterio degli affari esteri nella Tabella A, pari a poco più di 7,5 milioni di euro, assolutamente inadeguato rispetto ai molteplici obblighi internazionali assunti dall'Italia e destinati ad essere ratificati. Osserva che una tale condizione è insopportabile non solo per il Ministero degli affari esteri, ma per il Paese nel suo complesso. Nel rendersi conto della difficoltà di emendare un testo ormai giunto alla terza lettura, sottolinea comunque l'esigenza improrogabile di un intervento correttivo che restituisca piena operatività alla gestione della politica estera nazionale.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI, nell'associarsi alle ultime considerazioni del relatore, fa presente che il Governo dovrebbe procedere a 56 ratifiche urgenti di accordi internazionali la cui copertura finanziaria richiederebbe non meno di 476 milioni di euro. I diciotto milioni inizialmente previsti nella Tabella A avrebbero consentito di avviare almeno quelle più risalenti e pressanti. Nel ricordare come il Ministro degli affari esteri abbia prontamente provveduto a sensibilizzare al riguardo il Ministro dell'economia e delle finanze, concorda sull'opportunità di un tempestivo rifinanziamento.

Stefano STEFANI, *presidente*, nel sottolineare il già più volte manifestato impegno della Commissione a verificare lo stato delle ratifiche pendenti cui lo stesso rappresentante del Governo ha fatto cenno, osserva criticamente come le attuali scelte finanziarie stiano compromettendo seriamente l'immagine del Paese.

Margherita BONIVER (PdL), nell'auspicare la tempestiva reintegrazione delle risorse finanziarie del Ministero degli affari esteri, ritiene che al Senato si sia compiuta una svista madornale, che si traduce in un involontario atto auto-lesionista. Nel ricordare la teoria infinita dei tagli subiti negli anni dallo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, sottolinea la particolare gravità di quelli che incidono sulle procedure di ratifica degli accordi internazionali. Ritiene altresì

che si sia ormai raschiato il fondo del barile anche per il funzionamento della rete periferica, in considerazione della sua attività e della sua ampiezza.

Marco FEDI (PD) ribadisce l'opposizione del suo gruppo, maturata sin dalla prima lettura de provvedimenti in titolo, condividendo peraltro talune osservazioni critiche del relatore. Considera molto negativo anche la rimodulazione delle risorse per gli italiani all'estero che avviene ai danni dell'espressione democratica del rinnovo dei COMITES e del CGIE.

Franco NARDUCCI (PD), pur apprezzando lo sforzo del relatore e comprendendone l'imbarazzo, protesta vivacemente per il rinvio di fatto delle elezioni dei COMITES e del CGIE reso esplicito dall'azzeramento dei fondi relativi. Si domanda quindi se quella degli italiani all'estero sia ancora una priorità per questo Governo che sembra dimenticarne le enormi potenzialità per il nostro Paese. Il generale giudizio negativo sulla manovra di bilancio, peraltro, non può essere mitigato dal richiamo della crisi finanziaria internazionale che sta diventando un argomento che prova troppo. Al riguardo, nota come gli stessi impegni assunti nell'ultimo G20 a Washington dall'Italia risultino molto lontani dall'essere applicati.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, nel ringraziare i colleghi intervenuti, prende con piacere atto dell'unanimità della Commissione per il ripristino dei fondi di cui alla Tabella A. Formula pertanto una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato*).

Stefano STEFANI, *presidente*, dopo aver dato atto delle sostituzioni, pone in votazione la proposta del relatore, avvertendo che eventuali emendamenti ai documenti di bilancio potranno essere presentati direttamente presso la V Commissione, come convenuto in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata del relatore.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.30.

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania.

C. 1908 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta dell'11 dicembre 2008.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte quindi che è concluso l'esame preliminare del provvedimento che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri. Come di consueto, in assenza di specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sulla situazione della Repubblica Democratica del Congo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la seduta sarà trasmessa, oltre che sul canale satellitare della Camera dei deputati, anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Stefano STEFANI, *presidente*, in vista della ripresa dei lavori in Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2009 (C. 1713-B Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714-B Governo).

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011 (C. 1714-ter Governo).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2009.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminati per le parti di propria competenza il disegno di legge finanziaria per il 2009 (C. 1713-B) e il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 (C. 1714-B), come modificati nel corso dell'esame presso il Senato, nonché la Tabella n. 6, recante lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri;

nella consapevolezza che la grave crisi finanziaria internazionale in atto è divenuta ormai crisi dell'economia globale reale e che la finanza pubblica deve, di conseguenza, affrontare nuove emergenze sul piano interno, che richiedono coesione, solidarietà e piena collaborazione a tutti i livelli di governo;

preso atto che, a seguito della presentazione di emendamenti presso il Senato, il disegno di legge finanziaria per il 2009 decurta ulteriormente le risorse fi-

nalizzate a finanziare la politica estera italiana, già fortemente ridotte nella versione originaria della manovra per il 2009, riducendo gli accantonamenti afferenti il Ministero degli affari esteri di 41,5 milioni di euro;

rilevato che i nuovi tagli alle risorse del Ministero degli affari esteri implicheranno, da parte di tale Amministrazione, un sempre più difficile sforzo di contenimento tra le esigenze di rigore finanziario e quelle di mantenimento di elevati *standard* operativi;

sottolineata infine l'esigenza irrinunciabile che alla prima occasione utile si provveda alla reintegrazione degli stanziamenti previsti nella Tabella A per il Ministero degli affari esteri al fine di consentire il necessario adempimento degli impegni assunti a livello internazionale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

Audizione del Segretario Generale della Difesa, Gen. C.A. Aldo Cinelli (*Svolgimento e conclusione*)

29

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

**Audizione del Segretario Generale della Difesa,
Gen. C.A. Aldo Cinelli.**

(Svolgimento e conclusione).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Generale C.A. Aldo CINELLI, *Segretario Generale della Difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Pier Fausto RECHIA (PD), Salvatore CICU (PdL) e Edmondo CIRIELLI, *presidente*.

Il Generale C.A. Aldo CINELLI, *Segretario Generale della Difesa*, risponde ai quesiti formulati e fornisce ulteriori precisazioni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ringrazia il Generale Aldo Cinelli per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	30

SEDE CONSULTIVA:

DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	31
DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	33
DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	36
Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Tagikistan. C. 1931 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	42

SEDE CONSULTIVA:

DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	43
---	----

SEDE REFERENTE

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gaspare GIUDICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 9.25.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011.

C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 15 dicembre 2008.

Gaspare GIUDICE, *presidente*, non essendoci richieste di intervento, dichiara concluso l'esame preliminare dei provvedimenti e, nel ricordare che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 16 della giornata odierna, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gaspare Giudice. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 9.30.

DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997.

C. 1936-A Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative.

Gaspare GIUDICE, *presidente e relatore*, fa presente che l'Assemblea, in data 15 dicembre 2008, ha trasmesso gli emendamenti 1.102, 1.103 e 3.100 della Commissione al disegno di legge C. 1936 di conversione in legge del decreto-legge n. 162 del 2008.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione bilancio, rileva, in primo luogo, che l'emendamento 1.102 modifica le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 92 del decreto legislativo n. 163 del 2006, concernente la ripartizione di quota parte dell'importo posto a

base di gara di un'opera o di un lavoro, prevedendo che la corresponsione delle somme degli incentivi sia disposta dal dirigente preposto alla struttura competente. La proposta emendativa, inoltre, dispone la soppressione del comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Tale comma prevede che, a decorrere dal gennaio 2009, la percentuale prevista dal suddetto comma 5 dell'articolo 92, è destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Al riguardo, rileva che dalle disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008 non sono scontati effetti sui saldi di finanza pubblica, pur stimando la relazione tecnica allegata al citato decreto-legge economie di spesa derivanti dalla disposizione in misura pari a 195 milioni di euro. Sul punto ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Rileva, inoltre, che l'emendamento 1.103 aggiunge un comma all'articolo 122 del decreto legislativo n. 163 del 2006, concernente la disciplina per i contratti di lavori pubblici sotto la soglia comunitaria, prevedendo che i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento in base ad una procedura negoziata ma senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'articolo 57, comma 6, del medesimo decreto legislativo. Al riguardo osserva che la soglia per l'applicazione della disciplina comunitaria ai contratti per lavori pubblici è pari, in base all'articolo 28 del decreto legislativo n. 163 del 2006 a 5.278.000 euro e, pertanto, l'emendamento non appare suscettibile di determinare contenziosi in sede comunitaria da cui potrebbero derivare conseguenze finanziarie negative. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Fa infine presente che l'emendamento 3.100 estende le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 3 ai soggetti pubblici e privati che hanno usufruito della sospensione dei versamenti tributari e dei pagamenti dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, prevista dagli articoli 13 e 14 dell'ordinanza n. 2668 del 28 settembre 1997, concernente gli interventi di sostegno alle popolazioni delle regioni Marche ed Umbria colpite dal terremoto del settembre 1997. Al riguardo osserva che la proposta emendativa appare di contenuto identico al dispositivo dell'emendamento 3.4 Bocci, sul quale la Commissione bilancio, dopo aver richiesto l'avviso del Governo sulle conseguenze di carattere finanziario, ha espresso un parere contrario nella seduta del 10 dicembre 2008, su indicazione del rappresentante del Governo. L'emendamento 3.4 Bocci peraltro prevedeva anche una copertura finanziaria mediante l'incremento dal 5,5 al 6,5 per cento dell'addizionale IRES per il settore energetico di cui all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, mentre la proposta emendativa in esame ne è priva. Ritiene, pertanto, opportuno che il Governo valuti nuovamente se la proposta emendativa sia suscettibile di determinare effetti finanziari ulteriori rispetto a quelli già quantificati dal comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS fa presente che l'emendamento 1.102, disponendo la soppressione del comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008 determina minori entrate, in quanto tale comma ha previsto il versamento dell'1,5 per cento degli incentivi di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto n. 163 del 2006 all'entrata del bilancio dello Stato. Tali maggiori entrate sono destinate all'integrazione del Fondo di cui al comma 17 del medesimo articolo 61, le cui finalità risulterebbero quindi compromesse dall'ulteriore corso della proposta emendativa. Dopo aver confermato che l'emendamento 1.103 non determina nuovi

o maggiori oneri per la finanza pubblica, osserva invece, con riferimento all'emendamento 3.100, che per effetto della norma di interpretazione autentica recata dall'articolo 6, comma 1-bis, del decreto-legge n. 263 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 290 del 2006, le disposizioni delle ordinanze di protezione civile concernenti la sospensione dei versamenti tributari e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi si applicano esclusivamente al settore privato, in quanto solo questo settore subisce nocimento in termini di produzione di reddito a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi. Per effetto di tale disposizione, quindi, i dipendenti di enti pubblici e gli enti pubblici che abbiano beneficiato della sospensione devono restituire l'ammontare dei contributi sospesi con eventuale possibilità di rateizzazione secondo le norme generali dell'ordinamento. La proposta emendativa in esame si pone in contrasto con la richiamata disposizione di interpretazione autentica e appare determinare ulteriori minori entrate quantificabili, per i soli contributi previdenziali, in circa 2 milioni di euro per il 2008 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010. Segnala, infine, che l'approvazione dell'emendamento determinerebbe effetti emulativi in quanto anche gli enti pubblici e i dipendenti pubblici dei territori interessati da altri eventi calamitosi aspireranno ad ottenere una analoga definizione agevolata delle proprie posizioni.

Gaspere GIUDICE, *presidente e relatore*, alla luce dei chiarimenti del rappresentante del Governo e tenuto conto che agli oneri dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge relativi alle agevolazioni fiscali e contributive per i soggetti interessati dagli eventi sismici che nel 1997 colpirono le regioni Marche si provvede a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative in oggetto;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

a soppressione del comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, disposta dall'emendamento 1.102, pur facendo venire meno le maggiori risorse destinate a integrare il Fondo di cui al comma 17 del citato articolo 61, e lo sviluppo degli interventi ivi previsti, non comporta conseguenze negative per la finanza pubblica in quanto le predette maggiori risorse non sono state assunte nei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente;

le disposizioni recate dall'emendamento 1.103 in materia di lavori sotto soglia non determina contenziosi in sede comunitaria da cui potrebbero derivare conseguenze finanziarie negative;

l'emendamento 3.100, che estende le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 3 in materia di definizione agevolata anche ai soggetti pubblici appare suscettibile di determinare, per quanto riguarda i soli oneri contributivi, minori entrate quantificabili in 2 milioni di euro e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010, e necessità comunque di essere riformulato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 3.100 con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

le parole da « Le disposizioni » fino a « integrazioni. » siano sostituite dalle seguenti: « Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano ai soggetti privati e, in deroga all'articolo 6, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, limitatamente ai pagamenti relativi a contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, ai soggetti pubblici che hanno usufruito della sospensione prevista dall'articolo 13 dell'ordinanza del Ministro

dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2668 del 28 settembre 1997 e successive proroghe ed integrazioni. Al relativo onere, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2008 e a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2008 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010. »

NULLA OSTA

sugli emendamenti 1.102 e 1.103 ».

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS si rimette alle valutazioni della Commissione.

La Commissione approva la proposta di parere.

DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

C. 1961-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Laura RAVETTO (PdL), *relatore*, rileva che il provvedimento di conversione in legge del decreto-legge n. 171 del 2008, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta dell'11 dicembre 2008. In quella occasione, la Commissione ha espresso un parere favorevole sul testo, formulando una serie di condizioni motivate ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, volte, tra le altre cose, a modificare (articolo 1-*ter*) o a prevedere la soppressione (articolo 3, commi 3-*bis* e 5-*ter*) di alcune norme che non recavano una idonea copertura finanziaria. Ricorda che nella medesima data,

la Commissione agricoltura, ha concluso l'esame del provvedimento senza apportare modifiche. Ritiene, quindi, necessario, che le medesime condizioni siano formulate con riferimento al testo all'esame dell'Assemblea. Al riguardo, chiede una conferma da parte del Governo.

Con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 2, segnala che alcune proposte appaiono presentare evidenti profili problematici per quel che attiene la quantificazione e la copertura. In proposito, ricorda l'emendamento 1-bis.4, che modifica l'articolo 1-bis prevedendo un incremento del fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di 130 milioni di euro per il 2008 e di 230 milioni di euro per il 2009 e ponendo il relativo onere a carico dell'incremento dal 5.5 al 6.5 per cento dell'addizionale IRES per i prodotti energetici. Al riguardo, rileva che la copertura non appare sufficiente a far fronte agli oneri derivanti dall'emendamento posto che l'addizionale IRES, ed anche il suo incremento, non potrà produrre i suoi effetti prima dell'anno 2009. Segnala ancora gli emendamenti 1-bis.6 e 1-bis.2, che innalzano da 65 a, rispettivamente, 130 e 100 milioni di euro l'incremento del fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi. Al riguardo, rileva che il fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola, utilizzato a fini di copertura dalla disposizione, reca una disponibilità di soli 75,2 milioni di euro, non sufficienti pertanto a far fronte all'onere dell'emendamento. Ricorda poi gli emendamenti 1-ter.4 e 1-ter.14, che estendono a tutto il 2009 le agevolazioni contributive di cui all'articolo 1-ter senza tuttavia modificare la clausola di copertura finanziaria. Segnala infine gli articoli aggiuntivi 1-ter.030, 1-ter.05 e 1-ter.06 che rendono esente dall'ICI i fabbricati rurali.

Segnala poi l'esigenza di acquisire chiarimenti in ordine alle eventuali conseguenze finanziarie derivanti da ulteriori proposte emendative. Ricorda gli emendamenti 1.1, 1.30 e 1.2, 1.31, 1.3 e 1.32, che ampliano la platea dei beneficiari del credito di imposta ai consorzi e alle associazioni temporanee di imprese, ovvero

alle associazioni imprenditoriali agricole, o infine a tutti i consorzi agrari. Segnala ancora gli emendamenti 1.4, 1.33, 1.5 e 1.34, i quali consentono l'erogazione del credito di imposta anche per gli investimenti rivolti ad un singolo marchio commerciale, ovvero riferiti direttamente ad un'impresa; gli emendamenti 1-bis.3 e 1-bis.30, i quali modificano l'articolo 1-bis prevedendo un incremento del fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante la riduzione dallo 0,30 allo 0,20 per cento dell'ammontare delle svalutazioni dei crediti degli enti creditizi e finanziari deducibili in ciascun esercizio. Al riguardo, rileva che la copertura appare congrua in quanto alla riduzione della medesima quota per una percentuale corrispondente, dallo 0,40 allo 0,30, operata dall'articolo 82, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, la relazione tecnica a quel provvedimento ascriveva un effetto di maggior gettito IRES di 256 milioni di euro nel 2008, di 263 milioni di euro nel 2009, di 271 milioni di euro nel 2010 e di 279 milioni di euro nel 2011. Sul punto chiede comunque la conferma del Governo. Ricorda ancora gli emendamenti 1-bis.5, che modifica l'articolo 1-bis prevedendo un incremento di 130 milioni di euro per l'anno 2008 (invece dei 65 attualmente previsti) del fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi e ponendo l'onere dell'intero incremento del fondo a carico della riduzione dallo 0,30 per cento allo 0,25 dell'ammontare delle svalutazioni dei crediti degli enti creditizi e finanziari deducibili in ciascun esercizio. Al riguardo, rileva che la copertura non appare sufficiente a far fronte agli oneri derivanti dall'emendamento in quanto alla riduzione della medesima quota per una percentuale dallo 0,40 allo 0,30, operata dall'articolo 82, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, la relazione tecnica a quel provvedimento ascriveva un effetto di maggior gettito IRES di 256 milioni di euro nel 2008, conseguentemente alla riduzione da 0,30 a 0,25 si dovrebbe attri-

buire un maggior gettito di soli 128 milioni di euro nell'anno 2008. In ogni caso, essendo decorso il termine per la presentazione dell'acconto IRES, a cui si applicherebbe la disposizione, la produzione potrebbe non produrre alcun effetto di maggior gettito nell'anno 2008. Sul punto chiede comunque una conferma del Governo. Ricorda poi l'emendamento 1-bis.1, che prevede il finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. Al riguardo, rileva che la copertura non appare sufficiente a far fronte agli oneri derivanti dall'emendamento in quanto alla riduzione della medesima quota per una percentuale dallo 0,40 allo 0,30, operata dall'articolo 82, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, la relazione tecnica a quel provvedimento ascriveva un effetto di maggior gettito IRES di 263 milioni di euro nel 2009, di 271 milioni di euro nel 2010 e di 279 milioni di euro nel 2011, conseguentemente alla riduzione da 0,30 a 0,25 si dovrebbe attribuire un maggior gettito di soli 131,5 milioni di euro nell'anno 2009; 135,5 milioni di euro nell'anno 2010 e 139,5 milioni di euro nel 2011. Sul punto occorre comunque acquisire l'avviso del Governo. Segnala poi l'articolo aggiuntivo 1-bis.01, che destina 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 al Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, disponendo a fini di copertura l'incremento da 5,5 a 5,7 per cento dell'addizionale IRES per i prodotti energetici prevista dall'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008. Al riguardo, tenuto conto che la relazione tecnica allegata al decreto-legge n. 112 quantificava in 1.689 milioni di euro per il 2009, 849 milioni di euro per il 2010 e per il 2011 le maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'addizionale nella misura di 5,5 punti percentuali, chiede un chiarimento dal Governo sull'idoneità della copertura finanziaria prevista. Segnala ancora gli emendamenti 1-ter.3, 1-ter.6, 1-ter.1 e 1-ter.33, i quali dispongono la proroga per il triennio 2009-2011 delle agevolazioni previste dai commi 1 e

2 dell'articolo 01 del decreto-legge n. 2 del 2006, relative rispettivamente alla sospensione dell'incremento delle aliquote dei contributi dovuti dai datori di lavoro agricolo al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e a riduzioni contributive per i territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate. All'onere derivante dalle proposte si provvede attraverso l'incremento dal 5,5 per cento rispettivamente al 6,5 e al 6,2 per cento dell'addizionale IRES per i prodotti energetici. Al riguardo, tenuto conto che la relazione tecnica allegata al decreto-legge n. 112 quantificava in 1.689 milioni di euro per il 2009, 849 milioni di euro per il 2010 e per il 2011 le maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'addizionale nella misura di 5,5 punti percentuali, chiede un chiarimento dal Governo sull'idoneità della copertura finanziaria prevista. Ricorda poi l'emendamento 1-ter.30, che estende all'intero triennio 2009-2011 le agevolazioni contributive di cui all'articolo 1-ter prevedendo che al relativo onere, pari a 200 milioni di euro, si provveda mediante un taglio lineare delle autorizzazioni di spesa della Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2008. Al riguardo, chiede l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione dell'onere (di cui, peraltro, non è specificata la decorrenza temporale) e alla sostenibilità del taglio lineare delle autorizzazioni di spesa. Segnala poi gli emendamenti 1-ter.5 e 1-ter.31, che estende all'intero 2009 le agevolazioni contributive di cui all'articolo 1-ter, che si applicano solo fino al 31 marzo 2009, prevedendo che al relativo onere si provveda attraverso l'incremento dal 5,5 per cento al 6,5 dell'addizionale IRES per i prodotti energetici. Al riguardo, tenuto conto che la relazione tecnica allegata al decreto-legge n. 112 quantificava in 1.689 milioni di euro per il 2009, 849 milioni di euro per il 2010 e per il 2011 le maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'addizionale nella misura di 5,5 punti percentuali, occorre acquisire un chiarimento dal Governo sull'idoneità della copertura finanziaria prevista. Ricorda ancora gli emen-

damenti 1-ter.2 e 1-ter.32, che estendono all'intero 2009 le agevolazioni contributive di cui all'articolo 1-ter, che si applicano solo fino al 31 marzo 2009, prevedendo che al relativo onere, quantificato in 100 milioni di euro per il 2009, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti delle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C allegata alla legge finanziaria. Al riguardo, chiede di acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione dell'onere e alla sostenibilità del taglio lineare delle autorizzazioni di spesa. Ricorda ancora gli articoli aggiuntivi 1-ter.01 e 1-ter.033, che dispongono che la rendita attribuibile ai fabbricati rurali venga considerata come componente del reddito dominicale dei terreni agricoli, anche se gli stessi fabbricati risultano iscritti con attribuzione di rendita nel catasto dei fabbricati; l'articolo aggiuntivo 1-ter.02, che dispone in materia di liquidazione dei beni della Fondazione dell'Ordine Mauriziano prevedendo tra le altre cose che il commissario possa avvalersi di esperti nonché degli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze e che l'ISMEA possa intervenire a favore dei conduttori nell'ambito del regime di aiuti di cui alla decisione della Commissione europea del 5 giugno 2001; l'articolo aggiuntivo 1-ter.03 e 1-ter.07, che prevedono, in particolare, l'estensione agli imprenditori agricoli di tutto il territorio nazionale del credito di imposta per le aree svantaggiate (cosiddetto « Visco sud ») disponendo che al relativo onere si provveda mediante l'incremento dal 5,5 al 6 per cento dell'addizionale IRES per i prodotti energetici. Al riguardo, ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo in ordine alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria, tenuto altresì conto che al credito di imposta si applica il cosiddetto meccanismo del « rubinetto ». Segnala poi l'articolo aggiuntivo 1-ter.04 e 1-ter.010, i quali prevedono a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e di altri stanziamenti previsti a legislazione vigente, la promozione di contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale, disponendo conte-

stualmente l'incremento dal 5,5 al 6,5 per cento dell'addizionale IRES per i prodotti energetici. Al riguardo rileva che le proposte emendative non specificano l'ammontare delle risorse, a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate e sugli altri stanziamenti previsti a legislazione, da destinare agli interventi indicati. Inoltre, non è chiaro se le maggiori entrate derivanti dall'incremento dell'addizionale IRES siano destinate ad integrare ad integrare le autorizzazioni di spesa indicate dalle proposte emendative e se tale incremento sia da considerare come limite di spesa per gli interventi previsti. Ricorda ancora gli articoli aggiuntivi 1-ter.031, che sembra volto a prevedere l'assunzione presso gli istituti pubblici di cui all'allegato I alla decreto legislativo n. 454 del 1999 gli operai agricoli a tempo determinato nell'ambito delle risorse di bilancio disponibili senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e l'emendamento 2.1, che modifica il regime fiscale in materia di produzione di energia elettrica da biomasse.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS chiede un rinvio dell'esame al fine di acquisire i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Gaspare GIUDICE, *presidente*, preso atto dell'esigenza segnalata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

C. 1966-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gaspare GIUDICE, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento di conversione in legge del

decreto-legge n. 180 del 2008, recante misure urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta dell'11 dicembre 2008. In quella occasione, la Commissione ha espresso un parere favorevole sul testo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo sui profili problematici di carattere finanziario del provvedimento. In particolare, il Governo ha precisato che, con riferimento all'articolo 3, comma 1, relativo al finanziamento dei progetti volti alla realizzazione degli alloggi e delle residenze di cui alla legge n. 338 del 2000, le risorse saranno assegnate dal CIPE in maniera prioritaria al Ministero dell'istruzione, secondo tempi e modalità di erogazione comunque tali da rispettare l'invarianza degli effetti sull'indebitamento netto e sul fabbisogno. Con riferimento all'articolo 3, comma 3, risulta necessario mantenere il rapporto di tre a uno tra le risorse impegnate del fondo per le aree sottoutilizzate e l'onere da coprire in funzione della diversa spendibilità degli oneri per la concessione delle borse di studio, in quanto idonea a neutralizzare la differente valenza delle spese per cassa. Per quanto concerne l'articolo 3, comma 3, rileva che non risulta necessario procedere alla riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge n. 289 del 2002 in quanto la predetta disposizione costituisce in sostanza una predeterminazione di finalizzazioni nell'ambito del riparto del Fondo per le aree sottoutilizzate da effettuarsi da parte del CIPE delle risorse relative alla programmazione 2007-2013. Con riferimento all'articolo 4 e alla necessità di disporre di un prospetto informativo per indicare le singole autorizzazioni di spesa oggetto di riduzione, viene preannunciata la trasmissione di tale prospetto compatibilmente con i tempi necessari per la redazione della nota di variazioni in conseguenza delle modifiche apportate dal Senato ai disegni di legge finanziaria e di bilancio. Rileva che pertanto, alla luce degli elementi forniti dal rappresentante del Governo nella seduta

precedente, di confermare il parere favorevole espresso nella seduta dell'11 dicembre 2008. Segnala tuttavia la necessità di acquisire il prospetto informativo per indicare le singole autorizzazioni di spesa oggetto di riduzione, anche in considerazione del fatto che i disegni di legge finanziaria e di bilancio sono stati nel frattempo approvati in seconda lettura dal Senato.

Con riferimento agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea avverte che, in applicazione di un principio di economia procedurale, non sono esaminate le proposte emendative dichiarate inammissibili nel corso dell'esame in Commissione, ripresentate in identica formulazione in Assemblea. Resta fermo che, qualora talune delle proposte emendative in questione venissero dichiarate ammissibili ai fini dell'esame in Assemblea, la Commissione dovrà esprimersi anche su tali proposte.

Segnala quindi che l'emendamento 3.2 presenta evidenti profili problematici per quel che attiene la quantificazione e la copertura, in quanto si modifica la copertura di cui all'articolo 3, comma 3 che disponeva l'utilizzo del Fondo aree sottoutilizzate, prevedendo l'utilizzo del Fondo interventi strutturali di politica economica che non reca le necessarie disponibilità. Chiede quindi chiarimenti in ordine alle eventuali conseguenze finanziarie derivanti da ulteriori proposte emendative. Segnala in particolare l'articolo aggiuntivo 1.070, che prevede una delega al Governo al fine del reclutamento dei professori ordinari prevedendo in particolare che il Ministro dell'istruzione definisca procedure finalizzate al conseguimento della idoneità scientifica nazionale distintamente per le fasce dei professori ordinari e di professori associati secondo le indicazioni delle università, incrementato di una quota non superiore al 40 per cento, per cui è garantita la relativa copertura; che per ciascun settore disciplinare deve comunque essere bandito almeno un posto di idoneo per quinquennio per ciascuna fascia; l'eligibilità, da parte di ciascun settore scientifico-disciplinare, di una lista di commissari nazionali; la formazione di

commissioni per ciascuna valutazione comparativa, prevedendo che i relativi oneri sono posti a carico dell'ateneo ove si esplica la procedura. Segnala che il provvedimento reca anche la previsione per cui dall'attuazione dell'articolo aggiuntivo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Al riguardo ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo se, pur in presenza di una clausola di invarianza, l'articolo aggiuntivo sia suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per le università. Rileva ancora che l'emendamento 1.81 modifica il comma 1 circoscrivendo il divieto di procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa. Viene inoltre modificato il comma 2 circoscrivendo l'esclusione delle università dalla ripartizione del fondo ordinario al solo anno 2009, anziché agli anni 2008-2009, come previsto dall'attuale comma 2. Al riguardo ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla esclusione dal riparto del Fondo ordinario circoscritta al solo anno 2009. Segnala ancora gli emendamenti 1.29, 1.74 e 1.32 i quali, modificando il comma 1, autorizzano le università che hanno superato il limite di cui all'articolo 51 della legge n. 449 del 1997, a procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa ovvero all'assunzione di personale esclusivamente entro il limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa al personale a tempo determinato e indeterminato cessato nell'anno precedente. Gli emendamenti 1.29 e 1.74 inoltre modificano il comma 2 prevedendo che le predette università sono ammesse alla ripartizione del fondo ordinario per gli anni 2008 e 2009 esclusivamente entro il limite sopra indicato. Segnala ancora l'emendamento 1.1, che prevede l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 1, alle università che nell'ultimo triennio hanno superato il limite di cui all'articolo 51, della legge n. 449 del 1997. Ricorda poi che l'emendamento 1.62 modifica il comma 1, secondo periodo, estendendo le

disposizioni in materia di completamento delle assunzioni a tutti i vincitori di concorsi espletati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; l'emendamento 1.75, che modifica il comma 1, secondo periodo, estendendo le disposizioni in materia di completamento delle assunzioni anche al personale tecnico-amministrativo; l'emendamento 1.59, che sopprime il comma 2 dell'articolo 1, che esclude dalla ripartizione del fondo ordinario per l'anno 2008-2009 le università che hanno superato il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997; l'emendamento 1.2, che prevede che la ripartizione del fondo ordinario per gli anni 2008 e 2009 è effettuata prioritariamente a favore delle università statali che alla data del 31 dicembre di ciascun anno non abbiano superato il limite di cui al comma 1; gli emendamenti 1.63 e 1.83, che prevedono che l'esclusione di cui al comma 2 sia limitata all'anno 2009; l'emendamento 1.34, che dispone l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 anche a tutte le università statali nei cui bilanci figurano spese per rimborso mutui, anticipazioni e prestiti in misura superiore al 15 per cento della somma tra il Fondo di finanziamento ordinario e l'ammontare complessivo di tasse e contributi pagati dagli studenti, detratti gli oneri totali per le spese fisse di personale. Ricorda ancora l'emendamento 1.35, che sostituisce il comma 3 modificando il comma 13 del decreto-legge n. 112 del 2008 prevedendo che le disposizioni di cui agli articoli 7 e 9 dello stesso articolo 13 in materia di assunzioni non trovano applicazione nei confronti delle università statali, per le quali continua a valere il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997. Conseguentemente, a fini di copertura finanziaria, viene diminuita dallo 0,30 allo 0,20 per cento, la percentuale di cui all'articolo 82, comma 11, lettera a) di svalutazione dei crediti risultanti in bilancio per gli enti creditizi e finanziari. Inoltre viene previsto, sempre a fini di copertura finanziaria, l'incremento dal 5,5 al 6,5 per cento dell'addizionale

IRES settore energetico di cui all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Al riguardo, pur rilevando che la proposta emendativa non reca una quantificazione degli oneri da essa recati, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria indicata. Segnala ancora l'emendamento 1.36, che modifica il comma 3, sopprimendo, relativamente al programma delle assunzioni, il limite di cui all'articolo 1, comma 105, della legge n. 311 del 2004, e richiamando direttamente il limite del 90 per cento della quota del fondo ordinario di cui all'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997, rilevando che tale limite del 90 per cento è comunque richiamato dal citato articolo 1, comma 105; l'emendamento 1.6, che modifica il comma 3 prevedendo che il contingente di personale da assumere sia corrispondente ad una spesa pari al settanta per cento anziché al cinquanta per cento. Conseguentemente, viene incrementata la copertura finanziaria che passa da 24 milioni di euro per l'anno 2009, 71 milioni di euro per l'anno 2010, 118 milioni di euro per l'anno 2011 e 141 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012 a 81 milioni di euro per l'anno 2009, 81 milioni di euro per l'anno 2010, 128 milioni di euro per l'anno 2011 e 151 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, coperti sempre a valere, ai sensi dell'articolo 4, mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa ivi individuate. Al riguardo ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla quantificazione dell'onere e alla effettiva possibilità di operare un ulteriore utilizzo delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di cui all'articolo 4. Ricorda ancora l'emendamento 1.53, che modifica il comma 3 prevedendo che il contingente di personale da assumere sia corrispondente ad una spesa pari al settanta per cento anziché al cinquanta per cento. Conseguentemente, a fini di copertura finanziaria, viene diminuita dallo 0,30 allo 0,20 per cento, la percentuale di cui all'articolo 82, comma

11, lettera a) di svalutazione dei crediti risultanti in bilancio per gli enti creditizi e finanziari. Inoltre viene previsto, sempre a fini di copertura finanziaria, l'incremento dal 5,5 al 6,5 per cento dell'addizionale IRES settore energetico di cui all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Al riguardo, pur rilevando che la proposta emendativa non reca una quantificazione degli oneri da essa recati, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria indicata. Segnala ancora l'emendamento 1.70, il quale prevede che il limite del 50 per cento di cui al comma 3 debba corrispondere alla spesa per il personale anche a tempo determinato. Ricorda ancora l'emendamento 1.78, che incrementa la dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario dell'università, prevista al comma 3 dell'articolo 1, che passa da 24 milioni di euro per l'anno 2009, 71 milioni di euro per l'anno 2010, 118 milioni di euro per l'anno 2011 e 141 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012 a 40 milioni di euro per l'anno 2009, 554 milioni di euro per l'anno 2010, 600 milioni di euro per l'anno 2011 e 624 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, coperti sempre a valere, ai sensi dell'articolo 4, mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa ivi individuate. Al riguardo ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo alla effettiva possibilità di operare un ulteriore utilizzo delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di cui all'articolo 4. Ricorda poi l'emendamento 1.11, che prevede che le commissioni giudicatrici di cui al comma 4 siano composte da cinque professori ordinari, provenienti anche da paesi dell'Unione Europea; l'emendamento 1.10, che prevede che la valutazione comparativa per il reclutamento dei professori di I e II fascia della prima e della seconda sessione 2008, avrà luogo su base nazionale, ad opera di una Commissione unica nazionale per ciascun settore scientifico. Con riferimento a quest'ultimo emendamento, ritiene opportuno acquisire

l'avviso del Governo in merito alle conseguenze finanziarie derivanti dalla istituzione della Commissione unica. Segnala poi l'emendamento 1.8, che prevede che fra i professori eletti vi siano anche quelli comunitari; l'emendamento 1.39, che estende le disposizioni in materia di composizione delle commissioni per la valutazione comparativa dei candidati di cui al comma 5 dell'articolo 1, anche valutazioni di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 230 del 2005. Ricorda poi l'emendamento 1.80, che prevede la soppressione del comma 434 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 in materia di fuori ruolo dei professori universitari. La proposta emendativa dispone inoltre che i professori universitari di prima fascia, dopo il raggiungimento del 72° anno di età possono chiedere, prima della data del pensionamento, di continuare a prestare servizio dopo il pensionamento in posizione di fuori ruolo per ulteriori tre anni. Agli stessi viene erogato il trattamento economico pensionistico ordinariamente spettante, senza trattenute contributive e previdenziali. Segnala poi l'emendamento 1-bis.3, che prevede che il nulla osta alla chiamata diretta o per chiara fama delle università sia disposto previo parere non del Consiglio universitario nazionale come previsto dal decreto-legge, ma di una Commissione nominata dal Consiglio universitario. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi l'idoneità della clausola di invarianza prevista dall'articolo 1-bis a garantire che dalla proposta emendativa non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala ancora l'emendamento 1-bis.4, che prevede che ai docenti di cui all'articolo 1-bis non si applichino le limitazioni di cui all'articolo 1, comma 3. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa. Ricorda ancora l'emendamento 2.6, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2009, una quota non inferiore allo 0,1 per cento del Fondo ordinario di finanziamento delle università e del fondo per l'efficienza e l'efficacia del sistema universitario sia

destinata ad incentivare la mobilità di professori e ricercatori. Al riguardo, fermo rimanendo che il fondo per l'efficienza e l'efficacia dei professori universitari non ha una durata permanente ma limitata al triennio 2008-2010, chiede di acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa. Segnala poi gli emendamenti 3.70, 3.71, 3.72 e 3.74, che modificano la durata, da annuale in permanente, dei rifinanziamenti del Fondo alloggi universitari e borse di studio di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 e ne modificano la dotazione. In particolare si segnala che l'emendamento 3.70 sostituisce il rifinanziamento del fondo borse di studio con il rifinanziamento del Fondo incentivazioni. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'addizionale IRES di cui all'articolo 81, comma 16 del decreto-legge n. 112 del 2008, e dalla riduzione della deducibilità delle svalutazione dei crediti e accantonamenti per rischi su crediti di cui all'articolo 82, comma 11, lettera a) del suddetto decreto-legge. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria prevista. Ricorda ancora l'emendamento 3.73, che prevede, al fine di garantire il diritto allo studio, senza aggravare ulteriormente i bilanci delle università, l'esonero totale o parziale dal pagamento dei contributi previsti nei rispettivi ordinamenti a favore degli studenti capaci e meritevoli. L'amministrazione che eroga la borsa di studio provvede al rimborso all'università delle tasse e dei contributi universitari nella misura in cui avrebbe dovuto provvedervi lo studente capace e meritevole esonerato. Segnala ancora l'emendamento 3.4, che modifica la copertura di cui all'articolo 3, comma 3 che disponeva l'utilizzo del Fondo aree sottoutilizzate, prevedendo l'utilizzo dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'addizionale IRES di cui all'articolo 81, comma 16 del decreto-legge n. 112 del 2008. Al riguardo, fermo rimanendo che non appare più necessaria la triplicazione

degli oneri previsti dal comma 2, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria prevista. Ricorda ancora l'emendamento 3-bis.70, che estende l'ambito di applicazione dell'anagrafe nazionale di cui all'articolo 3-bis, e, in particolare, dispone che la stessa sia accessibile dal sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi l'idoneità della clausola di invarianza prevista dall'articolo 3-bis a garantire che dall'attuazione della proposta emendativa non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala poi l'emendamento 3-ter.6 che modifica l'articolo 3-ter, prevedendo che la valutazione, ai fini del pieno riconoscimento degli scatti biennali, avvenga previa verifica da parte di una commissione di pari nominata e regolata dall'autorità accademica locale dell'attività scientifica prodotta. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'istituzione della commissione di pari disposta dalla proposta emendativa. Segnala ancora l'emendamento 3-ter.4 che prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, siano identificati gli indicatori bibliometrici, le relative fonti ed altri eventuali metodi atti a valutare il rilievo delle pubblicazioni scientifiche. La proposta emendativa prevede, inoltre, che, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, nei casi in cui non ricorra la fattispecie di cui al comma 3, le Università possono stabilire la decurtazione dello scatto biennale fino ad un massimo del quaranta per cento, ovvero un suo incremento fino ad un massimo del trenta per cento, previa valutazione comparativa del numero e del rilievo delle pubblicazioni scientifiche prodotte nel biennio precedente, tenuto anche conto della qualità della attività didattica effettuata e dell'eventuale svolgimento di incarichi gestionali negli organi di governo dell'ateneo. Gli oneri a carico di ciascuna università relativi agli incrementi degli scatti biennali riconosciuti nel corso di

ciascun anno non possono superare per più del cinque per cento le economie prodotte dalle decurtazioni stabilite non corso del medesimo anno. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari a carico della finanza pubblica derivanti dalla proposta emendativa. Ricorda ancora l'articolo aggiuntivo 3-quinquies.012, che reca disposizioni in materia di dissesto finanziario delle università prevedendo che le stesse possano contrarre mutui, di cui all'articolo 7 della legge 9 maggio 1989, n. 168, comma 5, nel limite del 30 per cento dei finanziamenti. La proposta emendativa prevede, inoltre, in favore delle università degli studi di Siena previsto un contributo straordinario per l'anno 2008 di 100 milioni di euro al fine di colmare lo stato debitorio nei confronti dell'INPDAP. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalla riduzione della deducibilità delle svalutazione dei crediti e accantonamenti per rischi su crediti di cui all'articolo 82, comma 11, lettera a) del decreto-legge n. 112 del 2008. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria prevista. Segnala infine l'articolo aggiuntivo 3-quinquies.013, che reca misure in materia di risanamento per le università in dissesto finanziario, prevedendo che le stesse possano contrarre i mutui, di cui all'articolo 7 della legge 9 maggio 1989, n. 168, comma 5, nel limite del 25 per cento dei finanziamenti. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari sia sul saldo dell'indebitamento netto sia sul debito derivanti dal riconoscimento, in favore delle università, della possibilità di contrarre mutui.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS chiede un rinvio dell'esame al fine di predisporre i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Gaspere GIUDICE, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Tagikistan.**C. 1931 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2008.

Gaspere GIUDICE, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente, con riferimento ai profili di competenza della Commissione bilancio, che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica reca la copertura finanziaria del provvedimento autorizzando, per l'attuazione del provvedimento, la spesa di euro 12.500 annui a decorrere dall'anno 2008. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo del fondo speciale di parte corrente relativo al triennio 2008-2010, allo scopo utilizzando, per gli anni 2008 e 2009, l'accantonamento di competenza del Ministero degli affari esteri e, a decorrere dall'anno 2010, l'accantonamento di competenza del Ministero della solidarietà sociale.

Con riferimento agli anni 2010 e successivi, rileva che l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale, alla luce delle prenotazioni effettuate sul medesimo accantonamento dal disegno di legge finanziaria 2009 e dal disegno di legge S. 733, recante « Disposizioni in materia di sicurezza pubblica », non reca le necessarie disponibilità. Analoga situazione si è determinata, a seguito delle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge finanziaria per il 2009, con riferimento all'accantonamento di competenza del Ministero degli affari esteri, che non presenta sufficienti risorse finanziarie per l'anno 2009. Su un piano generale, osserva, peraltro, che, a seguito delle modifiche apportate alla Tabella A del disegno di legge finanziaria per il 2009 nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, numerosi accantonamenti non presenterebbero le disponibilità necessarie a far fronte alle prenotazioni

effettuate con riferimento al disegno di legge S. 733, recante « Disposizioni in materia di sicurezza pubblica ».

Su tale aspetto ritiene opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Conclusivamente, rileva che il riferimento all'utilizzo del fondo speciale relativo al triennio 2008-2010 appare corretto nel presupposto che il provvedimento in esame sia approvato definitivamente dal Parlamento entro il 31 dicembre 2008.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS conferma che numerose prenotazioni riferite al disegno di legge S. 733 non sono compatibili con la nuova dotazione dei fondi speciali prevista dal disegno di legge finanziaria per il 2009.

Gaspere GIUDICE, *presidente*, in sostituzione del relatore, alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge di Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Tagikistan;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

considerato che le modifiche approvate al disegno di legge finanziaria per il 2009 dal Senato nel corso dell'esame in seconda lettura utilizzano in misura consistente quote di accantonamenti del fondo speciale di parte corrente già destinati alla copertura degli oneri dell'A.S. 733-A;

nel presupposto che:

al fine di garantire la copertura finanziaria del provvedimento, si provveda a rendere disponibili quota parte degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente attualmente destinate alla copertura dell'A.S. 733-A, rideterminando conseguentemente gli oneri dello stesso;

il provvedimento venga definitivamente approvato entro il 31 dicembre 2008,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gaspare GIUDICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 17.40.

DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997.

C. 1936-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative.

Gaspare GIUDICE, *presidente e relatore*, avverte che l'Assemblea, in data 16 dicembre 2008, ha trasmesso gli emendamenti 1.105, 1.106 e 2.101 della Commissione al disegno di legge C. 1936-A di conversione in legge del decreto-legge n. 162 del 2008. Con riferimento ai profili di competenza della Commissione bilancio osserva che l'emendamento 1.106 modifica la disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 92 del decreto legislativo n. 163 del 2006, concernente la ripartizione di quota parte dell'importo posta a base di gara di un'opera o di un lavoro, prevedendo che la corresponsione delle somme degli incentivi

sia disposta dal dirigente preposto alla struttura competente e che l'incentivo ivi previsto corrisposto al singolo dipendente non possa superare il cinquanta per cento dell'importo del proprio compenso, limitatamente all'attività di progettazione. La proposta emendativa, inoltre, dispone la soppressione del comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Tale comma prevede che, a decorrere dal gennaio 2009, la percentuale prevista dal suddetto comma 5 dell'articolo 92, è destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Al riguardo, rileva che la proposta emendativa appare di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 1.102 della Commissione sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere di nulla osta nella seduta antimeridiana di oggi il limite degli incentivi corrisposti per le attività di progettazione. La proposta emendativa non appare suscettibile di determinare effetti negativi per la finanza pubblica. Segnala poi che l'emendamento 1.105 prevede che – nell'ambito delle risorse previste al comma 11 dell'articolo 1 del presente provvedimento – con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'ambiente, siano definite misure di contrasto al crollo dei prezzi dei materiali da costruzioni provenienti dal riciclo del legno e della plastica. Ricorda che il comma 10 ha stanziato 300 milioni di euro per l'anno 2009 che confluiscono in un Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinato a misure per l'adeguamento prezzi dei materiali da costruzione. Al riguardo ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di destinare le risorse di cui al comma 11 alle misure previste dalla proposta emendativa senza pregiudicare le finalità per le quali le risorse medesime sono state stanziate. Osserva infine che l'emendamento 2.101 dispone la proroga fino al 31 marzo 2009 delle agevolazioni

contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge n. 67 del 1988. Al relativo onere, pari a 55,5 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione di autorizzazioni di spesa recate dalla legge n. 296 del 2006. In particolare sono utilizzate per 7,6 milioni di euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 289, relative al credito d'imposta per le spese sostenute per i certificati di controllo di qualità delle produzioni agro-alimentari; per 23,9 milioni di euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 936, relative al Fondo *made in Italy* e per 20 milioni di euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 1075, concernenti il credito di imposta per gli imprenditori. Al riguardo segnala che la proposta emendativa è di contenuto sostanzialmente identico all'articolo 1-ter del disegno di legge C. 1961, di conversione in legge del decreto-legge n. 171 del 2008, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agro-alimentare, così come modificato dalla condizione formulata, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, dalla Commissione bilancio della Camera, nel parere espresso nella seduta dell'11 dicembre 2008 sul predetto disegno di legge C. 1961. Pertanto la proposta emendativa non appare presentare profili problematici di carattere finanziario, a condizione che le disposizioni di cui all'articolo 1-ter del disegno di legge C. 1961 non trovino ulteriore corso. Sul punto appare opportuno un chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO rileva, con riferimento all'emendamento 1.105, che le risorse del comma 11 dell'articolo 1 risultano idonee a far fronte anche all'attuazione delle disposizioni dell'emendamento.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che, in base alle sue informazioni, l'emendamento 1.106 avrebbe un contenuto diverso, in particolare non si farebbe riferimento al fatto che l'incentivo corrisposto al singolo dipendente non possa superare il cinquanta per cento dell'importo del proprio

compenso, limitatamente all'attività di progettazione, prevedendo invece che tale incentivo non possa superare il totale dell'incentivo. Riterrebbe inoltre necessario acquisire informazioni maggiormente dettagliate sulle risorse utilizzate dall'emendamento 1.105.

Renato CAMBURSANO (IdV) conferma che anche in base agli elementi di cui è in possesso il contenuto dell'emendamento 1.106 avrebbe un contenuto corrispondente a quello enunciato dal collega Borghesi e non quello del testo in distribuzione.

Gaspare GIUDICE, *presidente e relatore*, osserva che effettivamente il Comitato dei nove delle Commissioni riunite VIII e IX si è nuovamente riunito ed ha modificato l'emendamento 1.106 nel senso indicato dai colleghi Borghesi e Cambursano e avverte che il nuovo testo, testé trasmesso dall'Assemblea è in distribuzione. Avverte che l'Assemblea ha inoltre trasmesso il subemendamento 0.2.101.1, il quale prevede che le agevolazioni contributive di cui all'emendamento 2.101 valgano non fino al 31 marzo 2009 ma al 31 dicembre 2009. Rileva che il subemendamento non provvede alla copertura dei maggiori oneri che si determinano in conseguenza del differimento del termine. Osserva poi, in risposta all'onorevole Borghesi, che l'emendamento 1.105 utilizza le risorse del fondo istituito dal comma 11 dell'articolo 1 del provvedimento destinato a misure di adeguamento dei prezzi dei materiali di costruzione. Ricorda che si tratta peraltro del fondo che è finanziato mediante risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e richiama i rilievi critici di carattere politico già da lui formulate sull'utilizzo di tali risorse. Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esamine le proposte emendative in oggetto;

esprime

nel presupposto che si proceda alla soppressione della disposizione sostanzialmente identica contenuta all'articolo 1-ter del disegno di legge C. 1961-A di conversione del decreto-legge n. 171 del 2007,

NULLA OSTA

sull'emendamento 2.101

NULLA OSTA

sugli emendamenti 1.105 e 1.106

PARERE CONTRARIO

sul subemendamento 0.2.101.1 ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 18.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, e relativa nota di variazione. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazione*)

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	53
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	55
ALLEGATO 3 (Ordine del giorno approvato dalla Commissione)	56
AVVERTENZA	52

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. – Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 9.30.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, e relativa nota di variazione.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazione).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 120, comma

3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1713-B, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) », ed il disegno di legge C. 1714-B, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 » e relativa nota di variazione, e le annesse Tabella 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009, e Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009, approvati dalla Camera e modificati dal Senato.

In particolare, per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio, la Commissione esaminerà lo stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1) e lo stato di previsione della spesa del Ministero del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di competenza.

L'esame si concluderà con la trasmissione alla Commissione Bilancio di una relazione sullo stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1) e relative parti del disegno di legge finanziaria, e di una relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), e relative parti del disegno di legge finanziaria.

La Commissione nominerà inoltre un relatore, il quale potrà partecipare alle sedute della Commissione Bilancio.

Informa inoltre che, secondo quanto già preannunciato, la Commissione dovrà concludere il proprio esame dei documenti di bilancio entro la giornata odierna.

Da ultimo, per quanto attiene all'organizzazione dei lavori, ricorda che, in base alle decisioni assunte dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppi, della Commissione, nella riunione dell'11 dicembre scorso, si è convenuto di non fissare un termine per la presentazione degli emendamenti, in considerazione dei tempi assai ristretti di esame dei provvedimenti e del fatto che

il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Bilancio è stato fissato alle ore 16 di oggi: pertanto gli emendamenti potranno essere direttamente presentati presso quest'ultima Commissione.

Marco PUGLIESE (PdL), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1713-B, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) », ed il disegno di legge C. 1714-B, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 » e relativa nota di variazione, e le annesse Tabella 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008, e Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, approvati dalla Camera e modificati dal Senato.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge finanziaria rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, segnala innanzitutto, all'articolo 2, i commi 49 e 50, i quali intervengono sull'assetto organizzativo della raccolta in rete fisica dei giochi e delle scommesse.

In particolare, il comma 49 apporta talune modifiche all'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 149 del 2008, che ha previsto un'apposita procedura selettiva, aperta ai soggetti italiani ovvero di altri Stati dell'Unione europea, per la concessione, fino al 30 giugno 2016, del diritto di esercizio e di raccolta, in rete fisica, di giochi su base ippica e sportiva, nel limite massimo di 3.000 soggetti abilitati alla raccolta.

Nel dettaglio, la lettera a) modifica il comma 1 dell'articolo 1-*bis* del suddetto decreto-legge n. 149, sopprimendo il rinvio al 31 gennaio 2009 quale termine finale per la revoca delle precedenti con-

cessioni di raccolta dei giochi e delle scommesse su eventi ippici e sportivi.

Conseguentemente, il comma 50 modifica l'articolo 4-bis, comma 2, del decreto-legge n. 59 del 2008, prevedendo che la revoca delle precedenti concessioni debba avvenire previo esperimento delle necessarie procedure di gara ad evidenza pubblica per il rilascio delle nuove concessioni e, comunque, non oltre il 31 marzo 2009. In tal modo viene posticipato di due mesi il termine finale per l'esercizio della revoca delle concessioni pregresse e specificato il ricorso alla gara ad evidenza pubblica.

La lettera *b)* modifica in più punti il comma 2 dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 149 del 2008, prevedendo che le nuove concessioni debbano avere ad oggetto la raccolta in rete fisica dei soli giochi su base ippica, ed espungendo i riferimenti ai giochi basati su altre discipline sportive.

Conseguentemente, la lettera *c)* espunge il riferimento alle scommesse « su base ippica ovvero su base sportiva » contenuti nel comma 3 dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 149. Si prevede, pertanto, che la procedura per il rilascio delle nuove concessioni sia aperta alle domande di soggetti già titolari di concessione precedentemente conseguita, con scadenza successiva al 31 gennaio 2009, per l'esercizio e la raccolta di scommesse « o di prodotti di gioco pubblici ».

La lettera *d)* integra il comma 6 del predetto articolo 1-bis, prevedendo – per effetto del rilascio di nuove concessioni precedute dall'espletamento di procedure di evidenza pubblica – l'abrogazione anche dell'articolo 6 delle convenzioni di concessione approvate con decreti del direttore generale dell'AAMS del 28 agosto 2006.

Le lettere *e)*, *f)* e *g)* modificano il comma 7, terzo periodo, dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 149.

In particolare la lettera *e)* stabilisce l'ulteriore incremento, dal 12,70 al 13,40 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2009, dell'aliquota del prelievo erariale

unico (PREU), di cui all'articolo 39, comma 13, del decreto-legge n. 269 del 2003.

Si ricorda che il prelievo si applica sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto n. 773 del 1931, collegati alla rete telematica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato; il tributo deve essere versato dai concessionari della rete o delle reti per la gestione telematica dei medesimi apparecchi.

Si ricorda inoltre che la predetta aliquota era già stata aumentata, fino alla misura del 12,70 per cento, dall'articolo 1-bis, comma 7, del decreto-legge n. 149 del 2008.

La lettera *f)* prevede che le maggiori somme derivanti dal suddetto incremento del PREU rispetto alle entrate realizzate nel 2008 siano destinate – per il 50 per cento (e non più interamente, come attualmente previsto) – all'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), al fine di aumentare il monte premi.

Di conseguenza, la lettera *g)* dispone che il restante 50 per cento delle somme derivanti dall'incremento del PREU sia assegnato al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

Le modifiche recate dalle lettere appena illustrate non determinano penalizzazioni per l'UNIRE, in quanto nella formulazione vigente essa risulta l'unica destinataria delle maggiori entrate dovute all'incremento dello 0,70 per cento del PREU (da 12 al 12,70 per cento) disposto dall'articolo 1-bis, comma 7, del decreto-legge n. 149, mentre l'ulteriore incremento dal 12,70 al 13,40 per cento (+0,70 per cento), disposto dalla lettera *e)* del comma 49 viene destinato al CONI.

Sempre per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, l'altro ramo del Parlamento ha inoltre introdotto nel testo del disegno di legge finanziaria un nuovo articolo 3, il quale sostituisce interamente l'articolo 62 del decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di emissione di titoli di debito e di

sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti pubblici territoriali, riproponendo talune disposizioni ivi contenute e apportando alcune modifiche.

Nella nuova formulazione della norma si prevede, fra l'altro, la nullità dei contratti stipulati in violazione delle norme previste dal regolamento di attuazione, si stabiliscono più stringenti requisiti di forma (ad esempio, il contratto deve recare tutte le informazioni in lingua italiana), e si prevede un contenuto tipico di tali contratti.

In particolare, il comma 1 ribadisce quanto in gran parte già contenuto nel testo oggi vigente dell'articolo 62 del decreto-legge n. 112, relativamente al fatto che le norme ivi contenute costituiscono principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica e hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, secondo comma, lettera e), e terzo comma, 119, secondo comma, e 120 della Costituzione.

Costituisce invece una novità la previsione secondo cui le disposizioni introdotte sono qualificate come «norme di applicazione necessaria», vale a dire norme che non possono essere derogate o contraddette nell'ambito dei rapporti di diritto privato.

Il comma 2 vieta alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Per gli enti suddetti, si prevede inoltre che la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non possa essere superiore a trenta anni né inferiore a cinque anni.

Il comma 3 stabilisce che, con propri regolamenti, il Ministro dell'economia è chiamato a:

individuare la tipologia dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti all'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di

intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, che le autonomie territoriali possono concludere;

indicare le componenti derivate, implicite o esplicite, che le autonomie hanno facoltà di prevedere nei contratti di finanziamento;

individuare le informazioni, in lingua italiana, che i contratti devono contenere, al fine di assicurare la massima trasparenza dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati, nonché delle clausole relative alle predette componenti derivate.

I regolamenti saranno emanati sentite la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa, e, per i profili d'interesse regionale, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il comma 4 stabilisce che – ai fini della conclusione di un contratto relativo a strumenti finanziari derivati o di un contratto di finanziamento che include una componente derivata – il soggetto competente alla sottoscrizione del contratto per l'ente pubblico debba attestare in forma scritta di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi contratti.

Il comma 5 dispone la nullità del contratto relativo a strumenti finanziari derivati o del contratto di finanziamento inclusivo di una componente derivata, stipulato da regioni ed enti locali in violazione del regolamento ministeriale di attuazione o privo dell'attestazione di cui al sopra illustrato comma 4. La nullità è di tipo relativo, in quanto può essere fatta valere solo dall'ente.

Il comma 6 vieta alle regioni e agli enti locali di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati. Il divieto è efficace fino alla data di entrata in vigore del regolamento ministeriale di cui al comma 3 e, comunque, per il periodo minimo di un anno decorrente

dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 112 del 2008 (ossia a decorrere dal 25 giugno 2008).

Si prevede che rimanga ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

Il comma 7 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze trasmetta mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e ai contratti di finanziamento comprensivi di componenti derivate stipulati dalle regioni e dagli enti locali.

Resta fermo il disposto dell'articolo 41, commi 2-bis e 2-ter, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), i quali prevedono che, a partire dal 1° gennaio 2007, i contratti con cui le regioni e gli enti locali pongono in essere le operazioni di ammortamento del debito con rimborso unico a scadenza e le operazioni in strumenti derivati devono essere trasmessi, prima della sottoscrizione dei contratti medesimi, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento del tesoro, che tale trasmissione è elemento costitutivo dell'efficacia degli stessi, e che le operazioni in violazione della predetta normativa devono essere comunicate alla Corte dei conti per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza.

Il comma 8 impone alle regioni e agli enti locali di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzii gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 9, corrispondente al vigente articolo 62, comma 3-bis), modifica l'articolo 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004), in-

cludendo nella definizione di indebitamento recata dallo stesso comma 17, l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate, sulla base dei criteri definiti in sede europea.

Il comma 10 abroga, per contrasto con il nuovo comma 2 dell'articolo 62, l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), il quale prevede che le regioni e gli enti locali possano emettere titoli obbligazionari con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di *swap* per l'ammortamento del debito.

Vengono altresì abrogati i commi da 381 a 384 dell'articolo 1 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), i cui contenuti normativi risultano superati dal nuovo articolo 62.

Al riguardo ricorda che il comma 381 dispone che i contratti su strumenti finanziari derivati, sottoscritti da regioni ed enti locali, devono essere informati alla massima trasparenza. Il comma 382 demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare sentite la Consob e la Banca d'Italia, il compito di indicare le informazioni che devono recare i contratti su strumenti finanziari, anche derivati, sottoscritti da regioni ed enti locali, nonché il compito di specificare le indicazioni secondo le quali tali contratti devono essere redatti. Il comma 383 stabilisce che la regione o l'ente locale sottoscrittore dello strumento finanziario debba attestare espressamente di aver preso piena considerazione dei rischi e delle caratteristiche dello strumento proposto. È inoltre stabilito che l'ente pubblico territoriale debba evidenziare gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dal contratto in apposita nota allegata al bilancio. Ai sensi del comma 384, il rispetto di quanto previsto dai commi 382 e 383 è elemento costitutivo dell'efficacia dei contratti.

Infine, si prevede l'abrogazione differita delle disposizioni relative all'utilizzo

degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali, emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002). L'abrogazione opererà a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento ministeriale di cui al nuovo articolo 62, comma 3.

Si rammenta che il richiamato articolo 41, comma 1, ultimo periodo, rinvia ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la statuizione delle norme relative all'ammortamento del debito e all'utilizzo degli strumenti derivati da parte di regioni ed enti locali: in attuazione di tale previsione, è stato emanato il decreto ministeriale 1° dicembre 2003, n. 389.

Il comma 11 (corrispondente al vigente articolo 62, comma 3), dispone che restino ferme tutte le disposizioni in materia di indebitamento delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali che non siano in contrasto con le disposizioni del medesimo articolo 62.

Formula quindi una proposta di relazione favorevole con osservazione sulla Tabella 1 (*vedi allegato 1*), concernente lo Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, ed una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2 (*vedi allegato 2*), concernente lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che è stato presentato l'ordine del giorno 9/1713-B/VI/1 (*vedi allegato 3*), a firma dei deputati Bernardo e Fluvi, concernente la tematica relativa all'incremento, recato dall'articolo 2, comma 49, del disegno di legge finanziaria, dell'aliquota del prelievo erariale unico applicabile sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito.

Marco PUGLIESE (PdL), *relatore*, esprime una valutazione favorevole sull'ordine del giorno 9/1713-B/VI/1.

La Commissione approva l'ordine del giorno 9/1713-B/VI/1 Bernardo e Fluvi.

Alberto FLUVI (PD) ribadisce la valutazione contraria sul complesso della manovra finanziaria elaborata dal Governo già espresso nel corso dell'esame in prima lettura dei provvedimenti, rilevando come le modifiche introdotte dal Senato non abbiano modificato in positivo la struttura essenziale dei documenti di bilancio, che confermano pertanto tutti i loro limiti.

In particolare, ritiene che il Governo stia compiendo un errore di sottovalutazione circa la portata della crisi economica in atto, evidenziando, a tale proposito, come la crisi dei mercati finanziari si stia rapidamente trasferendo sull'economia reale, determinando una condizione di recessione dell'economia italiana che porterà, anche per il prossimo anno, ad un andamento negativo del PIL.

In questa situazione di rallentamento dell'economia mondiale e di quella interna occorre una nuova strategia di rilancio del PIL, che sostenga i consumi delle famiglie, incrementi le risorse a favore degli ammortizzatori sociali e rilanci il sistema delle imprese.

Pur essendo pienamente consapevole della situazione della finanza pubblica italiana e della necessità di privilegiare la stabilità dei conti pubblici, testimoniata, del resto, dall'azione di risanamento compiuta dai Governi di centro-sinistra, ritiene che proprio in ragione di quell'azione di risanamento sia possibile adottare una manovra anticiclica di grandi dimensioni, anche alla luce delle posizioni assunte dalla Commissione europea, la quale ha più volte sostenuto una interpretazione più flessibile del Patto di stabilità.

Preannuncia quindi il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione formulate dal relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 1, concernente lo

stato di previsione dell'entrata dell'anno finanziario 2009, del disegno di legge C. 1714-B e relativa nota di variazione, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, e la proposta di relazione favorevole sulla Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, del disegno di legge C. 1714-B e relativa nota di variazione, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Nomina quindi il deputato Pugliese relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 9.55.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RISOLUZIONI

7-00095 Conte ed altri: Problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Tabella n. 1.

**Disegno di legge. C. 1714-B.
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009.
Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, relativa nota di
variazione e connesse parti del disegno di legge. C. 1713-B (legge
finanziaria 2009).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 1, stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009, del disegno di legge C. 1714-B, recante « Bilancio dello Stato per l'anno 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 » e relativa nota di variazione, e le connesse parti del disegno di legge C. 1713-B, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009) »;

sottolineata l'esigenza di rafforzare, in particolare in questa fase di grave incertezza sui mercati finanziari, gli strumenti di controllo circa l'utilizzo, da parte delle regioni e degli enti locali, degli strumenti finanziari derivati, e valutate in questo contesto positivamente le previsioni di cui all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, introdotto nel corso dell'esame al Senato, le quali integrano e rafforzano le disposizioni recate dall'articolo 62 del decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di emissione di titoli di debito e di sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti pubblici territoriali;

rilevata la criticità delle previsioni di cui all'articolo 2, comma 49, che dispongono l'ulteriore incremento, dal 12,70 al 13,40 per cento, a decorrere dal 1° gennaio

2009, dell'aliquota del prelievo erariale unico (PREU), sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

in riferimento all'articolo 2, comma 49, lettera e), la quale stabilisce l'ulteriore incremento, dal 12,70 al 13,40 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2009, dell'aliquota del prelievo erariale unico (PREU) applicabile sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza, collegati alla rete telematica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, posto a carico dei concessionari della rete o delle reti per la gestione telematica dei medesimi apparecchi, e destina le maggiori entrate derivanti da tale incremento all'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), al fine di aumentare il monte premi, ed al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), si rileva come tale ulteriore aumento, che fa seguito ad

un'analoga misura di incremento disposta dall'articolo 1-*bis*, comma 7, del decreto-legge n. 149 del 2008, rischi di pregiudicare gli equilibri economici del settore, evidenziandosi pertanto l'esigenza di rivedere complessivamente la materia, prevedendo che alle predette esigenze di finanziamento dell'UNIRE e del CONI, da quantificare in termini precisi, si faccia prioritariamente fronte mediante il maggior gettito del PREU registrato nel 2009 rispetto all'anno precedente, ovvero, qualora tale maggior gettito non si riveli sufficiente

alle richiamate finalità, mediante l'istituzione di un fondo, alimentato mediante il versamento, da parte dei predetti concessionari, di una quota dell'1,4 per cento delle somme giocate, a valere sulla percentuale delle medesime somme destinata alla remunerazione delle attività connesse alla gestione degli apparecchi e videoterminali di gioco, con previsione della restituzione ai medesimi concessionari della quota del citato fondo eccedente le esigenze di finanziamento dell'UNIRE e del CONI.

ALLEGATO 2

Tabella n. 2.

Disegno di legge C. 1714-B.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009.
Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, relativa nota di
variazione e connesse parti del disegno di legge. C. 1713-B (legge
finanziaria 2009).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009, del disegno di legge C. 1714-B, recante « Bilancio dello Stato per l'anno 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 » e relativa nota di varia-

zione, e le connesse parti del disegno di legge C. 1713-B, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009) »,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale
dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009).
(C. 1713-B Governo).**

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 2, comma 49, lettera e), del disegno di legge finanziaria, come modificato nel corso dell'esame al Senato, stabilisce l'ulteriore incremento, dal 12,70 al 13,40 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2009, dell'aliquota del prelievo erariale unico (PREU) applicabile sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza, collegati alla rete telematica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, posto a carico dei concessionari della rete o delle reti per la gestione telematica dei medesimi apparecchi;

le maggiori entrate derivanti da tale incremento sono destinate all'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), al fine di aumentare il monte premi, ed al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI);

tale ulteriore aumento, che fa seguito ad un'analoga misura di incremento, dal 12 al 12,70 per cento, della predetta aliquota, disposta dall'articolo 1-bis, comma 7, del decreto-legge n. 149 del 2008, rischia di pregiudicare gli equilibri economici del settore,

impegna il Governo

a riconsiderare il sistema del prelievo erariale unico applicabile sulle somme giocate negli apparecchi per il gioco lecito, collegati alla rete telematica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, posto a carico dei concessionari della rete o delle reti per la gestione telematica dei medesimi apparecchi, al fine di escludere conseguenze negative sull'operatività del settore, che potrebbero a loro volta pregiudicare gli stessi interessi dell'Erario, prevedendo che alle esigenze di finanziamento dell'UNIRE e del CONI richiamate in premessa, da quantificare in termini precisi, si faccia prioritariamente fronte mediante il maggior gettito del PREU registrato nel 2009 rispetto all'anno precedente, ovvero, qualora tale maggior gettito non si riveli sufficiente alle richiamate finalità, mediante l'istituzione di un fondo, alimentato mediante il versamento, da parte dei predetti concessionari, di una quota dell'1,4 per cento delle somme giocate, a valere sulla percentuale delle medesime somme destinata alla remunerazione delle attività connesse alla gestione degli apparecchi e videoterminali di gioco, con previsione della restituzione ai medesimi concessionari della quota del citato fondo eccedente le esigenze di finanziamento dell'UNIRE e del CONI.

9/1713-B/VI/1. Bernardo, Fluvi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato 57

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione 57

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009. (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 58

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008. Atto n. 49 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 61

Sui lavori della Commissione 62

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 dicembre 2008.

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

C. 1966-A Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14 alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizzi.

La seduta comincia alle 14.15.

Sui lavori della Commissione.

Manuela GHIZZONI (PD) riterrebbe opportuno prevedere un'audizione di rappresentanti italiani dello IEA (*International Association of Educational Achievement*), al fine di esplicitare i criteri e le modalità di redazione dei rapporti TIMMS e PEARLS, a fronte soprattutto del fatto

che sui test di scienze matematiche TIMMS 2007 gli apprendimenti degli alunni della scuola primaria – frequentanti la IV classe – migliorano sensibilmente rispetto alla precedente edizione del TIMMS 2003. Rileva che ciò conferma il fatto che l'insegnamento specialistico delle discipline scientifiche-matematiche nella scuola primaria dovute al gruppo di docenti è positivo. Ribadisce quindi la propria convinzione circa il fatto che la scuola primaria, con l'attuale modello educativo, funziona bene.

Valentina APREA, *presidente*, concordando con la necessità di prevedere l'audizione in questione, con il coinvolgimento anche di rappresentanti dell'INVALSI, si riserva di sottoporre la questione nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Legge finanziaria 2009.

C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009.

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL), *relatore*, rileva che le principali modifiche al disegno di legge di bilancio in esame, per la parte di competenza della VII Commissione, apportate durante l'esame dell'Assemblea della Camera dei deputati e del Senato, concernono, per quel che riguarda il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca: l'incremento di 4 milioni di euro dello stanziamento per il contributo a favore dei collegi universitari legalmente riconosciuti per lo svolgimento di attività culturale e per le funzioni delegate alla Sardegna in materia di diritto allo studio, di cui all'unità previsionale di base 2.1.2. (*Interventi* – capitolo 1696), nell'ambito della missione « Istruzione universitaria », programma « Diritto allo studio nell'istruzione universitaria » (tabella n. 7) e l'incremento di 120 milioni di euro dello stanziamento complessivo relativo alla missione « Istruzione scolastica », in favore del programma, di nuova istituzione, « Interventi in materia di istruzione » (unità previsionale di base 1.10.2 – *Interventi*). Le risorse sono allocate nel capitolo 1299 di nuova istituzione. Precisa che, sebbene la modifica non sia stata recepita nel disegno di legge di bilancio, il decreto-legge n. 180 del 2008 all'articolo 1, comma 3, ha disposto un'integrazione del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) di 24 milioni di euro nel 2009, di 71 milioni di euro nel 2010, di 118 milioni di euro nel 2011 e di 141 milioni di euro a partire dal 2012.

In ordine, invece, al Ministero per i beni e le attività culturali, si registra un incremento di 20 milioni di euro dello stanziamento complessivo del Fondo unico per lo spettacolo – FUS (di cui alle unità previsionale di base 1.2.2. e 1.2.6. – capitoli vari) nell'ambito della missione « Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche », programma « Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo » (tabella n. 13). Parallelamente, si registra una diminuzione di 20 milioni di euro del Fondo per contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico sinfoniche, di cui all'unità previsionale di base 1.2.6. – *In-*

vestimenti – capitolo 8751. Le variazioni più rilevanti di segno positivo si segnalano ai capitoli 6621 (Quota Fondo unico spettacolo fondazioni lirico-sinfoniche) +9,6 milioni; 6622 (Quota Fondo unico spettacolo attività musicali) +2,8 milioni; 6623 (Quota Fondo unico spettacolo attività teatrali) +3,3 milioni; 6624 (Quota Fondo unico spettacolo attività di danza) +0,3 milioni; 8721 (Quota Fondo unico spettacolo attività circensi) + 0,3 milioni; 8570 (Quota Fondo unico spettacolo attività di produzione cinematografica) +1,7 milioni; 8571 (Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche) +1,2 milioni; 8573 (Quota Fondo unico spettacolo attività promozione cinematografica) +1 milioni.

Aggiunge, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, che si registra un incremento di 100 milioni di euro dello stanziamento relativo al finanziamento ordinario del CONI, di cui all'unità previsionale di base 22.1.2. – *Interventi* – capitolo 1896) nell'ambito della missione « Giovani e sport », programma « Attività ricreative e sport » (tabella n. 2). La modifica è conseguente ad un emendamento approvato nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, che introduce il comma 49 nell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per il 2009. Ricorda che l'articolo 2, comma 49, del disegno di legge finanziaria per il 2009 novella l'articolo 1-bis del decreto-legge n. 149 del 2008, in materia di organizzazione della raccolta delle scommesse, elevando dal 12,70 al 13,40 per cento il prelievo erariale unico (« PREU ») calcolato sulle somme giocate con apparecchi per il gioco lecito collegati alla rete telematica dei Monopoli di Stato. Le maggiori entrate rispetto al 2008 saranno destinate per il 50 per cento all'UNIRE e per il 50 per cento al CONI.

Sempre in ordine al disegno di legge finanziaria, sottolinea, inoltre che l'articolo 2, comma 47, inserito durante l'esame del provvedimento al Senato, dispone che, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 2009, con un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto

con il Ministro per i rapporti con le regioni ed il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, saranno stabiliti i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle misure relative al programma *Interventi in materia di istruzione*. Resta fermo il rispetto delle prerogative regionali in materia di istruzione scolastica. Il comma in esame si connette al sopra ricordato emendamento al disegno di legge di bilancio, approvato anch'esso nel corso dell'esame presso il Senato, che inserisce nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito della missione *Istruzione scolastica*, un nuovo programma 1.10 – *Interventi in materia di istruzione*, con una dotazione di 120 milioni di euro per il 2009 (unità previsionale di base 1.10.2 – *Interventi*); le risorse sono allocate nel capitolo 1299 di nuova istituzione. La disposizione in commento, che stabilisce la procedura di riparto di risorse allocate nell'ambito di un programma di nuova istituzione, non esplicita se esista una specifica finalizzazione delle risorse medesime.

Rileva, peraltro, che non sempre è opportuno specificare la destinazione vincolata di finanziamenti statali. In proposito, infatti, la Corte costituzionale ha avuto più volte l'occasione di dichiarare la illegittimità costituzionale di finanziamenti vincolati in materie incidenti su competenze regionali, per violazione dell'autonomia legislativa e finanziaria delle Regioni. Proprio nel settore dell'istruzione, segnala, da ultimo, la sentenza della Corte costituzionale n. 50 del 2008 per quanto concerne i contributi alle scuole non statali. Con la citata sentenza, infatti, è stata dichiarata fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 635, della legge finanziaria 2007, che disponeva un incremento degli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base « Scuole non statali » del Ministero della pubblica istruzione, « al fine di dare il necessario sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell'ambito del

sistema nazionale di istruzione». Poiché, infatti, l'articolo 138, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 112 del 1998 attribuisce alle regioni le funzioni amministrative relative ai contributi alle scuole non statali, la norma che prevede il finanziamento vincolato, potrebbe porsi in contrasto con gli articoli 117, quarto comma, e 119 della Costituzione.

In conclusione, propone di riferire favorevolmente sulle Tabelle n. 2, 7 e 13 e connesse parti relative al disegno di legge finanziaria.

Manuela GHIZZONI (PD), preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sui provvedimenti in esame. Ricorda che, a parte i 120 milioni sull'istruzione scolastica e le somme assegnate al CONI, gli stanziamenti fondamentali non sono stati incrementati; ad esempio, sull'edilizia scolastica non si è posto mano ai problemi di fondo, in quanto mancano all'appello le risorse previste dal precedente Governo. Rileva, inoltre, che in ogni caso occorre tener presente il Patto di stabilità, in quanto se non c'è accordo tra Stato e regioni, non possono essere realizzati gli interventi già previsti per il settore dell'edilizia scolastica.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che il Governo ha investito somme considerevoli per l'edilizia scolastica che stanno per essere rese esecutive dalle prossime decisioni che il CIPE assumerà in tal senso.

Paola GOISIS (LNP) ravvisa la necessità di approfondire la discussione sul provvedimento in esame, in quanto occorre avere più tempo a disposizione. Riterrebbe, inoltre, opportuno che il relatore chiarisse quali sono le motivazioni sottostanti all'assegnazione di risorse in favore della regione Sardegna nell'ambito dell'incremento di 4 milioni di euro dello stanziamento per il contributo a favore dei collegi universitari legalmente riconosciuti per lo svolgimento di attività culturale e per le

funzioni delegate alla Sardegna in materia di diritto allo studio.

Valentina APREA, *presidente*, sottolinea che la Commissione non ha a disposizione tempi molto ampi di esame, anche in considerazione del fatto che si tratta della terza lettura del provvedimento. In ogni caso, ricorda che il Senato lo ha modificato anche in riferimento alle esigenze emerse nel corso dell'esame in prima lettura in Commissione, quali l'integrazione del FUS e il sostegno alle scuole paritarie.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL), rispondendo alla collega Goisis, sottolinea che la previsione stabilita per la regione Sardegna, risponde ad una esigenza specifica già emersa nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento.

Fabio GARAGNANI (PdL) rileva che le scuole paritarie private sostituiscono quelle pubbliche in quelle aree del Paese dove lo Stato non c'è; dovrebbero quindi essere maggiormente finanziate, per questo richiede che sia espressamente specificato che l'aumento delle risorse per l'istruzione, previsto dal Senato, sia esclusivamente a favore delle scuole paritarie. Auspica pertanto l'approvazione di un ordine del giorno in tal senso, nel corso dell'esame dei provvedimenti in Assemblea. Ricorda, inoltre, che il riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale non è opportuno, in quanto giustifica in modo sbagliato la mancata attribuzione di risorse alle scuole paritarie. Preannuncia, pertanto, il voto favorevole sul provvedimento in questione, pur sottolineando il fatto che le scuole paritarie devono essere maggiormente tutelate.

Valentina APREA, *presidente*, ritiene importante che nel corso dell'esame in Assemblea si pongano in essere tutte le iniziative necessarie a ribadire che i 120 milioni di euro stanziati siano assegnati specificamente alle scuole paritarie. Sottolinea che l'approvazione di un apposito ordine del giorno può costituire uno strumento importante in tal senso. Dichiara

quindi concluso l'esame congiunto dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Si passa quindi alla votazioni delle singole relazioni sulle tabelle del disegno di legge di bilancio di competenza della Commissione e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Paola GOISIS (LNP), alla luce dei chiarimenti ricevuti, preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole, associandosi alle considerazioni del collega Garagnani in merito alla necessità di assegnare alle scuole paritarie i 120 milioni di euro stanziati dal Governo.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, le proposte di relazione favorevole sulle tabelle 2, 7 e 13 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Nomina quindi il deputato Granata relatore presso la V Commissione bilancio.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 dicembre 2008 — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008.

Atto n. 49.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La seduta comincia alle 14.30.

Giovanni Battista BACHELET (PD) esprime apprezzamento per la relazione del collega Barbieri, il quale ha sottolineato che ben 35 milioni di euro vengono attribuiti senza la previa determinazione di alcun criterio. Ribadisce quindi l'importanza di aver svolto l'audizione dei

rappresentanti del Sincrotrone di Grenoble, facendo emergere l'esigenza di un rifinanziamento per quell'Istituto; sarebbe opportuno d'altra parte audire anche gli altri soggetti che hanno ricevuto i contributi, al fine di comprendere se la distribuzione sia stata equa. Rileva inoltre che il trasferimento del patrimonio ex-Iri non è ancora stato definito e che tale questione deve essere monitorata attentamente. Aggiunge che al Sud molti enti ricevono fondi, senza che ci sia una valutazione da parte di una commissione indipendente di origine scientifica. Riterrebbe pertanto opportuno richiamare in una apposita condizione l'importanza di fissare criteri per l'attribuzione dei 35 milioni di euro destinati a progetti specifici, non meglio precisati. Ricorda, inoltre, che anche i fondi destinati alla ricerca vengono attribuiti senza una motivazione adeguata; segnala peraltro che con l'istituzione dei programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) l'assegnazione di fondi ai progetti di ricerca è notevolmente migliorata. Per quel che riguarda i rapporti tra politica, sindacati e ricerca, ribadisce infine che occorre effettuare molto di più di quello che finora si è fatto, con la previsione di criteri obiettivi di valutazione, al fine di evitare inammissibili commistioni di interessi.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, riservandosi di presentare una proposta di parere nella prossima seduta, auspica in ogni caso che il parere della Commissione possa essere approvato all'unanimità. Ricorda, infatti, che i rilievi mossi dall'opposizione di oggi sono gli stessi mossi dalla passata minoranza; in particolare è necessario un grande impegno affinché le risorse vengano distribuite agli enti assegnatari con maggiore anticipo. Rileva, inoltre, che dalle audizioni informali svolte in Commissione, è emersa proprio l'esigenza di conoscere prima dell'inizio dell'anno quali sono le risorse disponibili. Richiama quindi le considerazioni della collega Di Centa, in merito all'esigenza di una maggiore tutela dell'Ente italiano per la montagna, rilevando altresì che nella proposta

di parere farà riferimento alla necessità che le risorse vengano assegnate entro il primo trimestre dell'anno. Sottolinea, d'altra parte, l'importanza di rendere noti i criteri sulla base dei quali vengono effettuate le scelte di riparto dei fondi. Auspica, in ogni caso, che nel futuro i tempi di assegnazione delle risorse siano ulteriormente compressi. Rileva infine l'esigenza che il Governo recepisca puntualmente le condizioni previste nel parere che predisporrà, diversamente da quanto ha fatto invece con il provvedimento in esame, che non ha dato attuazione al parere espresso dalla Commissione nella scorsa legislatura.

Manuela GHIZZONI (PD) conferma che nonostante già nella scorsa legislatura sia stata sottolineata l'importanza di fissare e rendere noti i criteri per le scelte, anche quest'anno tali criteri non sono stati resi noti. Auspica, pertanto, che vi sia un'apposita condizione in tal senso nel parere che verrà approvato dalla Commissione.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe GIULIETTI (IdV) rileva che, da notizie di stampa, sembra che il Governo abbia predisposto un provvedimento di riordino dell'organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali, prevedendo la figura del *supermanager* dei musei. Ritiene che non appare opportuno approvare un provvedimento in tale materia senza consultare la Commissione, per cui richiede che non siano frustrate le prerogative di questo organo parlamentare. Aggiunge, ancora in merito allo schema di regolamento in materia di editoria, che vi è una forte preoccupazione per il fatto che lo stesso possa essere inviato al Consiglio di Stato senza attendere il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Ritiene pertanto opportuno riuscire a comprendere se esiste

l'effettiva disponibilità del sottosegretario Bonaiuti a completare l'audizione già iniziata nelle precedenti settimane, come d'altra parte richiesto espressamente anche dal Presidente della Camera.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che ha già intrapreso tutte le iniziative opportune al fine di concludere l'audizione del sottosegretario Bonaiuti sui temi in oggetto, così come indicato anche dal Presidente della Camera nella lettera da lui indirizzata al Ministro dei rapporti con il Parlamento, che ha trasmesso per conoscenza a tutti i componenti della Commissione. Si dichiara per questo convinta che lo schema di regolamento in oggetto verrà inviato al Consiglio di Stato solo dopo che l'audizione del sottosegretario Bonaiuti si sarà conclusa. Per quel che riguarda invece il provvedimento del Ministero dei beni e delle attività culturali relativo ai *supermanager*, si riserva di verificare il percorso procedurale più idoneo ad un suo esame da parte della Commissione, al momento della sua assegnazione presso questo ramo del Parlamento.

Manuela GHIZZONI (PD) le risulta che il regolamento riguardante i *supermanager* dovrebbe essere assegnato alla I Commissione, per competenza, mentre sarebbe necessario intraprendere tutte le iniziative necessarie a far sì che la VII Commissione possa esprimere un parere rinforzato con un ruolo maggiormente attivo nella sua valutazione.

Valentina APREA, *presidente*, ribadisce la propria disponibilità a vagliare il percorso da seguire, nel rispetto dei principi regolamentari fissati in materia di riparto delle competenze tra Commissioni previste dal regolamento della Camera.

Stefano CALDORO (PdL), con riferimento alla questione dell'editoria, sottolinea che il Presidente della Camera dei deputati nella sua lettera non fa riferimento esclusivamente alla necessità di non trasmettere al Consiglio di Stato lo schema

di regolamento prima dell'esaurimento delle audizioni programmate, ma di assicurare i tempi necessari al suo esame in Parlamento perché si tratta di una questione che deve essere affrontata con la dovuta attenzione.

Valentina APREA, *presidente*, in riferimento alla delicata questione richiamata

dal collega Caldoro, sulla quale è già intervenuta, ribadisce il proprio impegno affinché la Commissione possa svolgere pienamente il proprio ruolo, nel rispetto delle prerogative parlamentari che le spettano.

La seduta termina alle 15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875-A Governo 64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 64

RISOLUZIONI:

7-00065 Martella: strategia organica per la politica della casa (*Seguito della discussione e rinvio*) 65

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 65

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza). (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 66

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sui temi relativi alle modalità di regolamentazione delle tariffe autostradali ed ai meccanismi del loro periodico adeguamento (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 67

RISOLUZIONI:

7-00079 Alessandri: nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00021*) 68

ALLEGATO (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 69

Sull'ordine dei lavori 68

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 dicembre 2008.

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1875-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.50 alle 9.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.

RISOLUZIONI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 13.45.

7-00065 Martella: strategia organica per la politica della casa.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata l'11 dicembre 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone di rinviare il seguito della discussione della risoluzione in titolo al fine di definire alcune modifiche che possano portare alla stesura di un testo condiviso sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Andrea MARTELLA (PD), *relatore*, si riserva di valutare le modifiche che saranno proposte dalla maggioranza al fine di definire un nuovo testo della risoluzione in oggetto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, preso atto degli orientamenti emersi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sull'ordine dei lavori.

Franco STRADELLA (PdL) ritiene importante che la Commissione approfondisca alcune problematiche segnalate in questi giorni dagli organi di stampa e relative alle difficoltà economiche in cui si troverebbe l'industria del riciclo collegata alla raccolta differenziata a causa della crisi economica e della caduta dei prezzi delle materie prime. Ritiene, quindi, importante che la Presidenza possa prevedere un'audizione dei consorzi deputati alla raccolta differenziata per meglio approfondire le problematiche in questione.

Raffaella MARIANI (PD) ricorda che sull'argomento è stata presentata ed accolta, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 172 del 2008 sull'emergenza rifiuti in Campania dal Governo, un ordine del giorno a prima firma del deputato Realacci; tale ordine del giorno potrebbe essere trasformato in concreta proposta normativa da inserire come emendamento ad uno dei provvedimenti attualmente all'esame della Camera.

Alessandro BRATTI (PD) concorda con quanto richiesto dal deputato Stradella, sottolineando, altresì, l'importanza di ascoltare sull'argomento i rappresentanti di Assoindustria e di Federambiente.

Guido DUSSIN (LNP) condivide la richiesta formulata dal deputato Stradella, ricordando, anche in relazione a quanto rilevato dal deputato Mariani, che alcuni emendamenti presentati al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 162 del 2008, attualmente all'esame congiunto delle Commissioni VIII e IX, intervengono su tale problematica.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, condivide la necessità di un approfondimento della tematica e di un intervento normativo che possa risolvere i problemi che si trova ad affrontare l'industria del riciclo; ricorda, al riguardo, che alcuni degli

emendamenti presentati su tale questione hanno problemi di copertura finanziaria che, nel caso, andrebbero risolti. Si riserva, comunque, di organizzare al più presto un'audizione dei rappresentanti del settore.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009).

C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1713, legge finanziaria 2009, ed il disegno di legge C. 1714, Bilancio dello Stato per il 2009 e Bilancio triennale 2009-2011, come modificato dal Senato, per le parti di competenza e nei limiti delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento. L'esame si concluderà con la trasmissione alla Commissione bilancio di una relazione e con la nomina di un

relatore, il quale potrà partecipare alle sedute di quella Commissione.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sui disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2009, come modificati dal Senato. Per quanto attiene alle materie di stretta competenza della Commissione, osserva che una sola modifica è stata introdotta al Senato, relativamente alla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2009, con l'approvazione di un emendamento avente carattere compensativo.

Prima di illustrarne brevemente il contenuto, ritiene opportuno accennare ad alcune ulteriori modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento.

La prima modifica consiste nell'aggiunta all'articolo 2 del disegno di legge di un nuovo comma 44, che specifica, con riferimento all'obbligo di relazione annuale al Parlamento sull'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) fissato dal precedente comma 43, che il Governo deve presentare tale relazione anche con riferimento all'anno 2008.

La seconda modifica, introdotta dai nuovi commi 45 e 46, riguarda invece l'erogazione delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale. In particolare, il comma 45 dispone che il D.P.C.M. con il quale si definiscono le modalità di erogazione delle citate risorse è adottato previo parere della Conferenza unificata e delle competenti Commissioni parlamentari.

Infine, la terza modifica, contenuta nel comma 48 dell'articolo 2, dispone la non applicazione agli enti locali delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità relativo agli anni 2008-2011, di cui all'articolo 77-*bis*, commi 20 e 21, del decreto-legge n. 112 del 2008, nel caso in cui, entro precisi limiti, il mancato rispetto del patto sia dovuto a spese per nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia, di intesa con la Conferenza unificata.

Tornando, quindi, alla modifica accennata all'inizio, vale a dire di più stretto interesse della Commissione, rileva che essa si riferisce all'approvazione di un emendamento compensativo alla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2009, da mettere in correlazione con quanto disposto dall'articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 2008, il quale ha previsto l'istituzione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), istituto che svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici APAT, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata, i quali, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari, sono soppressi.

Pertanto, le risorse riferite all'Istituto nazionale per la fauna selvatica, allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state riallocate, con la modifica introdotta al Senato, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, con conseguente riposizionamento delle risorse relative agli altri enti interessati nel medesimo stato di previsione. Più precisamente, le variazioni apportate hanno determinato: la riduzione di 2 milioni nel 2009 dell'autorizzazione di spesa relativa a contributi ad enti associazioni e altri organismi; l'incremento di 9,7 milioni nel 2009 dell'autorizzazione di spesa relativa alle risorse destinate all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale; la riduzione di 7,7 milioni di euro nel 2009 dell'autorizzazione di spesa relativa a contributi ad enti associazioni e altri organismi.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti alla seduta di domani, mercoledì 17 dicembre.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI, indi del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sui temi relativi alle modalità di regolamentazione delle tariffe autostradali ed ai meccanismi del loro periodico adeguamento.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Luigi GIAMPAOLINO, *presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Rodolfo Giuliano VIOLA (PD).

Luigi GIAMPAOLINO, *presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, fornisce ulteriori precisazioni in ordine alle questioni poste dal deputato intervenuto.

Andrea CAMANZI, *consigliere dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, svolge un breve intervento integrativo.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Ministro per i beni e le attività culturali Sandro Bondi.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00079 Alessandri: nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00021).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata l'11 dicembre 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente e relatore*, avverte di aver presentato una nuova formulazione della risoluzione in oggetto (*allegato*).

Il Ministro Sandro BONDI esprime parere favorevole sul nuovo testo della risoluzione in oggetto.

Chiara BRAGA (PD) manifesta soddisfazione per il lavoro comune svolto e dichiara, a nome di tutti i deputati del suo gruppo, di voler sottoscrivere il provvedimento in esame, sul quale preannuncia il voto favorevole.

Armando DIONISI (UdC) esprimendo condivisione sul testo della risoluzione, dichiara, a nome di tutti i deputati del

gruppo dell'Udc, di sottoscrivere il provvedimento in esame, sul quale preannuncia il voto favorevole.

Agostino GHIGLIA (PdL) dichiara, a nome di tutti i deputati del suo gruppo, di sottoscrivere il provvedimento in esame, sul quale preannuncia il voto favorevole.

La Commissione approva all'unanimità la nuova formulazione della risoluzione presentata dal relatore.

Sull'ordine dei lavori.

Agostino GHIGLIA (PdL) chiede che la Presidenza possa organizzare un'audizione del Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, in relazione agli eventi alluvionali che stanno interessando l'intero territorio nazionale.

I deputati Renato Walter TOGNI (LNP), Tommaso FOTI (PdL) e Antonino Salvatore GERMANÀ (PdL) si associano alla richiesta presentata dal deputato Ghiglia.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, consapevole dell'urgenza della richiesta, si riserva di verificare la disponibilità del Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ad essere ascoltato dalla Commissione nella settimana in corso.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO

7-00079 Alessandri: nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

premesso che:

il 1° gennaio 2009 entra in vigore la nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche prevista dall'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63, e dal decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129;

l'autorizzazione paesaggistica è un provvedimento fondamentale ai fini dell'edificazione del territorio comunale in quanto, a monte del permesso di costruire, consente la realizzazione di interventi edificatori su beni paesaggistici (aree vincolate);

attualmente, la normativa vigente prevede il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ente locale, entro 60 giorni, e il controllo successivo, nel termine di ulteriori 60 giorni, da parte della soprintendenza, che può annullare l'autorizzazione rilasciata;

secondo la nuova disciplina, in luogo dell'annullamento ministeriale successivo, è previsto il parere preventivo del soprintendente; questo parere è anche vincolante, ma solo fino all'approvazione, con l'accordo tra lo Stato e le Regioni, dei piani paesaggistici adeguati al codice del 2004;

inoltre, entro il 31 dicembre 2008, le Regioni dovranno verificare la sussistenza nei soggetti delegati (comuni, pro-

vince, forme associative e di cooperazione fra enti locali) dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione differenziata tra attività di tutela paesaggistica e di esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, come stabiliti dall'articolo 146, comma 6 del codice;

il nuovo regime autorizzatorio comporta una serie di gravosi adempimenti a carico degli enti locali, che potrebbero dover costituire nuove strutture tecniche e attribuire responsabilità istruttorie differenziate;

la situazione si presenta critica non solo per i piccolissimi comuni, ma anche per i comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti, nonché per un numero consistente di province che si trovano sprovviste di idonee strutture amministrative e organizzative; tali criticità spingono gli enti locali a rinunciare all'esercizio della delega paesaggistica;

qualora gli enti locali non fossero in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del codice, scatterebbe, al 1° gennaio 2009, il riaccantonamento in capo alle regioni della competenza al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche; anche questa evenienza creerebbe non pochi problemi di funzionalità degli uffici regionali, con un serio rischio di rallentamento o di paralisi nello svolgimento dei procedimenti autorizzatori;

nondimeno la tutela del paesaggio costituisce una missione strategica che non contrasta ma, anzi, si coniuga efficacemente con le esigenze di sviluppo e di

crescita del Paese, perché ne costituisce il sigillo di qualità e perciò la garanzia di durevolezza e sostenibilità;

questo delicato compito della tutela del paesaggio, come valore « primario » ed « assoluto » (come ribadito dalla Corte costituzionale), è affidato dalla Costituzione (articolo 9) alla Repubblica (tutta), e cioè allo Stato, alle Regioni e alle altre autonomie territoriali, che ne condividono la responsabilità; pertanto, tutti i livelli territoriali di governo devono cooperare tra loro, secondo un criterio di leale cooperazione, per il conseguimento e il mantenimento di adeguati livelli di tutela e di valorizzazione dei beni paesaggistici;

la conservazione e il recupero della bellezza e della qualità diffusa dei nostri paesaggi non risponde, infatti, a criteri meramente estetici, ma assume un ruolo di recupero sociale fondamentale, poiché costituisce la precondizione per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini e, quindi, la capacità della società di esprimere e di generare forze e valori positivi, costruttivi e, perciò, di crescere, di svilupparsi, di competere, anche mediante la costruzione e la promozione di un *brand* di eccellenza territoriale, che può funzionare da volano di crescita e di diffusione dei prodotti locali in Italia e nel mondo;

in questo contesto la nuova procedura prevista dall'articolo 146 propone un modello procedurale che, legato alla nuova pianificazione paesaggistica, costituisce una risposta efficace alle esigenze sopra dette, poiché realizza una pratica più trasparente e chiara di leale cooperazione tra Stato e Regioni nella gestione del paesaggio; in tal senso la nuova procedura coglie un punto di equilibrio importante — tra tutela del paesaggio ed esigenze dello sviluppo, tra ruolo dello Stato e ruolo delle autonomie — che merita una conferma;

la validità di questo nuovo sistema si lascia apprezzare soprattutto nel combinato disposto con le nuove previsioni relative ai piani paesaggistici adeguati e alla definizione condivisa di regole d'uso

delle aree vincolate, che dovranno definire in modo dettagliato e puntuale i criteri per il rilascio o il diniego dell'autorizzazione, così eliminando anche quell'eccesso di discrezionalità che oggi caratterizza negativamente il regime transitorio attuale, così comportando una grande semplificazione dell'intero quadro giuridico di riferimento;

il rinnovato impegno che questa nuova procedura richiederà a tutte le amministrazioni coinvolte impone tuttavia di fare in modo che si possa disporre di un ulteriore, breve lasso di tempo per consentire a tutti, alle autonomie territoriali come alla struttura periferica del Ministero, di attrezzarsi e prepararsi al meglio per avviare efficacemente il nuovo sistema;

allo stesso modo, è del tutto condivisibile l'esigenza, rappresentata anche dal coordinamento delle Regioni, di evitare la decadenza delle deleghe regionali in favore dei Comuni, che scatterebbe alla data del 1° gennaio 2009;

tutto ciò premesso e considerato, la Commissione:

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a differire nell'immediato, per un periodo di sei mesi, l'entrata in vigore della nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche prevista dall'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al fine di consentire agli uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché alle Regioni e agli Enti locali, di riorganizzare le proprie strutture in modo da assicurare l'efficace attuazione del nuovo regime procedimentale, fatta salva un'ulteriore verifica al termine del periodo di proroga.

(8-00021) « Alessandri, Gidoni, Lanzarin, Bonino, Torazzi, Chiappori, Nicola Molteni, Volpi, Forcolin, Grimoldi, Montagnoli, Maccanti, Callegari, Goisis, Pini, Pirovano, Consiglio, Salvini, Guido Dussin, Dozzo, Fedriga, Follegot, Buonanno,

Pastore, Rainieri, Dal Lago,
Luciano Dussin, Munerato,
Lussana, Rivolta, Negro, Cro-
sio, Vanalli, Comaroli, Simo-
netti, Aracri, Bocci, Bonciani,
Braga, Bratti, Cera, Cosenza,
Di Cagno Abbrescia, Dionisi,
Esposito, Tommaso Foti,
Germanà, Ghiglia, Gibiino,

Ginoble, Iannarilli, Iannuzzi,
Libè, Lisi, Lupi, Marantelli,
Margiotta, Mariani, Martella,
Mastromauro, Mondello, Mo-
rassut, Motta, Pili, Pizzolante,
Realacci, Scalera, Scalia,
Stradella, Togni, Tortoli,
Vella, Vessa, Viola e Zampa-
rutti ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale. C. 44 Zeller, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta e C. 772 Carlucci (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) 72

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI) (*Svolgimento e conclusione*) ... 73

AVVERTENZA 73

SEDE REFERENTE

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale.

C. 44 Zeller, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta e C. 772 Carlucci.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge abbinate, iniziato nella seduta del 30 settembre 2008.

Mario VALDUCCI, *presidente*, propone l'istituzione di un comitato ristretto con il compito di al fine di predisporre, sulla base delle proposte di legge abbinate, un

testo unificato che possa essere adottato dalla Commissione come testo base, se possibile già prima della sospensione dei lavori a causa delle festività natalizie.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), rileva che, a suo giudizio, i tempi indicati dal Presidente sono troppo ristretti e non consentono di effettuare gli approfondimenti necessari, al fine di definire un testo unitario.

Angelo COMPAGNON (UdC), concordemente con quanto affermato dal collega Montagnoli, sottolinea la ristrettezza dei tempi e, pur trovandosi d'accordo con la decisione di costituire il comitato ristretto già nella settimana in corso, ritiene più opportuno rinviare l'adozione del testo base alla ripresa dei lavori.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in considerazione degli interventi, ritiene comunque opportuno procedere alla costituzione del comitato ristretto, che valuterà i tempi necessari per lo svolgimento del proprio

compito. Propone quindi di nominare un comitato ristretto, con il compito di predisporre un testo unitario delle proposte di legge in esame.

La Commissione delibera di nominare un comitato ristretto.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che i componenti del comitato ristretto saranno designati sulla base delle indicazioni dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 dicembre 2008 — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI).

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Enrico GELPI, *presidente dell'Automobile Club d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Settimo NIZZI (PdL), Alessandro MONTAGNOLI (LNP), Michele Pompeo META (PD), Silvano MOFFA (PdL) e Aurelio Salvatore MISITI (IdV)

Enrico GELPI, *presidente dell'Automobile Club d'Italia*, replica ai quesiti posti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia il presidente dell'ACI per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

*DL 185/2008 Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	76
AVVERTENZA	84

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.

C. 1907 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIBELLI, *presidente*, dà la parola al relatore, il collega Minasso.

Eugenio MINASSO (PdL), *relatore*, richiama l'attenzione sul fatto che la X Commissione è chiamata ad esprimere un parere sul disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il

Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali » all'esame della III Commissione Affari esteri.

Come evidenziato nella relazione illustrativa, la necessità di procedere alla negoziazione di una nuova Convenzione per evitare le doppie imposizioni deriva dall'esigenza di disciplinare in maniera più equilibrata e compiuta gli aspetti fiscali relativi alle relazioni economiche tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America anche alla luce delle rilevanti modifiche intervenute nei rispettivi sistemi fiscali.

Per quanto concerne l'Italia, la Convenzione riguarda, l'imposta sul reddito delle persone fisiche disciplinate dal titolo I del testo unico delle imposte sui redditi (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche disciplinate dal titolo II del medesimo testo unico (ora imposta sul reddito delle società, secondo le modifiche introdotte nel testo unico dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344) e l'imposta regionale sulle attività produttive, istituita

con il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'entrata in vigore della Convenzione in esame comporterà l'abrogazione delle disposizioni presenti nella Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, firmata a Roma il 17 aprile 1984 (resa esecutiva dalla legge 11 dicembre 1985, n. 763), al momento ancora vigente tra i due Paesi.

La citata Convenzione e l'annesso Protocollo e Verbale d'intesa, firmati a Washington il 25 agosto 1999, con Scambio di Note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007, pongono le basi per una più proficua collaborazione economica tra Italia e Stati Uniti, rendendo possibile un'equa distribuzione del prelievo fiscale tra lo Stato in cui viene prodotto un reddito e lo Stato di residenza dei beneficiari dello stesso. La Convenzione in esame sostituisce la precedente Convenzione, firmata a Roma il 17 aprile 1984, per tenere conto delle modifiche intervenute nella disciplina fiscale dei due Paesi. Molte disposizioni, tuttavia, ritenute ancora attuali, sono rimaste immutate per accordo delle Parti.

La Convenzione, costituita da 29 articoli e da un Protocollo e un Verbale d'intesa, mantiene in linea di massima la struttura fondamentale del modello elaborato dall'OCSE; essa tuttavia si applica alla sola imposizione sui redditi.

Gli articoli 1 e 2 delimitano il campo soggettivo ed oggettivo di applicazione della Convenzione: i soggetti sono i residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti; le imposte considerate sono per gli USA le imposte federali sul reddito, mentre per l'Italia riguardano l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), quella sul reddito delle persone giuridiche (Ires) e l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), solo per la parte dell'imposta considerata imposta sul reddito.

Per quanto riguarda in particolare l'Irap, la Convenzione affronta il delicato problema della detrazione di tale imposta a fronte delle imposte dovute negli Stati Uniti.

Gli articoli da 3 a 5 procedono alle definizioni: in particolare, è « residente di uno Stato contraente » colui che in base alla legislazione fiscale di tale Stato è considerato ivi residente, mentre l'espressione « stabile organizzazione » designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività, che fornisce servizi o relative attrezzature da utilizzare stabilmente nello Stato contraente.

Gli articoli da 6 a 21 trattano dell'imposizione sui redditi: in particolare, i redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae da beni immobili situati nell'altro Stato sono imponibili in quest'ultimo Stato (articolo 6), mentre gli utili di imprese sono imponibili esclusivamente nello Stato di residenza dell'impresa (articolo 7), a meno che questa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente mediante una stabile organizzazione ivi situata, nel qual caso gli utili saranno imponibili in quest'ultimo, ma solo nella misura in cui derivino da detta stabile organizzazione.

A norma dell'articolo 8, gli utili da esercizio della navigazione aerea o marittima internazionale sono imponibili solo nel Paese cui fa capo l'effettiva direzione dell'impresa. I dividendi societari (articolo 10) sono imponibili in linea di principio solo nello Stato di residenza del beneficiario (ma sono previste eccezioni in casi determinati), così come gli interessi (articolo 11) e i canoni (articolo 12). Lo Stato in cui tali redditi sono prodotti potrà comunque prelevare sui dividendi un'imposta, non superiore al 5 per cento dell'ammontare lordo per partecipazioni societarie non inferiori al 25 per cento, e non superiore al 15 per cento nelle altre fattispecie. Nel caso dei canoni, il limite è posto al 5 per cento per l'uso di *software* e brevetti, mentre è posto all'8 per cento negli altri casi. Queste soglie si applicano però solo se chi percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario e risiede nell'altro Stato contraente.

Anche per ciò che concerne i redditi da professione indipendente (articolo 14) o da lavoro subordinato (articolo 15), il criterio

per l'imputazione della loro tassazione sta nella prevalente esplicitazione dell'attività in oggetto, se nello Stato di residenza o nell'altro Stato. A norma dell'articolo 17, poi, i compensi per artisti e sportivi sono tassabili nello Stato di prestazione effettiva dell'attività. Le pensioni sono imponibili nello Stato di residenza del beneficiario. È prevista tuttavia la possibilità che esse siano tassate anche dallo Stato di provenienza (articolo 18). Le remunerazioni e le pensioni corrisposte da uno Stato contraente a fronte di servizi ad esso resi sono imponibili solo in detto Stato.

L'articolo 22 riguarda l'imposizione su redditi diversi da quelli trattati agli articoli precedenti, e stabilisce che di norma gli elementi di reddito di un residente di uno dei due Stati contraenti siano imponibili solo nello Stato di residenza; fanno tuttavia eccezione i redditi provenienti da fonti varie situate nell'altro Stato contraente. All'articolo 23 sono definiti i metodi per evitare le doppie imposizioni: la scelta cade sul credito d'imposta, in accordo con tutte le altre Convenzioni negoziate dall'Italia nella stessa materia.

All'articolo 24 viene stabilito il principio di non discriminazione nei confronti dei soggetti nazionali di uno Stato contraente, che non possono subire nell'altro Stato un'imposizione più onerosa di quella cui sarebbero sottoposti i soggetti nazionali di detto Stato.

L'articolo 26 prevede lo scambio di informazioni tra le rispettive Autorità, per facilitare l'applicazione dell'Accordo, nel rispetto delle proprie legislazioni interne.

L'articolo 28 reca disposizioni relative all'entrata in vigore; la norma stabilisce che le disposizioni della Convenzione avranno efficacia a decorrere dal 1° gennaio dell'anno solare in cui si procede allo scambio degli strumenti di ratifica, con l'eccezione delle disposizioni relative alle imposte prelevate alla fonte (che produrranno effetti dal primo giorno del secondo mese successivo alla data di entrata in vigore della Convenzione). Le altre disposizioni finali sono recate dall'articolo 29 e riguardano la denuncia e la cessazione degli effetti della Convenzione, la cui du-

rata è illimitata. È prevista tuttavia la facoltà di denuncia da parte di uno Stato contraente non prima di cinque anni dalla sua entrata in vigore.

Passando, infine, all'illustrazione del disegno di legge di ratifica, segnala che esso consta di quattro articoli, recanti, il primo, l'autorizzazione alla ratifica della Convenzione, il secondo l'ordine di esecuzione ed il quarto l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica, fissata per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'articolo 3 contiene la clausola di copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'Accordo, valutati in 2,5 milioni di euro per il 2009 e in 24,5 milioni di euro annui, a partire dal 2010, reperiti a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica).

Considerato che il provvedimento in titolo soddisfa le aspettative delle imprese sia italiane sia statunitensi per l'incremento della quota di investimenti nei due mercati, propone in conclusione di esprimere un parere favorevole.

Laura FRONER (PD), si associa alle valutazioni positive espresse dal collega relatore e dichiara il voto favorevole del PD sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà esprimere il proprio parere sul provvedimento in esame nella seduta di domani. Dà quindi la parola al collega Fava per la relazione.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, ricorda che la X Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alle Commissioni V e VI sul decreto-legge n. 185 del 2008, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Il decreto-legge, collegato alla manovra di finanza pubblica, contiene un'ampia serie di misure in materia di famiglia, occupazione, infrastrutture e contrasto all'evasione fiscale volte a fronteggiare gli effetti negativi derivanti dalla grave fase di recessione economica che colpiscono le imprese e il mondo della produzione, determinando pesanti ricadute sulle famiglie e sui soggetti più deboli.

Il decreto-legge in esame si compone di 36 articoli suddivisi in cinque Titoli. Il Titolo I reca misure di sostegno alle famiglie. Il Titolo II detta norme per il sostegno all'economia. Il Titolo III è volto a ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale. Il Titolo IV è dedicato ai servizi pubblici. Il Titolo V reca disposizioni finanziarie

Le disposizioni di specifica competenza della X Commissione riguardano il blocco e la riduzione delle tariffe (articolo 3, comma 1 e commi 8-13), i rimborsi fiscali ultradecennali e garanzie della SACE (articolo 9), il potenziamento finanziario dei Confidi (articolo 11), le disposizioni in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (articolo 14, comma 5), le disposizioni in materia di registro delle imprese (articolo 16, comma 6) e le disposizioni relative ai meccanismi di controllo per l'erogazione dei crediti di imposta per le spese connesse alle attività di ricerca e agli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici (articolo 29). Sembra opportuno pertanto limitarsi all'illustrazione delle citate disposizioni.

L'articolo 3, che reca disposizioni, a suo parere importanti e qualificanti, in materia di blocco e riduzione delle tariffe, finalizzate a contenere i costi a carico dei cittadini e delle imprese, prevede in particolare al comma 8 il monitoraggio, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEG), dell'andamento dei prezzi relativi alla fornitura dell'energia elettrica e del gas naturale nel mercato interno, tenendo in considerazione la diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi. L'articolo dispone, inoltre, che la stessa Autorità adotta, entro il 28 febbraio 2009, le misure e formula ai Ministri competenti le proposte necessarie per assicurare che le famiglie fruiscono dei vantaggi derivanti dalla diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi. A questo riguardo, sembra opportuno ricordare che in data 10 aprile 2008 è stato firmato dal Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro Ortis, e dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Antonio Liroso, un Protocollo d'intesa per intensificare la collaborazione fra le due istituzioni nel monitoraggio dei prezzi dell'elettricità e del gas, in uno scenario in cui le tensioni internazionali sui prezzi delle materie prime energetiche producono impatti significativi sui costi del sistema produttivo italiano e delle famiglie. Il comma 9 introduce – a decorrere dal 1° gennaio 2009 – un regime di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas (cosiddetto *bonus gas*) che si affianca a quello già previsto per il settore elettrico. Destinatario delle agevolazioni tariffarie delle utenze del gas sono le famiglie economicamente svantaggiate aventi diritto all'applicazione di tariffe elettriche agevolate (cosiddetto *bonus elettrico*), nonché le famiglie con almeno 4 figli a carico e con ISEE non superiore a 20 mila euro. La compensazione viene riconosciuta in modo differenziato in relazione alle diverse zone climatiche e in forma parametrata al numero di componenti la famiglia, in modo tale da produrre una riduzione della spesa dell'utente medio, al netto delle imposte, indicativamente del 15 per cento. La procedura di accesso al *bonus gas* prevede la

presentazione di un'apposita richiesta al comune di residenza secondo le modalità stabilite per l'accesso alle tariffe elettriche agevolate. I commi 10 e 11 intervengono in materia di prezzi dell'energia elettrica al fine di garantire minori oneri per le famiglie e le imprese, in considerazione dell'eccezionale crisi economica internazionale e dei suoi effetti sul mercato dei prezzi delle materie prime. In particolare, il comma 10 detta alcuni principi cui, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il Ministero dello sviluppo economico deve conformare la disciplina relativa al mercato elettrico, dopo aver consultato l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Questi principi prevedono: a) la determinazione del prezzo dell'energia sulla base dei diversi prezzi di vendita offerti, in modo vincolante, da ciascuna azienda e accettati dal gestore del mercato elettrico, con precedenza per le forniture offerte ai prezzi più bassi fino al completo soddisfacimento della domanda; b) la possibilità per l'Autorità di effettuare interventi di regolazione asimmetrici, di carattere temporaneo, nelle zone dove si verificano anomalie nell'offerta o non ci sia un sufficiente livello di concorrenza; c) l'adozione di ogni altra misura idonea a favorire una maggiore concorrenza nella produzione e nell'offerta di energia. Per quanto concerne la disciplina del mercato elettrico, si fa presente che con decreto del 19 dicembre 2003 il Ministro delle attività produttive ha emanato il testo integrato della disciplina del mercato elettrico, che ha attribuito al Gestore del mercato elettrico (GME) a partire dall'8 gennaio 2004, la responsabilità delle proprie funzioni relativamente all'organizzazione e alla gestione economica del mercato elettrico. Il testo integrato è stato modificato, da ultimo, con il decreto del 17 settembre 2008 del Ministro dello sviluppo economico, che ha introdotto il mercato a termine fisico dell'energia elettrica con obbligo di consegna e ritiro (MTE), nonché la previsione del ruolo di controparte centrale del GME anche per le contrattazioni concluse sul mercato dei certificati verdi. Il comma 11

detta i principi e i criteri direttivi ai quali l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dovrà adeguare le proprie deliberazioni entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame. Le finalità sono le stesse di cui al comma 10: riduzione degli oneri per le famiglie e le imprese e riduzione del prezzo dell'energia elettrica. I servizi di dispacciamento devono essere assicurati attraverso l'acquisto di energia dagli impianti essenziali che sono individuati dal gestore della rete di trasmissione nazionale e che saranno remunerati con il prezzo offerto dagli stessi impianti il giorno prima. Qualora tale misura risulti inefficace sotto il profilo economico o gli impianti continuino a non operare in piena concorrenza, la determinazione della remunerazione dei servizi compete all'Autorità per l'energia elettrica e il gas allo scopo di assicurare la minimizzazione degli oneri per il sistema e un'equa copertura dei costi dei produttori. Si prevede altresì l'adozione di ogni altra misura idonea a favorire una maggiore concorrenza nella produzione e nell'offerta di energia nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Il comma 12 prevede la suddivisione della rete di trasmissione nazionale in non più di tre macro-zone. Alla suddivisione provvederà l'AEEG su proposta del gestore della rete di trasmissione nazionale, entro 24 mesi all'entrata in vigore del decreto-legge in esame. Con una recente delibera (ARG/elt n. 116/08) l'AEEG ha parzialmente approvato una proposta di suddivisione della rete rilevante in zone predisposta da Terna S.p.a. per il triennio 2009-2011 in attuazione dell'articolo 15 della delibera AEEG 111/06 nella quale, come si rileva nella stessa delibera si prevede, tra l'altro, un aumento del numero di zone in cui è suddivisa la rete rilevante ed, in particolare, si prevede la suddivisione dell'area attualmente afferente alla zona Nord in due zone distinte: zona Nord-Est e zona Nord-Ovest. Il comma 13, infine, stabilisce che, in caso di mancato rispetto dei termini fissati ai commi 10, 11 e 12, la relativa disciplina

venza transitoriamente adottata con decreto del Presidente Consiglio dei ministri.

L'articolo 9 reca disposizioni in materia di rimborsi fiscali ultradecennali; con il comma 1 aggiunge un periodo al comma 12, articolo 15-*bis*, del decreto-legge n. 81 del 2007 in materia di rimborsi fiscali ultradecennali e velocizzazione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Le competenze della Commissione riguardano, in particolare, il comma 3 in cui si dispone che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, sono stabilite le modalità per favorire l'intervento di imprese di assicurazione e della SACE Spa nella prestazione di garanzie finalizzate ad agevolare la riscossione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 11 è volto al potenziamento finanziario dei Confidi. A questo proposito, in attesa della definizione delle modalità di funzionamento del Fondo per la finanza d'impresa (articolo 1, comma 847, della legge n. 296 del 2006), le risorse derivanti dai provvedimenti di revoca delle agevolazioni concesse per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno sono destinate, nel limite massimo di 450 milioni, al rifinanziamento del Fondo di garanzia costituito presso il Mediocredito centrale Spa, allo scopo di garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese. Gli interventi di garanzia di questo Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato. È prevista l'estensione degli interventi di garanzia suddetti anche alle imprese artigiane. Il 30 per cento delle risorse finanziarie in parola viene riservato agli interventi di controgaranzia del Fondo a favore dei Confidi. È prevista, infine, la possibilità di incremento della dotazione finanziaria del Fondo di garanzia mediante versamento di contributi da parte delle banche, delle regioni e di altri enti e organismi pubblici, ovvero con l'intervento della SACE Spa, secondo moda-

lità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

Ritiene opportuno citare, anche se non rientra fra gli articoli di competenza della Commissione, anche l'articolo 13, concernente l'adeguamento europeo della disciplina in materia di OPA, e che reca disposizioni importanti, e che sembra opportuno finanche rafforzare, relative all'efficace difesa del controllo azionario nei casi di offerta pubblica di acquisto ostile.

L'articolo 14, al comma 5, reca disposizioni in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, disponendo una integrazione dell'articolo 56 del decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetta legge Prodi-*bis*).

L'integrazione disposta dal comma in esame stabilisce che le operazioni – previste dal commissario straordinario nel programma di salvataggio dell'impresa in stato di insolvenza – di cessione dei complessi aziendali o, per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, dei complessi di beni e contratti), in vista della liquidazione dei beni del cedente, non costituiscono comunque trasferimento di azienda, di ramo o di parti dell'azienda agli effetti dell'articolo 2112 codice civile. Per quanto concerne, specificamente, le parti del decreto legislativo n. 270 del 1999 sulle quali interviene la disposizione in esame, si fa presente che l'articolo 27 definisce le condizioni per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, prevedendo che le imprese dichiarate insolventi vi siano ammesse qualora presentino « concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico ». L'articolo 2112 del codice civile prevede che, in caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continui con il cessionario e che il lavoratore conservi tutti i diritti che ne derivano. Occorre rilevare che una disposizione analoga a quella in esame (seppur non del tutto coincidente nella formulazione) è prevista dall'articolo 3-*bis* del n. 162 del 2008, approvato dal Senato, attualmente in corso di esame presso la

Camera (C. 1936), sul quale la nostra Commissione ha già espresso il relativo parere.

L'articolo 16, reca disposizioni in materia di riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese. In particolare, i commi da 6 a 12 recano disposizioni volte alla riduzione dei costi e all'alleggerimento degli oneri amministrativi sia per le imprese sia per le pubbliche amministrazioni, attraverso il più ampio ricorso a modalità informatiche di comunicazione e consultazione dei dati, nonché di gestione e conservazione dei documenti. Il comma 6 impone alle imprese costituite in forma societaria l'obbligo di indicare nella domanda di iscrizione al registro delle imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. Il termine ultimo per la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica, da parte di tutte le imprese già costituite in forma societaria all'entrata in vigore della presente legge, è fissato in tre anni a decorrere dalla medesima entrata in vigore.

La disposizione in esame precisa infine che l'iscrizione nel registro delle imprese del indirizzo di posta elettronica e le sue eventuali variazioni successive sono esenti dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria.

Ultimo articolo cui occorre fare riferimento è l'articolo 29, che reca disposizioni sui meccanismi di controllo per l'effettiva copertura delle agevolazioni fiscali. Richiama brevemente le polemiche suscitate dalle disposizioni contenute in tale articolo, soprattutto concernenti la retroattività delle disposizioni che sembra mettere a rischio l'effettività dei crediti su investimenti già decisi ed attuati per la riqualificazione delle abitazioni di proprietà dalle famiglie: si augura in conclusione che i problemi sollevati da tale articolo possano essere efficacemente risolti dalle commissioni di merito, sia per la questione della retroattività che per quanto concerne l'applicabilità delle norme nel futuro. Il comma 1 dell'articolo 29 estende la normativa sul monitoraggio dei crediti di imposta prevista dai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto legge n. 138 del 2002,

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 178 del 2002, a tutti i crediti di imposta vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto tenendo conto degli oneri finanziari previsti in relazione alle disposizioni medesime.

Il decreto-legge n. 138/2002, all'articolo 5, ha introdotto una specifica disciplina in materia di fruibilità delle agevolazioni concesse in forma di credito d'imposta. Più in particolare, il comma 1, ha introdotto il principio generale in base al quale i soggetti interessati hanno diritto di fruire dei crediti d'imposta vigenti fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie appositamente stanziare per ciascuno di essi.

Conseguentemente, il comma 1 estende tale principio ai crediti di imposta per le spese per attività di ricerca (articolo 1, commi da 280 a 283, della legge n. 296 del 2006) e alle detrazioni per interventi di riqualificazione energetica degli edifici (articolo 1, commi da 344 a 347, della legge n. 296/2006).

I commi da 2 a 5 intervengono sui crediti di imposta per le spese per attività di ricerca. In particolare il comma 2 conferma le risorse già stanziare sul bilancio dello Stato per i crediti d'imposta fruiti dalle imprese in relazione ai costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, presenti nel capitolo 7811 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e indicate anche dalla tabella F del disegno di legge finanziaria per il 2009 (375,2 milioni per il 2008, di 533,6 milioni per il 2009, di 654 milioni per il 2010 e di 65,4 milioni per il 2011).

Il comma 2 provvede a disciplinare le modalità per usufruire del credito di imposta per la ricerca stabilendo che:

a) per le attività di ricerca che, sulla base di atti o documenti aventi data certa, risultano già avviate prima del 29 novembre 2008, le imprese inoltrano per via telematica alla Agenzia delle entrate, entro 30 giorni dalla data di attivazione della procedura prevista dal successivo comma 4 (*rectius* 5), a pena di decadenza dal contributo, un apposito formulario approvato dal Direttore della predetta Agenzia;

l'inoltro del formulario vale come prenotazione dell'accesso alla fruizione del credito d'imposta;

b) per le attività di ricerca avviate a partire dal 29 novembre 2008, la compilazione del formulario da parte dei soggetti interessati ed il suo inoltro per via telematica alla Agenzia delle entrate vale come prenotazione dell'accesso alla fruizione del credito di imposta successiva a quello di cui alla lettera a).

Sulla base dei dati rilevati dai formulari pervenuti, esaminati rispettandone rigorosamente l'ordine cronologico di arrivo, l'Agenzia delle entrate comunica telematicamente e con procedura automatizzata ai soggetti interessati:

a) relativamente alle prenotazioni per le attività avviate precedentemente al 29 novembre 2008, esclusivamente un nulla-osta ai soli fini della copertura finanziaria; la fruizione del credito di imposta è possibile nell'esercizio in corso ovvero, in caso di esaurimento delle risorse disponibili in funzione delle disponibilità finanziarie, negli esercizi successivi;

b) relativamente alle prenotazioni successive, la certificazione dell'avvenuta presentazione del formulario, l'accoglimento della relativa prenotazione, nonché nei successivi trenta giorni il nulla-osta ai soli fini della copertura finanziaria.

Per il credito di imposta per le attività avviate successivamente al 29 novembre 2009, i soggetti interessati espongono nel formulario, secondo la pianificazione scelta, l'importo delle spese agevolabili da sostenere, a pena di decadenza dal beneficio, entro l'anno successivo a quello di accoglimento della prenotazione e, in ogni caso, non oltre la chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009.

L'utilizzo del credito d'imposta per il quale è comunicato il nulla-osta è consentito, fatta salva l'ipotesi di incapienza, nel rispetto di limiti temporali e, in ogni caso, nel rispetto di limiti massimi pari, in

progressione, al 30 per cento, nell'anno di presentazione dell'istanza e, per la residua parte, nell'anno successivo.

Il comma 5 rinvia ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto (29 novembre 2008) l'approvazione del formulario per la trasmissione dei dati.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento è attivata la procedura per la trasmissione del formulario.

I commi da 6 a 11 intervengono relativamente alle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici (articolo 1, commi da 344 a 347, della legge n. 296/2006).

I commi 344-347 dell'articolo 1, della legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) prevedono alcune agevolazioni fiscali, sotto forma di detrazione dall'imposta lorda, per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2007, relative ad interventi di adeguamento degli edifici volti a garantire migliori risultati in termini di risparmio energetico (riduzione perdite di energia attraverso pareti, pavimenti, solai e finestre, promozione del solare termico, promozione di nuovi edifici a elevati standard energetici).

In particolare il comma 344 ha disposto una detrazione IRPEF pari al 55 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino ad un valore massimo di 100.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per interventi di riqualificazione energetica volti a garantire il conseguimento di specifici obiettivi di risparmio energetico.

Il comma 345 stabilisce una detrazione d'imposta, per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute e fino ad un valore massimo di 60.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per l'installazione, su edifici esistenti, parti di edifici o unità immobiliari, di strutture (pareti, coperture, finestre comprensive di infissi) a condizione che tali strutture siano idonee a conseguire determinati livelli di risparmio energetico.

Il comma 346 stabilisce una detrazione d'imposta, per una quota pari al 55 per

cento delle spese sostenute fino ad un valore massimo di 60.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per le spese relative all'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici e industriali.

Il comma 347 prevede una detrazione d'imposta per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute e fino ad un valore massimo di 30.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per le spese sostenute per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

Il comma 348, infine, ha stabilito, inoltre, come ulteriore condizione per fruire delle detrazioni, l'attestato di certificazione energetica; anche le spese per la certificazione possono rientrare negli importi detraibili.

Ai sensi del comma 349 è stato emanato in data 19 febbraio 2007 il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico recante le disposizioni attuative.

L'articolo 1, comma 20, della legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244/2007) ha prorogato dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2010 il termine entro il quale devono essere sostenute e documentate le spese di riqualificazione energetica degli edifici di cui ai commi 344-347 della precedente legge finanziaria al fine della fruizione della detrazione fiscale del 55 per cento, che è stata estesa anche alle spese sostenute per la sostituzione intera o parziale dell'impianto di climatizzazione invernale non a condensazione sostenute entro il 2009.

Trattandosi di una detrazione di imposta lorda, il contribuente, pertanto, provvedeva ad indicare nella dichiarazione dei redditi l'importo annuale nel limite massimo consentito per ciascuna tipologia di spesa ammessa in detrazione senza necessità di preventiva approvazione da parte dell'ENEA o dell'Agenzia delle entrate.

Il comma 6 dell'articolo in esame prevede a « confermare » le detrazioni previ-

ste dall'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge n. 296 del 2006, come prorogate dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 244 del 2007, che, tuttavia, vengono ora assoggettate alla disciplina contenuta nell'articolo in esame.

La norma indica i limiti di spesa complessivi per tali agevolazioni, nella misura di 82,7 milioni di euro per il 2009, 185,9 milioni di euro per il 2010, e 314,8 milioni di euro per il 2011.

Il comma 7 innova la procedura, prevedendo che per le spese sostenute nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2007 (quindi 1° gennaio 2008-31 dicembre 2010 per i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare), i contribuenti inviano alla Agenzia delle entrate, esclusivamente in via telematica, anche mediante i soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322/1998 (commercialisti, ragionieri, CAF, ecc), apposita istanza per consentire il monitoraggio della spesa e la verifica del rispetto dei limiti di spesa complessivi.

L'Agenzia delle entrate esamina le istanze secondo l'ordine cronologico di invio delle stesse e comunica, esclusivamente in via telematica, entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza, l'esito della verifica stessa agli interessati.

La fruizione della detrazione è subordinata alla ricezione dell'assenso da parte dell'Agenzia delle entrate.

Decorsi 30 giorni dalla presentazione dell'istanza senza esplicita comunicazione di accoglimento da parte dell'Agenzia delle entrate, l'assenso si intende non fornito (silenzio-diniego).

Il comma 8 prevede, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (29 novembre 2008), l'emanazione di un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da pubblicare sul sito *Internet* dell'Agenzia delle entrate, concernente il modello da utilizzare per presentare l'istanza, contenente tutti i dati necessari alla verifica del limite di spesa annuale, ivi inclusa l'indicazione del numero di rate annuali in cui il contribuente sceglie di ripartire la detrazione spettante.

Per le spese sostenute nel 2008 (periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007), l'istanza all'Agenzia delle entrate è presentata a decorrere dal 15 gennaio 2009 e fino al 27 febbraio 2009.

Per le spese sostenute nei due periodi d'imposta successivi, l'istanza è presentata a decorrere dal 1° giugno e fino al 31 dicembre di ciascun anno (comma 9).

Infine, il comma 10 specifica che i contribuenti persone fisiche che, per le spese sostenute nell'anno 2008 per gli interventi in oggetto non presentano l'istanza all'Agenzia delle entrate o ricevono la comunicazione di diniego da parte dell'Agenzia in ordine alla spettanza delle detrazioni del 55 per cento, beneficiano della detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, pari al 36 per cento delle spese sostenute, sino ad un importo massimo delle stesse pari a 48.000 euro per ciascun immobile, da ripartire in 10 rate annuali di pari importo, già prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio. Tale disposizione ha carattere transitorio, essendo limitata al 2008.

In conclusione, si riserva di elaborare una proposta di parere al termine del dibattito, manifestando da subito grande disponibilità a recepire eventuali osservazioni.

Federico TESTA (PD), pur ritenendo opportuno il rinvio della votazione del parere sul provvedimento in titolo alla seduta già prevista per la giornata di domani, considera utile svolgere in questa sede un ragionamento più approfondito circa le misure contenute nell'articolo 3. Tali misure che si pongono in teoria l'obiettivo di venire incontro alle difficoltà attuali delle famiglie e delle imprese e, in questa loro ambizione sarebbero anche condivisibili, si prestano, a suo giudizio, a critiche sia sul versante del metodo che del merito. Quanto al primo aspetto ritiene infatti che cambiare le regole in modo così repentino senza tener conto dei necessari tempi di adeguamento da parte degli operatori del settore sia certamente

dannoso per il funzionamento del mercato dell'energia. Ci sono certamente dei comportamenti da modificare ed è anche opportuno intervenire con nuove regole, ma occorre seguire un metodo diverso: intervenire con disposizioni immediatamente attuative su una materia quale la definizione dei prezzi dell'energia elettrica suscita forti perplessità e mette a rischio investimenti che le imprese produttrici stavano immaginando di compiere.

Quanto al nuovo meccanismo di formazione del prezzo dell'energia (il cosiddetto metodo del *pay as bid*), in sostituzione di quello attualmente utilizzato (cosiddetto prezzo marginale), che fra l'altro è quello utilizzato in tutti i Paesi europei ad eccezione della Gran Bretagna, che dovrebbe prevedere una sorta di « asta pura » ritiene che le norme in esame non appaiono di facile interpretazione ed applicazione; inoltre osserva che il periodo di 60 giorni previsto per l'adeguamento sia del tutto velleitario e non garantisce la possibilità di approntare le misure necessarie agli operatori del settore che utilizzano software assai sofisticati che devono essere modificati. Il nuovo sistema di formazione del prezzo, a suo giudizio, non favorisce né maggiore competitività, né maggiori investimenti né l'ingresso di nuovi operatori sul mercato. Ritiene al contrario che ad essere avvantaggiate sarebbero le imprese di grandi dimensioni, in particolar modo quelle che già ora svolgono un ruolo dominante, e non certamente i piccoli operatori. Dal punto di vista degli impianti risulterebbero in qualche modo avvantaggiati gli impianti « flessibili » e non quelli tecnicamente più rigidi come quelli nucleari ed in ciò intravede anche una evidente contraddizione con la politica del Governo di rilancio dell'energia nucleare. In conclusione, pur condividendo la teorica finalità delle disposizioni in esame di garantire maggiore funzionalità al mercato, esprime forti perplessità e ritiene che occorranو approfondimenti maggiori e importanti modifiche per rendere le disposizioni predisposte effettivamente utili ed efficaci.

Raffaello VIGNALI (Pdl), nel formulare un giudizio favorevole sul provvedimento nel suo complesso ed in particolare sulle disposizioni recate dagli articoli 6 e 7 in materia di Irap e IVA, dall'articolo 9 sui rimborsi fiscali e dall'articolo 11, volto a potenziare l'operato dei Confidi, deve formulare qualche osservazione critica rispetto all'articolo 29, recante disposizioni volte ad assicurare la copertura finanziaria dei crediti d'imposta, e all'articolo 3 in materia di riduzione delle tariffe. Sull'articolo 29, già il relatore ha accennato all'opportunità di modificare quelle disposizioni che prevedono la retroattività dell'applicazione dei nuovi meccanismi per l'erogazione dei crediti di imposta; da parte sua, ritiene augurabile che le norme siano modificate anche per quanto concerne la loro applicazione futura, e non soltanto per quello che concerne l'erogazione dei crediti per la riqualificazione energetica degli edifici, ma anche per quelli destinati alla ricerca, seguendo l'esempio che su questa materia sta offrendo la Francia di Sarkozy.

In merito all'articolo 3, pur ritenendo che il mercato energetico vada riformato per favorire gli utenti finali, considera condivisibili alcune delle considerazioni svolte dal collega Testa soprattutto sul fatto che la riforma prevista non debba generare incertezza negli operatori, circostanza che senza dubbio può determinare una riduzione degli investimenti in tale settore; cambiare le regole da un giorno all'altro, e senza il coinvolgimento degli operatori, reca certamente questo rischio. Ritiene altresì necessario non pregiudicare la continuità del servizio e il termine di 60 giorni rappresenta certamente un periodo di tempo inadeguato per assicurare l'adeguamento del sistema. Auspica quindi che le Commissioni di merito possano apportare delle modifiche che migliorino il con-

tenuto delle disposizioni in esame e che comunque, nella formulazione del parere della Commissione, si possa tenere conto dei rilievi effettuati.

Laura FRONER (PD), nel condividere le valutazioni critiche espresse dai colleghi Testa e Vignali si sofferma in particolare sulle disposizioni recate dall'articolo 29 del provvedimento in esame che giudica non solo inadeguate ma anche controproducenti sia per le imprese che per le famiglie. Si tratta a suo giudizio di misure che, sottraendo risorse ad importanti settori anche a danno delle imprese artigiane, trasformano in una sorta di «lotteria» il sistema di crediti di imposta previsto. Auspica quindi che si possano apportare modifiche che migliorino il testo in discussione, soprattutto, e almeno, per eliminare la retroattività delle norme in esame.

Andrea GIBELLI, *presidente*, auspica che si possa pervenire ad un efficiente sistema di determinazione del prezzo dell'energia superando quello attualmente in vigore e che solo in teoria favorisce la competitività fra gli operatori. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sugli esiti della riunione dei Parlamenti dell'Unione europea in materia di energia e sviluppo sostenibile (Strasburgo, 20 e 21 novembre 2008).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	85
Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
DL: 185/08 Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	88

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica preliminarmente che, a seguito di intese intercorse tra gruppi, si è convenuto che l'esame dei provvedimenti in titolo inizi nella seduta odierna e si concluda nella giornata di domani. Fa presente, quindi,

che la Commissione sarà nuovamente convocata, per il seguito dell'esame dei citati provvedimenti, alle ore 9 di domani, mercoledì 17 dicembre.

Avverte, inoltre, che la Commissione esaminerà congiuntamente il disegno di legge di bilancio ed il disegno di legge finanziaria, per le parti di competenza, come modificate a seguito dell'esame presso il Senato. A tal fine, ricorda che la Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, dovrà trasmettere alla V Commissione una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza e per le connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rammenta altresì che, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, l'esame in Commissione riguarderà esclusivamente le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge finanziaria 2009 e il disegno di legge di bilancio per il triennio 2009-2011, già approvati dalla Camera, sono stati modificati dal Senato e devono ora essere nuovamente sottoposti alla Camera per la definitiva approvazione. Al riguardo, segnala anzitutto che il contenuto normativo del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento mantiene un carattere estremamente snello, recando soltanto disposizioni strettamente attinenti al contenuto tipico della legge finanziaria, con l'esclusione di disposizioni di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico.

Quanto alle principali modifiche apportate dal Senato sul complesso del disegno di legge finanziaria, sottolinea che esse riguardano: i commi 45 e 46 dell'articolo 2, che intervengono in merito al Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale; il comma 47 del medesimo articolo 2, che prevede la definizione dei criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie stanziare (120 milioni) per la realizzazione del programma di interventi in materia di istruzione; l'articolo 2, commi 49 e 50,

relativi all'assetto organizzativo della raccolta in rete fisica dei giochi e delle scommesse; il nuovo articolo 3, che innova integralmente la disciplina in tema di emissione di titoli, nonché di acquisto di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali.

Per quanto riguarda le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, osserva che il Senato ha modificato l'ammontare delle tabelle A e B relative ai fondi speciali, sia in quanto ha utilizzato le risorse a copertura degli oneri recati dalle nuove disposizioni introdotte nell'articolato, sia a seguito di emendamenti compensativi all'interno delle tabelle o tra le tabelle stesse recanti nuove finalizzazioni. Ricorda, inoltre, che la tabella C allegata allo stesso disegno di legge finanziaria è stata interessata da un unico emendamento che, sostanzialmente, dà attuazione all'articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 2008, che ha istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e contestualmente soppresso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (INFS) e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

Quanto alle parti di diretta competenza della XI Commissione, segnala – in primo luogo – che, rispetto al testo approvato in prima lettura dalla Camera, non hanno subito alcuna modifica di rilievo né le tabelle degli stati di previsione n. 2 e n. 4, né le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria. Fa presente, quindi, che l'unica modifica di stretto interesse è stata apportata all'articolo 2, comma 48, del disegno di legge finanziaria, che dispone la non applicazione agli enti locali delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità relativo agli anni 2008-2011, nel caso in cui il mancato rispetto del patto sia dovuto a spese per nuovi interventi infrastrutturali. Tale esclusione si applica agli enti: che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007; che hanno registrato nell'anno 2008 un ammontare di impegni per spesa corrente, al netto delle spese per

adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, non superiore a quello medio del triennio 2005-2007. Rileva che, in sostanza, la disposizione ha sicuramente un carattere favorevole per gli enti locali interessati e – nello specifico – consente ai comuni di non computare, al fine della determinazione dell'ammontare delle spese correnti, gli eventuali incrementi di spesa sostenuti per gli adeguamenti contrattuali del rispettivo personale.

In tal senso, considerato in termini positivi l'intervento testé illustrato, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione sulla tabella n. 2, per le parti di competenza, e sulla tabella n. 4, per le parti di competenza.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI si riserva di svolgere eventuali considerazioni nel seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Considerato, peraltro, il limitatissimo ambito delle modificazioni apportate dal Senato, per le parti di competenza, ai documenti di bilancio, propone di fissare alle ore 16 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La Commissione concorda.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.

C. 1907 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano SAGLIA, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla III Commissione sulla ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo e Verbale d'intesa, fatta a Washington il 25 agosto 1999, con Scambio di Note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007. Al riguardo, ritiene che vada rilevato, in linea generale, che con tale Convenzione si pongono le basi per una più proficua collaborazione economica tra Italia e Stati Uniti, anche alla luce delle rilevanti modifiche intervenute nei rispettivi sistemi fiscali, rendendo possibile un'equa distribuzione del prelievo fiscale tra lo Stato in cui viene prodotto un reddito e lo Stato di residenza dei beneficiari dello stesso. Per quanto concerne, poi, i profili di più diretto interesse della XI Commissione, segnala gli articoli 15, 16, 18, 19, e – seppur in maniera meno immediata – gli articoli 20 e 21.

In particolare, per quanto riguarda l'imposizione sui redditi da lavoro subordinato, presi in considerazione dall'articolo 15, rileva che il criterio per l'imputazione della loro tassazione sta nella prevalente esplicitazione della prestazione lavorativa in oggetto, se nello Stato di residenza o nell'altro Stato (come del resto è previsto, seppur con alcune differenze, anche nell'articolo 14 per le professioni indipendenti), salvo alcune eccezioni tassativamente indicate (per esempio, un periodo di soggiorno nello Stato non di residenza che non ecceda i 183 giorni in un anno), in presenza delle quali si applica comunque l'imposizione dello Stato di residenza. Relativamente alle partecipazioni agli utili, ai gettoni di presenza e alle altre retribuzioni analoghe, di cui all'articolo 16, corrisposte ai membri – residenti in uno Stato contraente – di consigli di amministrazione o di collegi sindacali di società, fa presente che si attribuisce ri-

levanza, ai fini dell'imputazione della tassazione, alla residenza di queste ultime nell'altro Stato contraente.

Segnala poi l'articolo 18, che prevede che le pensioni sono imponibili nello Stato di residenza del beneficiario, nonostante sia prevista la possibilità che esse siano tassate anche dallo Stato di provenienza, mentre l'articolo 19 stabilisce che le remunerazioni e le pensioni corrisposte da uno Stato contraente a fronte di servizi ad esso resi sono imponibili solo in detto Stato, mirando inoltre a risolvere le situazioni di incertezza sulla ripartizione del potere impositivo tra i due Stati contraenti derivante dall'elevato numero di unità di personale a contratto avente doppia nazionalità o la sola nazionalità italiana. In particolare, osserva che il paragrafo 2 introduce una disposizione che attribuisce, in tali casi, la potestà impositiva esclusiva allo Stato che eroga i compensi.

Infine, sottolinea che l'articolo 20 prevede, per le retribuzioni di professori e insegnanti che soggiornano in uno Stato contraente allo scopo di insegnare o effettuare ricerche in istituti d'istruzione riconosciuti o istituzioni mediche finanziate principalmente dal Governo, l'esenzione dall'imposizione in questo stesso Stato per un periodo non superiore a due anni; al contempo, una disposizione di analogo contenuto è prevista, all'articolo 21, con riferimento alle somme corrisposte per il mantenimento o per la formazione di studenti ed apprendisti che soggiornano in uno Stato contraente, a condizione che esse provengano da fonti situate fuori da tale Stato: entrambe le disposizioni richiedono che il soggetto soggiornante sia residente dell'altro Stato contraente o lo sia stato immediatamente prima di recarsi nell'altro Stato.

In conclusione, preso atto del contenuto delle norme di interesse e vista l'importanza strategica di tale ratifica, ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo della XI Commissione. Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 dicembre 2008.

Ivano MIGLIOLI (PD), preso atto della relazione svolta dal relatore nella precedente seduta, ritiene che, dinanzi ad una crisi economica di carattere internazionale di rilevante gravità, i cui effetti non accennano ad esaurirsi, il Governo abbia posto in essere una serie di interventi – tra cui in ultimo il provvedimento in esame – inadeguati a farvi fronte, soprattutto in un contesto produttivo imprenditoriale particolarmente allarmante come quello italiano, nell'ambito del quale sono a rischio i posti di lavoro di milioni di dipendenti, nei cui confronti si prevedono rilevanti interventi di cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Fa notare che, a differenza di molti altri Paesi europei – tra i quali cita Germania, Francia e Spagna – che hanno provveduto a stanziare ingenti risorse a sostegno di settori strategici per il proprio sviluppo economico ed ambientale, prevedendo degli sgravi e una riduzione della pressione fiscale a vantaggio di imprese, lavoratori e famiglie, il Governo italiano ha deciso invece di non aumentare la spesa pubblica e di articolare in quattro distinti provvedimenti una manovra finanziaria a saldo negativo, nonostante il dato non favorevole relativo alla crescita tendenziale del PIL e alla disoccupazione auspichi invece un intervento di rilancio dei consumi e, quindi, a tutela dei redditi e delle pensioni. Ritiene inoltre che la mancanza di stanziamenti per il rilancio dello sviluppo del Paese

entri inevitabilmente in contraddizione con lo spreco di risorse operato con misure, che giudica poco utili e inopportune, adottate senza il necessario approfondimento nel primo scorcio di legislatura, come la detassazione degli straordinari (che il Governo, ammettendo il proprio errore, non ripropone nel presente provvedimento), la completa eliminazione dell'ICI sulla prima casa, gli interventi di salvataggio di Alitalia e, in ultimo, la previsione di incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate, argomento sul quale ritiene che siano emerse nella stessa maggioranza profonde divergenze.

Esprime poi molte perplessità sull'articolo 1 del provvedimento in esame, ritenendo il bonus straordinario per famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti ivi previsto una misura *una tantum* assolutamente insufficiente e concessa, tra l'altro, con modalità sbagliate. In proposito, fa notare che, nella prospettiva di uno sviluppo della crescita, sarebbe stato maggiormente auspicabile un intervento diretto a sostegno dei salari e delle pensioni, che avrebbe giudicato maggiormente in grado di sostenere la domanda aggregata. Quanto alle disposizioni relative agli ammortizzatori sociali contenute nel decreto-legge, a dispetto di quanto evidenziato nel dibattito svoltosi in occasione dell'esame del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria in tema di lavoro, nell'ambito del quale era stata prospettata da più parti l'esigenza di aumentare lo stanziamento di risorse volte a finanziare strumenti di sostegno al reddito, soprattutto in vista una loro estensione a vantaggio di categorie di lavoratori più svantaggiati rispetto ad altre, rileva una totale inadeguatezza delle misure predisposte dal Governo, soprattutto in relazione ai lavoratori precari, che, oltre ad rischiare costantemente di perdere il proprio posto di lavoro, risultano essere sempre più numerosi e sottopagati. Proprio con riferimento a questi ultimi lavoratori, che considera una risorsa importante per lo sviluppo del nostro Paese, ritiene opportuno che il Governo mantenga le norme previste nelle

leggi finanziarie predisposte nella scorsa legislatura al fine di stabilizzare i lavoratori atipici impiegati nella pubblica amministrazione, evitando di operare nei loro confronti una ingiusta discriminazione.

Si sofferma successivamente sull'articolo 4, comma 2, che interviene in materia di riconoscimento del periodo di servizio civile ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato, prevedendo che i periodi corrispondenti al servizio civile su base volontaria successivi al 1° gennaio 2009 siano riscattabili a domanda dell'assicurato e senza oneri per il fondo nazionale del servizio civile. Ritiene in proposito di convenire con il relatore sull'opportunità di inserire nella proposta di parere delle osservazioni alle Commissioni di merito circa la necessità di ripristinare il sistema della contribuzione figurativa, evitando pertanto di prevedere alcun esborso a carico dell'obiettore e in tal modo incentivando lo svolgimento di un servizio che ritiene di essenziale per gli stessi enti locali. Su tale argomento auspica un'ampia convergenza delle Commissioni di merito e in Assemblea.

Ritiene poi che l'esigenza di tenere sotto osservazione il debito pubblico statale, prospettata dalla stessa maggioranza anche nell'ottica di assicurare il pagamento di titolo di Stato in scadenza, non giustifichi tale tipo di intervento finanziario previsto nel decreto-legge in esame, che giudica in controtendenza rispetto agli orientamenti emersi in sede europea e alle stesse iniziative assunte nella precedente legislatura dal Governo Prodi, che rappresentano, a suo avviso, un esempio valido in tema di rigore finanziario.

In conclusione, paventa il rischio che l'Esecutivo sia costretto nei prossimi mesi a porre in essere un ulteriore provvedimento di natura economico-finanziaria, per riparare ai ripetuti errori commessi con gli atti adottati in precedenza.

Maria Anna MADIA (PD), nel condividere le considerazioni espresse dal deputato Miglioli, fa notare che, nonostante in sede comunitaria si sia convenuto, sulla base di un preciso orientamento della

Commissione europea, di introdurre una maggiore flessibilità nella valutazione del rispetto del patto di stabilità, proprio al fine di consentire agli Stati membri di intraprendere politiche di sostegno allo sviluppo, l'Italia ha varato invece un provvedimento anti-crisi assolutamente inadeguato, con il quale, a suo avviso, viene previsto uno stanziamento di risorse insufficiente. In proposito, fa presente che Paesi come la Germania e la Spagna e, soprattutto, la Francia, a differenza dell'Italia, hanno mirato ad investire rilevanti risorse per fronteggiare la crisi, mirando ad un aumento qualitativo della spesa pubblica e intraprendendo un percorso preciso di sviluppo economico. A tale riguardo, fa notare che tali interventi previsti nel contesto dei paesi europei per il rilancio dell'economia – che si stima possano contribuire, almeno in Francia, ad un aumento del prodotto interno lordo pari all'1 per cento – hanno riguardato settori importanti quali l'università e la ricerca, incidendo sul mondo delle imprese, del lavoro e degli enti locali, nonché su tematiche di grande rilievo sociale come quelle a carattere ambientale. Ritiene pertanto che il Ministro dell'economia e delle finanze, a dispetto delle sue iniziali dichiarazioni pubbliche con le quali aveva dimostrato di saper cogliere in anticipo il quadro complessivo di crisi globale dell'economia che si stava delineando, non abbia agito successivamente in coerenza con tali affermazioni, testimoniando la mancanza di una precisa idea di rilancio per il Paese.

Fa notare infatti che alla manovra finanziaria varata a luglio nel tentativo di mettere in salvo in anticipo i conti pubblici, siano seguiti provvedimenti che sono risultati in contrasto con l'esigenza di salvaguardare l'equilibrio di bilancio, come la completa eliminazione dell'ICI sulla prima casa e la misura della detassazione degli straordinari. Ritiene che questa ultima sia stata adottata dal Governo inopportuno, proprio perché si registravano da tempo sia un calo produttivo sia un allargamento della pla-

tea dei lavoratori cosiddetti « precari », dati che avrebbero dovuto scongiurare una soluzione di quel tipo.

Manifesta poi perplessità sull'articolo 1 del provvedimento, relativo al bonus straordinario per famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti, che giudica inadeguato sotto il profilo dello stanziamento delle risorse e perché non in grado di assicurare un sostegno di tipo universalistico, considerato che la fruizione di tale beneficio è subordinata al rispetto di determinati criteri e requisiti e che le stesse modalità per accedervi, che privilegiano l'ordine cronologico delle richieste inoltrate, possono escludere una vasta platea di soggetti. Ritiene inoltre grave che dai possibili beneficiari di tale bonus straordinario siano esclusi i titolari di partita IVA, indipendentemente dalla valutazione del reddito percepito e della circostanza che operino o meno in committenza, soprattutto in considerazione del fatto che essi spesso non sono altro che lavoratori dipendenti indotti al versamento di tale tipo di imposta dal proprio datore di lavoro.

Ritiene insufficienti anche i fondi stanziati per finanziare gli strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione previsti all'articolo 19, soprattutto in un'ottica di mancata tutela dei lavoratori più svantaggiati, i cosiddetti lavoratori atipici, per i quali, a suo avviso, sarebbe auspicabile prevedere un intervento più specifico. Sempre con riferimento ai « precari », sottolinea una inesattezza formale – suscettibile però di produrre effetti sostanzialmente distorsivi – contenuta nel testo di tale articolo, laddove si parla di collaboratori coordinati e continuativi, termine ormai divenuto improprio nel settore privato a seguito della modifiche introdotte dalla « Legge Biagi », che è intervenuta a disciplinare la fattispecie del lavoro a progetto. Soffermandosi più diffusamente su tale articolo, ritiene assolutamente inadeguata e dal carattere *una tantum* la liquidazione a tale categoria di lavoratori atipici di una somma pari al 10 per cento del reddito percepito l'anno precedente, stigmatiz-

zando inoltre il fatto che la fruizione di tale forma di sostegno al reddito – dalla quale ritiene siano esclusi ingiustamente i titolari di partita IVA – sia riconosciuta solo a condizione che tali lavoratori svolgano nell'anno di riferimento la loro attività in zone dichiarate in stato di crisi ovvero in settori dichiarati in crisi. Al riguardo, sottolinea come tale condizione possa dar luogo a pesanti discriminazioni, in grado di escludere una parte sostanziale di lavoratori precari, dal momento che la valutazione dei settori in crisi è rimessa ad una discrezionalità troppo ampia, che può essere esercitata da soggetti non meglio identificati. Ritiene pertanto che il Governo, così come è avvenuto con il recente decreto-legge in materia di università e ricerca, abbia inteso rispondere con un intervento modesto e improvvisato al clima di protesta e di sfiducia diffusosi negli ultimi tempi nell'opinione pubblica, a seguito dei ripetuti tagli alla spesa operati con gli ultimi provvedimenti a svantaggio dei lavoratori precari.

In conclusione, nel dichiarare la sua contrarietà a disposizioni che ritiene insufficienti e inidonee a rilanciare i consumi, auspica la predisposizione di misure organiche e di sistema, che mettano in evidenza la centralità delle persone e dei diritti dei lavoratori, seguendo un percorso di continuità che sia orientato ad un progetto efficace di sviluppo economico e sociale del Paese, al fine di ridare fiducia ai cittadini.

Luigi BOBBA (PD), richiamando le considerazioni del deputato Miglioli, ritiene che l'attuale Esecutivo abbia varato un provvedimento di natura finanziaria, che non stanziava nuove risorse, ma si limita semplicemente ad attingere ai fondi già istituiti dal precedente Governo: si tratta, pertanto, di un provvedimento che, a suo giudizio, è inadeguato a far fronte alla crisi economica in atto e a rilanciare i consumi delle famiglie. Fa notare che l'articolo 1 del presente decreto-legge, prevedendo la concessione di un beneficio economico alle famiglie subordinato alla presenza di criteri e requisiti che giudica

troppo stringenti e contraddittori, sia con riferimento alla misura del reddito che alla composizione del nucleo familiare, produca effetti distorsivi particolarmente gravi, soprattutto con riferimento ad alcune disposizioni contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008 concernenti la cosiddetta *social card*, rispetto alle quali si pone in termini di contraddizione. Nell'esprimere perplessità in ordine alla soglia massima di reddito prevista per godere del beneficio, che ritiene troppo bassa e quasi equiparata a quella di povertà, paventa il rischio che le famiglie numerose, più bisognose e maggiormente inclini a spendere i propri risparmi, rimangano escluse dalla fruizione di tale *bonus* straordinario, nonostante alcuni dei loro membri magari possano beneficiare della *social card*, per beneficiare della quale vengono previsti invece diversi requisiti.

Esprime quindi perplessità sul comma 2 dell'articolo 4, che interviene in materia di riconoscimento del periodo di servizio civile ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato, ritenendo di convenire con il relatore sulla necessità di conservare il sistema della contribuzione figurativa, al fine di promuovere lo svolgimento di un'attività volontaria di grande rilevanza sociale. In proposito fa notare che con tale disposizione si rischia di introdurre una disparità di trattamento previdenziale tra coloro che svolgono il servizio civile e coloro che svolgono il servizio militare.

Pur ritenendo, altresì, comprensibile la *ratio* dell'articolo 30 del decreto-legge, volta ad introdurre una sorta di « mappatura fiscale » degli enti associativi – per esempio, le società sportive dilettantistiche – non sottoposti attualmente ad alcuna forma di controllo da parte di albi o altri organismi, fa notare che tale disposizione rischia di produrre effetti contrari a quelli attesi, andando a colpire il mondo delle realtà associative nel suo complesso, senza operare le opportune distinzioni tra chi opera nella legalità e chi intende invece aggirare le norme. Riterrebbe piuttosto auspicabile l'istituzione di una apposita *Authority*, che potrebbe rifarsi al modello

anglosassone, alla quale attribuire lo svolgimento di compiti precisi e concreti di vigilanza.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), facendo riferimento ad alcune considerazioni svolte dai deputati dei gruppi di opposizione relativamente ad un presunto ripensamento del Governo sulla misura della detassazione degli straordinari precedentemente assunta, ritiene di ravvisare nell'articolo 5 del decreto-legge in esame una semplice rimodulazione della disposizione sugli straordinari, volta a dare preferenza ai premi di produttività in un quadro di disponibilità finanziaria limitata. Nel ritenere condivisibile la decisione del Governo di eliminare l'ICI sulla prima casa al fine di aumentare la propensione al consumo di tutti i cittadini, rileva che il Governo sta agendo con grande senso di responsabilità nello svolgimento di politiche pubbliche

mirate e prioritarie, che consentano di garantire contemporaneamente sviluppo socio-economico del Paese e risanamento del debito pubblico.

Nel concordare, infine, sulla necessità di prevedere un intervento di maggior favore per i lavoratori precari, che considera quelli più esposti al rischio di perdita del lavoro, dichiara sin d'ora la disponibilità del suo gruppo a collaborare per la definizione di modalità di concessione di misure di sostegno per questi lavoratori svantaggiati, che contemperino le esigenze di tutela con quelle di rispetto dei vincoli di bilancio.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni 93

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 94

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini . 94

COMITATO RISTRETTO

Martedì 16 dicembre 2008.

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il

lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini.

La seduta comincia alle 14.35.

Legge finanziaria 2009.

C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, la Commissione è oggi convocata per l'esame dei documenti di bilancio, già approvati dalla Camera e modificati dal Senato. L'esame dovrà concentrarsi solo sulle parti modificate dal Senato rispetto al testo approvato dalla Camera e, conseguentemente, potranno essere presentati solo emendamenti riferiti a quelle parti del testo. Ricorda inoltre che la Commissione dovrà riferire alla Commissione bilancio al massimo entro la giornata di domani, poiché per giovedì 18 dicembre è previsto l'inizio della discussione in Assemblea dei disegni di legge all'ordine del giorno. Dà quindi la parola all'on. Barani per la relazione.

Lucio BARANI (Pdl), *relatore*, ricorda che nel corso dell'esame al Senato è stata apportata una modifica al disegno di legge di bilancio di previsione per il 2009 e bilancio di previsione per il triennio 2009-2011, che concerne i fondi destinati alla medicina penitenziaria.

In particolare, nella Tabella 5 relativa allo stato di previsione del Ministero della giustizia sono stati aumentati di 18,2 milioni di euro le risorse destinate all'amministrazione penitenziaria e di 300 mila euro le risorse per la giustizia minorile, al fine di ricollocare la quota di risorse confluite sul Fondo sanitario nazionale, relative all'assistenza sanitaria per gli istituti penitenziari ubicati nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome.

L'intervento viene effettuato in attesa del recepimento della direttiva nazionale negli statuti delle predette regioni relativa al trasferimento delle funzioni in materia

di sanità penitenziaria. Al riguardo, ricorda che la legge finanziaria per il 2008 ha dettato specifiche misure al fine di attuare la riforma della medicina penitenziaria, con particolare riguardo al trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile. Conseguentemente, è stata ridotta, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la dotazione del Fondo sanitario nazionale. Pertanto, formula una proposta di parere favorevole.

Donato Renato MOSELLA (PD) esprime a nome del suo gruppo una contrarietà di carattere generale ai provvedimenti in esame e chiede che non venga concluso l'esame nella giornata odierna e sia fissato un termine per la presentazione degli emendamenti.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di oggi.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 16 dicembre 2008.

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative.

C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.40 alle 15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961
 Governo, approvato dal Senato 95

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sulla crisi del comparto della serricoltura siciliana di una delegazione dei sindaci
 dei comuni interessati 95

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961
 Governo, approvato dal Senato 95

SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso
 e C. 1736 Caparini (*Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta di legge
 C. 1736*) 96

ERRATA CORRIGE 96

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 dicembre 2008.

**DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo
 del settore agroalimentare.**

C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 10 alle
 11.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 dicembre 2008.

**Audizione sulla crisi del comparto della serricoltura
 siciliana di una delegazione dei sindaci dei comuni
 interessati.**

L'audizione informale si è svolta dalle
 13.30 alle 14.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 dicembre 2008.

**DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo
 del settore agroalimentare.**

C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 14 alle
 14.55.

SEDE REFERENTE

*Martedì 16 dicembre 2008. – Presi-
 denza del presidente Paolo RUSSO. –
 Interviene il sottosegretario di Stato per le
 politiche agricole alimentari e forestali,
 Antonio Buonfiglio.*

La seduta comincia alle 14.55.

Sostegno agli agrumeti caratteristici.

C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso e C. 1736 Caparini.

(Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta di legge C. 1736).

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, ricorda che l'esame delle proposte di legge è stato avviato lo scorso 1° ottobre 2008 e che nella seduta del 16 ottobre 2008 è stata deliberata la nomina di un Comitato ristretto.

Comunica quindi che successivamente è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1736 Caparini « Disposizioni in materia di interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei limoneti del lago di Garda », che verte su materia identica e che pertanto è stata abbinata alle proposte di legge di cui è già

stato avviato l'esame in sede referente. In questo modo, il Comitato ristretto potrà tener conto, nei propri lavori, anche della proposta di legge presentata dal deputato Caparini.

La Commissione prende atto.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* dell'11 dicembre 2008, a pagina 123, prima colonna, alla sedicesima riga, l'emendamento Ruvo « 1-ter.4. » si intende così rinumerato: « 1-ter.8. ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) (C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).
- Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*) 97
- DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 99

ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 101

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) (C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Gianluca PINI (LNP), *relatore*, ricorda, per quanto attiene al disegno di legge Finanziaria per il 2009, che nel corso dell'esame al Senato sono stati aggiunti alcuni commi all'articolo 2 (ora composto da 50 commi rispetto ai 43 del testo licenziato dalla Camera) ed è stato introdotto l'articolo 3.

Con riferimento ai profili di interesse della XIV Commissione, segnala che i

nuovi commi 49 e 50 dell'articolo 2 intervengono sull'assetto organizzativo della raccolta delle scommesse relative alle corse dei cavalli. In particolare, il nuovo comma 50 novella il comma 2 dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge 59/2008, concernente l'attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in materia di concessioni per la gestione di scommesse ippiche, posticipando dal 31 gennaio 2009 al 31 marzo 2009 il termine entro il quale procedere alla revoca delle precedenti concessioni.

In proposito, ricorda che il citato articolo 4-*bis* ha dato attuazione alla sentenza del 13 settembre 2007 della Corte di giustizia delle Comunità europee (causa C-260/04) che ha stabilito l'illiceità del rinnovo fino al 2011 di 329 concessioni per la gestione di scommesse ippiche, dal momento che la proroga delle concessioni era stata deliberata senza il ricorso ad una procedura di evidenza pubblica, con conseguente violazione della normativa comunitaria. Il comma 2 del predetto articolo 4-*bis* ha quindi stabilito che, al fine di garantire la continuità nella gestione del servizio di raccolta e accettazione delle scommesse e la tutela dei preminenti interessi pubblici connessi, le concessioni per la raccolta e l'accettazione di scommesse sono revocate a decorrere dalla data di attivazione dei nuovi punti di vendita dei prodotti di gioco pubblici (da selezionare a cura dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato conformemente alla disciplina comunitaria), e comunque non oltre il 31 gennaio 2009.

Per quanto attiene alle modifiche apportate al disegno di legge di bilancio di previsione per il 2009 e al bilancio pluriennale 2009-2011, evidenzia che nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6) sono state aumentate di 8 milioni di euro le risorse destinate agli italiani nel mondo. In particolare 6 milioni sono destinati al cap. 3121 (spese per la tutela e l'assistenza dei connazionali e delle collettività italiane all'estero e dei cittadini dell'unione europea nei paesi terzi, nonché provvidenze in favore dei profughi italiani) e 2 milioni al cap. 3153

(contributi in denaro, libri e materiale didattico e relative spese di spedizione ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie). A copertura sono state ridotte di 6 milioni le risorse del cap. 3081 (spese per le elezioni dei comitati degli italiani all'estero (COMITES) e di 1 milione quelle del cap. 3091 (spese per le elezioni del consiglio generale degli italiani all'estero), le cui dotazioni vengono, di fatto, azzerate. Il restante milione di copertura è posto a carico del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

Con riferimento infine alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009, non si segnalano variazioni di rilievo relativamente alle parti di competenza della Commissione politiche dell'Unione europea.

Formula, in conclusione, una proposta di relazione favorevole.

Antonio RAZZI (IdV) valuta positivamente l'aumento dei fondi destinati agli italiani nel mondo, benché sarebbero a suo avviso necessarie risorse assai maggiori, soprattutto con riferimento al sostegno alle iniziative in materia di lingua e di cultura italiana. Anche i COMITES meritano a suo avviso adeguata valorizzazione, anche tenuto conto del fatto che sono organismi direttamente eletti dai cittadini.

Sandro GOZI (PD) esprime una valutazione positiva sulle modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'esame presso il Senato, illustrate dal relatore. Con riferimento innanzitutto alle disposizioni recate dall'articolo 4-*bis* osserva infatti che queste individuano più specifiche indicazioni al fine di dare seguito alla sentenza della Corte di giustizia del settembre 2007 in materia di concessioni per la gestione di scommesse ippiche. Positivo appare anche l'aumento di risorse destinate agli italiani all'estero, recato dal disegno di bilancio per il 2009 e per il triennio 2009-2011, benché 8 milioni di

euro non appaiano ancora sufficienti. Sebbene si tratti, come detto, di modifiche importanti, si collocano tuttavia nel quadro di provvedimenti che, ad avviso dell'opposizione, appaiono del tutto inadeguati alle esigenze del Paese.

Per tale motivo preannuncia l'astensione del gruppo del PD sulla proposta di relazione formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore.

Nomina infine il deputato Pini relatore presso la Commissione Bilancio.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2008.

Enrico FARINONE (PD) ritiene opportuno volgere uno sguardo di insieme sul decreto-legge in esame, poiché si tratta di un provvedimento importante, che incide sulla la vita dei cittadini, delle imprese e del Paese nel suo complesso.

Osserva innanzitutto come il provvedimento sembri collocarsi nel solco delle misure contenute nel decreto-legge 112 del 2008 – recante « Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria » – convertito in legge nello scorso agosto, ossia prima dell'esplosione della crisi finanziaria attuale. Il decreto-legge « anti-crisi » sembra infatti sottovalutare la velocità con la quale la crisi finanziaria si sa estendendo all'economia reale e non

riesce quindi a offrire sostegno adeguato alla situazione in atto, purtroppo particolarmente critica. Al fine di ottenere un rilancio dell'economia occorrerebbe mettere in gioco almeno un punto percentuale del PIL, mentre le misure adottate sono assai al di sotto di tale soglia. Ricorda, peraltro, che nei mesi scorsi il Governo, invece di attuare una politica economica virtuosa, ha dilapidato risorse pubbliche: cita, a titolo di esempio, le misure volte all'eliminazione totale dell'ICI sulla prima casa – mentre era a suo avviso ampiamente sufficiente l'intervento in tal senso adottato dal Governo Prodi –, la destinazione di ingenti risorse per il salvataggio di Alitalia, la detassazione degli straordinari, in una fase nella quale i lavoratori sono posti in cassa integrazione e di straordinari ne fanno purtroppo assai pochi.

Tornando ai contenuti del provvedimento, osserva come l'inadeguatezza delle misure adottate si manifesti innanzitutto nel *bonus* alle famiglie che, per la sua esiguità, non sarà certamente in grado di riattivare la domanda interna. Anche le misure riguardanti i mutui per l'acquisto della prima casa non appaiono soddisfacenti, introducendo peraltro discriminazioni tra coloro che hanno sottoscritto mutui a tasso fisso e coloro che hanno sottoscritto mutui a tasso variabile. Nessun intervento è poi recato dal decreto-legge in favore del settore auto.

Rileva, in conclusione, che vi sono almeno tre linee di intervento che avrebbero meritato di essere incluse nel provvedimento e delle quali invece non vi è traccia: un incremento del credito disponibile per le imprese e le famiglie; l'aumento delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali, anche tenuto conto dei livelli di disoccupazione che sono destinati ad aumentare; l'opportunità di attivare manovre anticicliche.

Sandro GOZI (PD) si sofferma sulle disposizioni recate dal decreto-legge in esame in raffronto al *Piano europeo di ripresa economica*, presentato lo scorso novembre dalla Commissione europea. Sebbene si tratti di un Piano che valuta

timido e poco incisivo, l'intervento del Governo italiano appare ancora più debole, né fa proprie quelle iniziative, a costo zero, recate dal Piano medesimo per sostenere le piccole e medie imprese in questa fase. Osserva inoltre come il Governo non sembri voler sfruttare in alcun modo l'attuale flessibilità data al patto di stabilità: al contrario, l'Esecutivo da una lettura particolarmente rigida del patto, ancor più di quanto non faccia la Commissione europea; si tratta di un atteggiamento curioso, anche tenuto conto della ferma opposizione al patto manifestata dal ministro Tremonti negli scorsi anni.

Richiama quindi l'attenzione dei colleghi sullo scarto, flagrante, tra l'intervento italiano e quello del Regno Unito, che prevede tagli di circa 1/1,5 per cento dell'imposta sul valore aggiunto. Si tratta di una misura positiva ai fini del recupero del potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, proprio perché l'IVA, colpendo indistintamente tutti i cittadini, finisce per penalizzare maggiormente quelli economicamente più deboli. In Italia, invece, si procede nella direzione opposta, aumentando l'IVA su SKY.

Con riferimento alle misure, sempre in materia di IVA, recate dall'articolo 7, si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti, poiché sembrano esservi alcune criticità di ordine tecnico. Si chiede, in generale, per quale motivo tali disposizioni siano state collocate nell'ambito di un decreto-legge e non nella Legge comunitaria.

Vi sono poi ulteriori proposte contenute nel Piano europeo sulle quali il Governo italiano non offre alcuna indicazione. Si riferisce innanzitutto al fatto che il Piano ricorda che gli Stati membri che adottano misure anticicliche devono presentare un programma aggiornato di stabilità o di convergenza entro la fine di dicembre 2008, specificando le misure che saranno adottate per ovviare al deterioramento di bilancio e garantire la sostenibilità a lungo termine. Non risulta che il Governo italiano abbia predisposto un siffatto programma. Il Piano europeo prevede inoltre alcune misure volte a ridurre

gli oneri amministrativi e promuovere l'imprenditorialità. In tal senso si prevede, ad esempio, l'avvio di un'attività di impresa in un massimo di tre giorni e senza nessun costo, o l'eliminazione dell'obbligo per le microimprese di redigere i conti annuali. Il Governo italiano non ha tuttavia adottato misure in tal senso, né sembra essere intervenuto in altri ambiti coinvolti dalle proposte del Piano europeo, quali le infrastrutture, l'energia, la ricerca e l'innovazione.

Richiama infine l'attenzione dei colleghi sul problema assai rilevante del disallineamento tra il ruolo di coordinamento e di impulso dato da Barroso alla Commissione europea e le risorse comunitarie, anche in vista della revisione del bilancio comunitario che occorrerà affrontare nella prossima primavera. Ritiene infatti che in una situazione di crisi quale è quella attuale occorra sfruttare al massimo le risorse del bilancio comunitario. Il massimale delle spese previsto dal quadro finanziario in stanziamenti di impegno è pari all'0,97 nel 2009 e all'1 per cento del reddito nazionale lordo nel 2010, a fronte di un tetto massimo delle risorse proprie pari all'1,24 per cento del reddito nazionale lordo. Su tale aspetto giudica sorprendente e insieme deludente la risposta data dal ministro Tremonti nel corso dell'audizione svolta dinanzi alle Commissioni V e XIV della Camera lo scorso 3 dicembre, che ha dichiarato che il Governo fa valere i diritti dell'Italia in tutte le sedi ma senza azioni stravaganti. Non ritiene che possa essere giudicata stravagante la proposta di prevedere un aumento delle risorse finanziarie dell'Unione europea.

Mario PESCANTE, *presidente*, osserva, con riferimento al patto di stabilità, come sia particolarmente difficile confrontare la situazione italiana con quella degli altri paesi europei, tenuto conto del nostro *deficit* strutturale.

Rileva quindi, alla luce del dibattito in corso, come sarebbe particolarmente utile

poter prevedere, per il seguito dell'esame del provvedimento, la presenza del Governo in Commissione.

Rocco BUTTIGLIONE (UdC) osserva preliminarmente che la crisi finanziaria in atto meriterebbe una discussione assai più ampia, da affrontare in ambito comunitario, poiché la crisi è europea e sfugge totalmente al controllo dei singoli Stati; una mera politica nazionale sarebbe, a suo avviso, totalmente insensata. Si immagini, ad esempio, che il Governo italiano distribuisca risorse ingenti ai cittadini: questi spenderebbero i loro soldi per comprare, in ampia misura, merci provenienti da altri paesi europei; una simile iniziativa avrebbe dunque senso solo se assunta contemporaneamente in tutti i paesi europei. Per questo giudica essenziale un coordinamento delle iniziative. Il problema che si ha di fronte non è solo quello dello scarto tra tassi di interesse italiani e, ad esempio, tedeschi; il problema è che la Germania potrebbe mobilitare 250 miliardi di euro a sostegno del proprio sistema industriale senza che il *deficit* tedesco si avvicini lontanamente a quello italiano.

La critica che intende rivolgere alla politica del Governo è proprio questa: ancor più che una politica coordinata tra paesi europei, si sarebbe dovuta mettere in piedi una politica europea vera e propria, anche prevedendo un debito pubblico europeo. Si tratta di un obiettivo che, seppure individuato, non si è riusciti a raggiungere e infatti, sotto tale profilo, l'incontro tra il Presidente del Consiglio e il Presidente Merkel è stato un fallimento. Resta sempre la speranza di mettere in piedi un coordinamento forte con gli altri paesi europei e da questo punto di vista è conveniente per l'Italia che il debito pubblico sia mantenuti a livelli contenuti, poiché altrimenti la corsa al sostegno alle industrie nazionali ci vedrà senz'altro perdenti.

Passando ad un'analisi nel dettaglio delle misure recate dal decreto-legge, queste appaiono assai povere. Premesso che sulla famiglia si è persa l'occasione per

avviare una politica organica di sostegno, si sofferma quindi sull'articolo 7, che valuta positivamente, sull'articolo 9, che merita particolare attenzione e sull'articolo 13, rivendicando la paternità della direttiva 2004/25/CE, che rende oggi possibile, per le società oggetto di offerta pubblica di acquisto, avvalersi di misure di difesa. Invita quindi ad una riflessione sull'articolo 14, rispetto al quale riterrebbe utile prevedere proposte emendative affinché siano ridotte al minimo le aree di conflitto con la normativa comunitaria. Con riferimento infine all'articolo 31, in materia di applicazione dell'aliquota IVA al settore televisivo, osserva come si tratti di un tema che è stato ampiamente strumentalizzato. L'Europa, infatti, non chiedeva l'applicazione dell'aliquota ordinaria del 20 per cento in luogo dell'aliquota ridotta, ma semplicemente una armonizzazione di tali aliquote. Si sarebbe pertanto potuto prevedere un'applicazione uniforme dell'aliquota del 10 per cento, anche eventualmente prevedendo un regime applicativo transitorio.

Osserva, in conclusione, come a fronte della debolezza del Piano europeo di ripresa economica occorra chiedere più coraggio al Governo italiano, poiché solo attraverso una politica europea comune si potrà intervenire significativamente sulla grave situazione economica che investe i mercati e consentire un rilancio dell'economia italiana e europea.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 dicembre 2008 — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE

n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

Atto n. 51.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2008.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, ad integrazione della relazione già svolta nella seduta dell'11 dicembre scorso, sottopone all'attenzione della Commissione alcune sintetiche considerazioni sullo schema di decreto legislativo in esame, che definisce il regime sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

Il citato regolamento, che è già immediatamente applicabile negli Stati membri, afferma il principio della libera circolazione e della non discriminazione nel trasporto aereo, nel quadro delle misure volte a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e a mobilità ridotta.

Come già evidenziato, lo schema di decreto legislativo in esame, nel dare piena attuazione alla normativa comunitaria mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio efficace, proporzionato e dissuasivo, rende pienamente esigibile il diritto dei citati passeggeri di viaggiare in aereo alle stesse condizioni degli altri cittadini e, in particolare, di essere assistiti negli aeroporti e a bordo degli aeromobili, secondo le specifiche esigenze di cui sono portatori e con l'impiego di personale formato e attrezzature adeguate.

Al fine di assicurare il concreto raggiungimento di tali obiettivi, è indispensabile non solo una stretta collaborazione da parte degli operatori del settore del trasporto aereo, ossia dei vettori, dei loro agenti, degli operatori turistici, dei gestori

aeroportuali e dell'ENAC, ma anche la definizione di un sistema sanzionatorio adeguato a fronte di eventuali violazioni degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

A questo proposito, va segnalato che, nell'ambito del regime sanzionatorio definito dallo schema di decreto legislativo, non tutti gli obblighi sanciti dal Regolamento (CE) n. 1107/2006 appaiono corredata di una sanzione.

In particolare, con riferimento all'obbligo per i gestori aeroportuali di designare, all'interno del perimetro aeroportuale o anche all'esterno dei *terminal*, i punti di arrivo e di partenza presso i quali le persone con disabilità o a mobilità ridotta possono agevolmente annunciare il proprio arrivo in aeroporto e chiedere assistenza, lo schema di decreto non sembra dare piena copertura sanzionatoria a tutti gli adempimenti a carico dei gestori aeroportuali secondo quanto definito dall'articolo 5 del Regolamento (per esempio, in relazione all'obbligo di segnalare in modo chiaro i predetti punti di assistenza).

Non è parimenti provvista di sanzione la prescrizione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento, ove si fa obbligo ai vettori aerei, ai loro agenti o agli operatori turistici di adottare le misure necessarie per ricevere le notifiche di richiesta di assistenza da parte delle persone con disabilità o con difficoltà motorie in tutti i punti vendita, compresa la vendita per telefono o via internet.

Analogamente, il regime sanzionatorio non sembra coprire le infrazioni agli obblighi sanciti dagli articoli 9 e 11 del Regolamento. L'articolo 9 impone al gestore aeroportuale di fissare e pubblicare norme di qualità per l'assistenza delle persone con disabilità, mentre l'articolo 11 prevede, in capo ai vettori aerei e ai gestori aeroportuali, specifici doveri di formazione del personale.

Con riferimento poi all'articolo 5, comma 1, lett. a), dello schema di decreto legislativo, si osserva che l'obbligo informativo previsto a carico degli operatori turistici risulta di più ampia portata rispetto a quello individuato dall'articolo 4,

paragrafo 3, del Regolamento. Infatti, lo schema di decreto legislativo impone all'operatore turistico di mettere a disposizione del pubblico, in formato accessibile e almeno nelle stesse lingue rese disponibili agli altri passeggeri, le norme di sicurezza applicabili al trasporto di persone con disabilità nonché le eventuali restrizioni al loro trasporto o al trasporto delle attrezzature per la mobilità, a causa delle dimensioni dell'aeromobile. La disciplina comunitaria, invece, si limita ad imporre all'operatore turistico di mettere a disposizione del pubblico le norme di sicurezza e le restrizioni per i viaggi, le vacanze ed i circuiti « tutto compreso » che esso organizza, vende e propone.

Infine, all'articolo 6, comma 2, del medesimo schema di decreto legislativo è esplicitamente esclusa la responsabilità del soggetto cui viene subappaltato il servizio

di assistenza da parte del gestore aeroportuale. Tale esenzione di responsabilità, pur non trovando esplicito riscontro nella disciplina comunitaria, appare sostanzialmente in linea con il Regolamento, il quale prescrive che i gestori aeroportuali provvedono all'assistenza delle persone con disabilità, direttamente o tramite l'affidamento a terzi sotto la propria responsabilità.

Ferma restando la valutazione complessivamente positiva dello schema di decreto in esame, osserva, in conclusione, che le questioni sollevate potrebbero essere oggetto di osservazioni da indirizzare al Governo.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	104
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	104
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	111
Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. S. 1117 Governo (Parere alle Commissioni riunite 1 ^a , 5 ^a e 6 ^a del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	106
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	112
DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	108
<i>ALLEGATO 3 (Proposta di parere presentata dal relatore)</i>	115

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 13.40.

Sull'ordine dei lavori.

Davide CAPARINI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame dei provvedimenti C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

La Commissione concorda.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione avvia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), *relatore*, riferisce sul contenuto dei

provvedimenti in titolo. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione sul disegno di legge finanziaria, con specifico riferimento alle norme modificate nel corso dell'esame al Senato, segnala che il comma 45 dell'articolo 2 dispone che le modalità di erogazione del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio economiche delle zone confinanti tra le regioni sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i rapporti con le regioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali provvede a finanziare direttamente, in applicazione dei criteri stabiliti con il predetto decreto, i comuni interessati. Evidenzia che il comma 46 prevede che il predetto Fondo è integrato di ventidue milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di ventisette milioni di euro per l'anno 2011. rileva che, ai sensi del comma 47, fermo il rispetto delle prerogative regionali in materia di istruzione scolastica, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione. Osserva che il comma 48 statuisce che le sanzioni di cui all'articolo 77-bis, commi 20 e 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non si applicano agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato nell'anno 2008 impegni per spesa corrente per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno conseguente alle spese relative a

nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata. Riferisce che l'articolo 3 reca norme qualificate quali principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica, tese ad assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, secondo comma, lettera e), e terzo comma, 119, secondo comma, e 120 della Costituzione. Sottolinea che alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano ed agli enti locali è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza: per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni; il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa, con uno o più regolamenti da emanare d'intesa, per i profili d'interesse regionale, con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua la tipologia dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati che gli enti possono concludere. Illustra quindi il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, che presenta significative novità rispetto allo scorso anno: sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha infatti inciso in maniera sostanziale la disciplina introdotta dal decreto legge n. 112 del 2008, con cui è stata realizzata una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011. Rileva che, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio nell'anno 2011, si prevede una sensibile riduzione delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente per il triennio 2009-2011 delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri, escluse le spese di carattere obbligatorio: le spese relative

a stipendi, pensioni e altre spese fisse; le spese per interessi; le poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili con le regioni; i trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) valuta con favore le modifiche apportate al testo del disegno di legge finanziaria nel corso dell'esame al Senato. Dichiarò tuttavia che l'impostazione dei documenti di bilancio in titolo non appare condivisibile e non consente di affrontare efficacemente le criticità che caratterizzano l'attuale quadro socio-economico del Paese. Dichiarò quindi il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

S. 1117 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite 1^a, 5^a e 6^a del Senato).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato nella seduta di giovedì 11 dicembre 2008.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, richiama i contenuti della proposta di parere da lui predisposta e presentata nella precedente seduta (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e Commissioni di giovedì 11 dicembre 2008*).

Il deputato Mario PEPE (PD) esprime apprezzamento per l'impegno profuso dal relatore nel recepire, nella proposta di parere da lui predisposta, le diverse posizioni e gli orientamenti manifestati nel corso del dibattito. Ravvisa l'esigenza di

apporre alla proposta di parere la specifica condizione che la riforma del federalismo fiscale sia coordinata all'approvazione della Carta delle autonomie. Ritiene utile estendere alle aree dell'Obiettivo 1, contemplate dalla normativa comunitaria, il contenuto dell'osservazione apposta alla proposta di parere afferente al riconoscimento fiscale ed economico delle specificità insulari. Valuta favorevolmente la proposta che il fondo di perequazione si configuri in analogia al modello europeo basato sul sistema del patto di convergenza, nonché l'esigenza di integrare la composizione della Commissione per le questioni regionali evitando la sovrapposizione di organismi parlamentari distinti che svolgano le medesime attività in ordine all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Il deputato Oriano GIOVANELLI (PD), pur esprimendo apprezzamento per i contenuti della proposta di parere del relatore, invita la Commissione a valutare con attenzione la circostanza che il percorso riformatore che approderà all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione risulta privo, allo stato, di una base condivisa di dati numerici ed elementi informativi riferibili alle diverse regioni. Auspica pertanto che si possa delineare quanto prima una sede istituzionale appropriata, una sorta di cabina di regia, ove possano essere confrontati e condivisi i dati quantitativi che dovranno necessariamente completare le diverse previsioni normative in materia di federalismo fiscale.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) esprime un convinto ringraziamento nei confronti del presidente che, in qualità di relatore, ha saputo porre a sintesi le diverse prospettive e sollecitazioni emerse nel corso del dibattito. Sostiene che il gruppo della Lega ha il merito di aver posto il tema dell'attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di federalismo fiscale. Richiama al riguardo le iniziative promosse dai governi di centro-sinistra, nonché il contributo fornito nell'attuale legislatura con la presentazione di

un apposito disegno di legge sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione; fa notare al riguardo che il disegno di legge presentato dal gruppo del PD al Senato non si delinea quale testo alternativo a quello del Governo bensì rappresenta uno stimolo ed un contributo ai lavori delle Commissioni di merito e testimonia l'ampia disponibilità dell'opposizione ad attuare la riforma. Avanza rilievi critici sulla scelta di definire un nuovo assetto della fiscalità dei diversi livelli di governo del territorio prima ancora di aver definito compiti e funzioni delle regioni. Dichiara di concordare con il deputato Pepe in ordine alla necessità di apporre al parere una condizione volta a sollecitare un coordinamento ed un esame contestuale dei disegni di legge in materia di federalismo fiscale e di competenze e definizione delle funzioni delle regioni. Ritiene necessario ridurre il previsto termine di due anni per l'esercizio della delega; rammenta al riguardo che i presidenti dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia hanno auspicato che la riforma possa compiersi in tempi rapidi. Rileva che il suo gruppo prospetta ulteriori approfondimenti dei profili della competitività, della redistribuzione intesa nel senso di efficientamento di sistema e della responsabilizzazione dei decisori pubblici. Sostiene che occorre assicurare l'eguaglianza fra tutti i cittadini e che ciò possa avvenire solo con un assetto nuovo dei poteri di governo del territorio in cui si coniughi l'equità alla responsabilità. Ritiene necessario avviare l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, monitorare e porre in rilievo la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, i costi *standard*, la perequazione ed il tema delle premialità e degli incentivi nei confronti degli enti locali virtuosi. Valuta con favore l'indicazione, che si evince dalla proposta di parere del relatore, di una sollecita integrazione della composizione della Commissione per le questioni regionali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001. Dichiara infine il voto di astensione del

suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (PdL) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore, che ritiene particolarmente dettagliata ed incisiva. Fa notare che la riforma del federalismo fiscale deve necessariamente essere incentrata sui principi della responsabilità, dell'equità e dell'efficienza. Sostiene che il federalismo fiscale non possa rappresentare uno strumento di parte, ma debba essere funzionale alle esigenze dell'intero Paese. Evidenzia che la preventiva conoscenza dei dati quantitativi avrebbe consentito di valutare più agevolmente l'impatto e gli effetti della riforma, tuttavia taluni principi affermati nel testo in esame non possono che essere favorevolmente valutati e risultano infatti condivisi dalle diverse forze politiche. Sostiene che, nell'attuazione della riforma, occorra promuovere e diffondere nel Paese la consapevolezza che il federalismo fiscale costituisca uno strumento utile e necessario, capace di generare una nuova responsabilità pubblica. Dichiara quindi il suo voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) si associa ai ringraziamenti rivolti al presidente per l'impegno profuso nell'elaborazione della proposta di parere. Condivide l'indicazione che si precisi nel parere, con un'apposita condizione, l'esigenza di un contestuale esame del disegno di legge in oggetto con la Carta delle autonomie. Esprime perplessità sulla proposta di estendere il riconoscimento fiscale ed economico aggiuntivo alle aree dell'Obiettivo 1, che già beneficiano delle agevolazioni dell'Unione europea. Ritiene preferibile al riguardo aggiungere invece il riferimento alle aree montane svantaggiate. Nel dichiarare il voto favorevole sulla proposta di parere, auspica una tempestiva approvazione del testo in esame.

Il deputato Mauro PILI (PdL) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore ed evidenzia l'incisivo ruolo che

su tale tema potrebbe acquisire la Commissione quale sede istituzionale di approfondimento dei contenuti della riforma. Auspica quindi l'approvazione, da parte della Commissione medesima, di un apposito documento in cui si evidenzi il profilo costituzionale della Commissione ed il ruolo che essa può svolgere nel corso dell'*iter* della riforma. Registra con favore un'inversione di tendenza, ovvero il passaggio da un percorso dettato in modo unilaterale sulle riforme istituzionali ad un percorso politico condiviso e costruttivo: cita al riguardo il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei presidenti delle regioni sul provvedimento in esame e l'attenzione e disponibilità mostrata dai gruppi dell'opposizione sul testo medesimo, testimoniata anche dalla dichiarazione di astensione del capogruppo del PD sulla proposta di parere del relatore. Apprezza il contenuto della proposta di parere, in particolare evidenzia la proposta di favorire l'innovativo passaggio culturale da un sistema di sussidiarietà verticale alla sussidiarietà orizzontale. Fa notare che in merito al fondo perequativo, finalizzato a sostenere le aree del Paese che patiscono un maggiore *deficit* fiscale, occorra approntare un efficace piano di riallineamento. Avanza quindi la richiesta che si apponga al parere predisposto dal relatore la condizione che sia affiancato al costo *standard* delle prestazioni erogate il piano di riallineamento definito per obiettivi e risorse certe e che si tenga conto di un riconoscimento fiscale ed economico aggiuntivo, compensativo e permanente, in relazione alle specificità insulari.

Il deputato Ugo LISI (PdL) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore, che ritiene particolarmente articolata ed utile ad evidenziare i profili di rilievo e le criticità che connotano il testo in esame. Apprezza l'osservazione volta a sollecitare l'integrazione della composizione della Commissione con i rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, affinché possa qualificarsi come organo consultivo rappresentativo

delle molteplici istanze delle autonomie territoriali e possa essere altresì rilanciato il ruolo costituzionale della Commissione.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), *relatore*, illustra il provvedimento in esame. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 3 reca disposizioni finalizzate a contenere i costi a carico dei cittadini e delle imprese: il comma 1 sospende l'efficacia delle norme statali che obbligano o autorizzano organi dello Stato ad effettuare l'adeguamento di diritti, contributi o tariffe in relazione al tasso di inflazione o ad altri meccanismi automatici; per quanto riguarda i diritti, i contributi e le tariffe di pertinenza degli enti territoriali, l'applicazione della predetta sospensione è rimessa all'autonoma decisione dei competenti organi di governo. In merito all'articolo 11, evidenzia che la disposizione destina risorse al rifinanziamento del Fondo di garanzia previsto dall'articolo 15 della legge n. 266 del 1997, allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dalle banche a favore delle piccole e medie imprese con le disponibilità di altri

fondi di garanzia; la norma prevede che la dotazione del Fondo di garanzia può essere incrementata mediante versamento di contributi da parte delle banche, delle Regioni e altri enti e organismi pubblici. Si sofferma quindi sull'articolo 18, volto alla riprogrammazione delle risorse nazionali finalizzate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese, al fine di concentrare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) su obiettivi che, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale, siano da considerarsi prioritari per il rilancio dell'economia, quali le opere pubbliche e l'emergenza occupazionale: il comma 1 dispone che il CIPE provveda ad assegnare, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo sociale per occupazione e formazione, ove affluiscono le risorse destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali, concessi in deroga alla normativa vigente, e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione, nonché al Fondo infrastrutture, per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale ed alla messa in sicurezza delle scuole, alla realizzazione di opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità; la riprogrammazione delle risorse disponibili del FAS deve essere effettuata nel pieno rispetto delle competenze regionali e del criterio di ripartizione territoriale delle risorse del Fondo medesimo. Riferisce che l'articolo 20, al comma 1, prevede l'individuazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli investimenti pubblici di competenza statale, con particolare riferimento agli interventi programmati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale programmazione nazionale, ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio e per le implicazioni di ordine occupazionale e sociale, da assoggettare a

procedure derogatorie, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse con la contingente situazione economico finanziaria del Paese ed al fine di sostenere e assistere la spesa per investimenti; per gli interventi di competenza regionale si provvede con decreto del Presidente della Giunta Regionale. Sottolinea che la disposizione è volta a velocizzare le procedure per la realizzazione dell'investimento ricorrendo, con decreto, all'individuazione delle risorse finanziarie ed alla fissazione di termini e istituendo un commissario straordinario con il compito di vigilare su tutte le fasi dei procedimenti, con poteri di impulso e anche sostitutivi; nel caso in cui non sia possibile rispettare i tempi stabiliti dal cronoprogramma, il commissario straordinario delegato ha l'obbligo di comunicare, senza indugio, le circostanze del ritardo al Ministro competente, ovvero al Presidente della regione. Fa notare che qualora sopravvengano circostanze che impediscano la realizzazione dell'investimento, il commissario straordinario delegato propone la revoca dell'assegnazione delle risorse al Ministro competente ovvero al Presidente della regione; il comma 5 dispone che, nell'esercizio delle sue funzioni, il commissario delegato può avvalersi degli uffici delle amministrazioni interessate e del soggetto competente in via ordinaria per la realizzazione dell'intervento. Richiama quindi i contenuti dell'articolo 23, che autorizza gruppi di cittadini organizzati a formulare all'ente locale territoriale competente proposte operative di pronta realizzabilità per l'esecuzione di opere di interesse locale; ai sensi del comma 2, al procedimento si applica l'istituto del silenzio-assenso: decorsi 2 mesi dalla presentazione della proposta, senza che l'ente locale abbia provveduto, questa si intende approvata e autorizzata, senza necessità di emissione di alcun provvedimento. Rileva che è riconosciuta una detrazione d'imposta per le spese sostenute per la formulazione delle proposte e la realizzazione delle opere. Precisa che successivamente all'attuazione del federalismo fiscale, la detrazione d'imposta opererà nei confronti

dei tributi propri dell'ente competente; è fatta salva la potestà legislativa esclusiva delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ed alle regioni è garantita la facoltà di ampliare o ridurre l'ambito applicativo delle norme in oggetto. Sottolinea quindi che l'articolo 25, al comma 2 autorizza una spesa pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 al fine di assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con Trenitalia S.p.A. rileva che l'effettiva erogazione delle somme è condizionata alla stipula dei predetti contratti, per i quali si prescrive il rispetto di criteri di efficientamento e razionalizzazione; tali criteri dovranno assicurare il contenimento delle spese nei limiti degli stanziamenti statali e regionali e garantire che, per il 2009, non siano

disposti aumenti delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Il deputato Mario PEPE (PD), intervenendo in relazione alla discipline dei fondi FAS, raccomanda l'esigenza che si eviti di disperdere e rendere frammentario il loro utilizzo. Osserva quindi, in ordine all'articolo 20, che sarebbe opportuno un maggiore coordinamento nella esecuzione delle opere di interesse nazionale con quelle di interesse regionale.

Davide CAPARINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

**Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
(C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e
bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714-B Governo,
approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 1713 B Governo, approvato dalla Camera e dal Senato, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria per l'anno 2009 », ed il disegno di legge C. 1713 B Governo, approvato dalla Camera e dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 », su cui la Commissione ha già espresso parere alla V Commissione della Camera ed alla 5^a Commissione del Senato;

rilevato che la portata innovativa del quadro legislativo vigente del disegno di legge finanziaria risulta sensibilmente limitata rispetto al passato, in coerenza con quanto disposto dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, ai sensi della quale la legge finanziaria per l'anno 2009 può contenere esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con « l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico »;

preso atto delle previsioni del disegno di legge finanziaria di cui all'articolo 2, commi da 45 a 48, e di cui all'articolo 3, relative, rispettivamente, al Fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio economiche delle zone confinanti tra le regioni, alla disciplina sanzionatoria per gli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 ed alle misure di contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali;

rilevato che, in ordine al disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, il predetto decreto-legge n. 112 del 2008 ha realizzato una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011 i cui effetti risultano già contabilizzati nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011, apportando talune riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di competenza dei Ministeri ad esclusione delle spese di carattere obbligatorio, comprese le regolazioni contabili con le regioni ed i trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (S. 1117 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 1117, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in corso di esame presso le Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali), 5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato;

considerato che alla legge statale, in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, è assegnato il compito di coordinare il quadro della finanza pubblica definendo i limiti del perimetro entro cui può esplicarsi la potestà impositiva dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, in conformità ai principi enucleati dalla Corte costituzionale a partire dalla sentenza n. 37 del 2004,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) valutino le Commissioni di merito la necessità, all'articolo 2, di ridurre il previsto termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del testo per l'emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega;

2) all'articolo 2, comma 4, si chiarisca la portata e le modalità di svolgimento della collaborazione tra Governo ed enti territoriali nella fase di predisposizione degli schemi di decreto legislativo;

3) si preveda l'obiettivo di una riduzione della pressione fiscale complessiva;

4) si persegua l'armonizzazione dei bilanci pubblici, secondo modalità definite e uniformi, riconducibili ai criteri rilevanti per l'osservanza del patto di stabilità e crescita e si attivino strumenti volti al coordinamento della finanza pubblica, con particolare riferimento alla armonizzazione delle fonti di conoscenza sui dati essenziali e sui flussi finanziari;

5) all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), si definiscano i parametri del costo *standard*, pilastro del sistema del finanziamento in quanto valore che quantifica la spesa per i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'intervento perequativo statale che, ai sensi della relazione illustrativa al disegno di legge, riflette il fabbisogno reale e non incorpora, come la spesa storica, i livelli di inefficienza; alla lettera *d*) si chiarisca altresì cosa si intende per tributi regionali considerato che se valutati con aliquota e base imponibile uniforme potrebbero apparire incompatibili con i tributi regionali « propri »;

6) si prevedano modalità e strumenti per la fissazione di un più preciso termine temporale per la conclusione della fase transitoria, in modo da unire la gradualità del passaggio dal vecchio al nuovo sistema di federalismo fiscale alla certezza sui tempi, volta a promuovere l'efficienza dei comportamenti amministrativi;

7) si accompagni l'approvazione della delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione all'esame della delega

per l'individuazione e l'allocatione delle funzioni fondamentali in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione, relativamente all'individuazione e all'allocatione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane e della delega per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del Titolo V della Costituzione e per l'adozione della « Carta delle autonomie », in quanto appare indispensabile individuare le funzioni fondamentali degli enti locali contestualmente alla definizione delle modalità del prelievo fiscale e dell'allocatione delle risorse;

8) sia inoltre affiancato al costo *standard* delle prestazioni erogate il piano di riallineamento definito per obiettivi e risorse certe e si tenga conto di un riconoscimento fiscale ed economico aggiuntivo, compensativo e permanente in relazione alle specificità insulari e montane particolarmente svantaggiate;

e con le seguenti osservazioni:

a) al fine di procedere ad una pronuncia uniforme ed omogenea in sede di espressione del parere sui menzionati schemi di decreto legislativo si preveda che i medesimi schemi siano sottoposti all'esame della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

b) si precisi, all'articolo 2, comma 2, lettera *m*), che l'accesso diretto alle anagrafi e ad ogni altra banca-dati utile alle attività di gestione tributaria debba assicurare comunque il rispetto della normativa a tutela della riservatezza dei dati personali;

c) si definisca la portata della lettera *n*) prevedendo un sistema di sanzioni efficaci a carico degli enti inadempienti e l'applicazione di misure automatiche per l'incremento delle entrate tributarie ed *extra*-tributarie, l'adozione di provvedimenti sostitutivi nonché, nei casi di gravi violazioni, lo scioglimento degli organi inadempienti e l'ineleggibilità dei rappresentanti politici;

d) si preveda un sistema di incentivi per gli enti che conseguono gli obiettivi programmati, in particolare rispetto alla lotta all'evasione fiscale;

e) si precisi, all'articolo 2, comma 2, lettera *q*), il principio della trasparenza del prelievo nei confronti del contribuente; siano altresì precisati i termini delle prescrizioni dell'articolo 2, comma 2, lettera *u*), ove si connette alla più ampia autonomia di entrata degli enti territoriali un'adeguata riduzione della imposizione fiscale statale ed una correlata riduzione delle risorse statali umane e strumentali;

f) si chiarisca il profilo dell'articolo 2, comma 2, lettera *v*), ove si richiede la definizione di una disciplina dei tributi locali tale da consentire anche una piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale, non apparendo immediatamente evidente il collegamento che il legislatore intende prefigurare fra definizione del sistema tributario locale e *favor* per l'iniziativa dei cittadini;

g) si precisi il tenore dell'articolo 5, comma 1, lettera *c*), secondo cui le Regioni possono modificare le aliquote nei limiti massimi di incremento stabiliti dalla legge statale per una parte « rilevante » dei tributi propri derivati e delle aliquote riservate, atteso che il concetto di « rilevanza » appare suscettibile di interpretazioni non univoche;

h) all'articolo 8, comma 1, lettera *d*), ove si prevede una verifica periodica della congruità dei tributi presi a riferimento per la copertura del fabbisogno *standard* per le spese « essenziali », si precisi in che termini la congruità dei tributi possa essere valutata in correlazione con le funzioni svolte, specie se il tributo non risulti specificamente messo in relazione alle medesime funzioni;

i) si preveda un sistema di tributi propri dei comuni riconducibile in via prioritaria all'imposizione immobiliare;

l) all'articolo 20, comma 2, si precisi la portata del termine « finanza » elevato a parametro di raffronto tra le Regioni a

statuto speciale e l'aggregato finanziario pubblico complessivamente inteso, in quanto non appare univoco il riferimento e quindi suscettibile di interpretazioni differenziate a seconda dei diversi parametri utilizzabili;

m) si attivino strumenti di rilevazione e di proiezione dei dati essenziali al fine di poter efficacemente comparare i costi *standard* dei servizi essenziali in materia di sanità, di istruzione, di assistenza sociale e di trasporto pubblico locale, nonché in relazione al finanziamento delle funzioni fondamentali ed ulteriori funzioni delegate agli enti locali;

n) si preveda nella definizione della fase di transizione la regolamentazione delle forme di federalismo differenziato previste al comma 3 dell'articolo 116 della Costituzione;

o) siano potenziati gli strumenti di valutazione dei risultati e dei costi delle politiche pubbliche secondo parametri omogenei e comparabili;

p) sia meglio definito il principio della territorialità delle imposte, principalmente in relazione alla prevista competenza dello Stato in materia di perequazione, e si delinei altresì una concezione dinamica dei livelli essenziali tale da definire anche da un punto di vista qualitativo le caratteristiche dei servizi e delle prestazioni;

q) si configuri il fondo di perequazione in analogia al modello europeo basato sul sistema del patto di convergenza affinché non si determinino meccanismi perequativi tali da delinarsi quali strumenti di sanatoria delle amministrazioni locali meno virtuose;

r) si promuovano strumenti di monitoraggio della legge che prevedano collegamenti o raccordi tra i livelli territoriali e intese ed accordi che coinvolgono la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza unificata;

s) si valuti, in sede di approvazione dei decreti legislativi attuativi della delega, l'esigenza di dar vita, ad un organo in sede parlamentare di puntuale accompagnamento e verifica degli atti del Governo;

t) nell'ambito della riforma del bicameralismo perfetto e dell'istituzione di una Camera rappresentativa delle regioni e delle autonomie locali, si valuti che la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nella composizione integrata dai rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, possa qualificarsi come organo consultivo rappresentativo delle molteplici istanze provenienti dalle autonomie territoriali ove comporre i molteplici e differenziati interessi espressi dai diversi livelli di governo territoriale riconosciuti dalla Costituzione.

ALLEGATO 3

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).**PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 185 del 2008, in corso di esame presso le Commissioni riunite V e VI della Camera, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

preso atto che il Governo ha dichiarato che intende modificare l'articolo 29 del testo in esame al fine di eliminare la retroattività al 2008 delle norme recate dalla predetta disposizione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che le disposizioni recate dalla testo in esame, in fase di attuazione, debbano comunque far salve le competenze costituzionalmente riconosciute alle autonomie territoriali ai sensi delle previsioni del titolo V, parte seconda, della Costituzione, con particolare riferimento alle previsioni di cui agli articoli 18 e 20 relativi, rispettivamente, alla riassetto delle risorse per formazione ed

occupazione e per interventi infrastrutturali ed alle norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti facenti parte del quadro strategico nazionale, tra cui la specifica prescrizione secondo cui, nell'esercizio delle sue funzioni, il commissario delegato può avvalersi degli uffici delle amministrazioni interessate in via ordinaria per la realizzazione dell'intervento;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di stabilire, all'articolo 23, che decorsi due mesi dalla presentazione della proposta senza che l'ente abbia provveduto il proponente debba confermare entro una data certa che realizzerà l'opera avvalendosi del silenzio-assenso, nonché che all'autorizzazione avvenuta con il predetto istituto del silenzio-assenso si applicano le norme della procedura ordinaria; sia altresì previsto che la detrazione d'imposta per le spese sostenute per la formulazione della proposta è ammissibile solo ove si realizzino le opere e la detrazione si perfeziona con la regolare esecuzione delle stesse;

c) valutino altresì le Commissioni di merito l'opportunità di inserire, dopo l'articolo 23, una disposizione che preveda, al fine di velocizzare l'esecuzione delle opere, il differimento dei termini indicati dall'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dal decreto-legislativo 26 marzo 2008, n. 63.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione della legislazione
(ai sensi dell'articolo 14, comma 19,
della legge 28 novembre 2005, n. 246)

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	116
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di rappresentanti di Confartigianato, CNA e Casartigiani	116

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del Presidente Andrea PASTORE. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il presidente della Confartigianato, dottor Giorgio Guerrini, accompagnato dal dottor Giuseppe Del Vecchio, responsabile del Settore legislativo e dalla dottoressa Stefania Multari, responsabile dell'Ufficio relazioni istituzionali; il dottor Giulio Baglione e il dottor Sergio Gambini, responsabili rispettivamente del Dipartimento territorio e impresa e dell'Ufficio relazioni istituzionali della CNA; il dottor Michele De Sossi, responsabile sindacale della Casartigiani.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno e che, ove la Commissione

convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato, CNA e Casartigiani.

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 18 novembre 2008.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti delle Organizzazioni presenti ed introduce l'audizione.

Il dottor GUERRINI, *presidente della Confartigianato*, svolge un'ampia relazione e consegna una documentazione che chiede sia acquisita agli atti della Commissione. Sottolinea come il tema della semplificazione sia di grande rilevanza per

la Confederazione da lui presieduta che, già dall'inizio del 2002, ha avviato un'approfondita riflessione sulla necessità di una iniziativa forte su questo tema per favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano. L'enorme produzione legislativa nazionale, regionale ed europea genera per le imprese, specie per quelle di piccole dimensioni, elevati oneri di gestione delle pratiche burocratiche: la Confartigianato ha stimato che complessivamente le imprese italiane « bruciano » un punto di PIL (pari a circa 14.920.000 di euro) in costi interni ed esterni per gestire i rapporti con la pubblica amministrazione e che il maggiore onere viene sopportato dalle microimprese. Se tutte le aziende italiane fossero liberate da questo eccessivo peso incrementerebbero la produttività del 2,3 per cento e addirittura le microimprese registrerebbero un aumento del 5,8 per cento, recuperando più della metà del *gap* di produttività che attualmente scontano rispetto alla media della produttività di Francia, Germania e Spagna. Ricorda che la Commissione europea nel novembre 2006 ha presentato una proposta finalizzata a ridurre del 25 per cento gli oneri amministrativi per le imprese entro il 2012: questo obiettivo dovrebbe costituire un ulteriore stimolo a percorrere con decisione e consapevolezza la strada di una incisiva riforma, come hanno fatto i maggiori paesi europei che, in questi ultimi anni, hanno visto diminuire, a differenza dell'Italia, l'incidenza sul PIL del peso della burocrazia.

La Confartigianato ha individuato 6 principi chiave che dovrebbero costituire il quadro complessivo dell'attività di semplificazione: l'istituzione di un punto unico di contatto, cioè di un unico referente che integri al proprio interno tutte le competenze relative agli adempimenti amministrativi che hanno rilevanza ai fini dell'attività di impresa; l'eliminazione dei controlli *ex ante* sull'attività di impresa; il rafforzamento dei controlli *ex post* sulla stessa attività; un supporto tecnico da parte di enti accreditati per la certificazione della conformità alle norme vigenti; l'omogeneità di trattamento su tutto il

territorio nazionale; l'indennizzo automatico per mancato rispetto dei termini del procedimento. Un recente sondaggio realizzato dall'Osservatorio ISPO e dalla Confartigianato nel giugno del 2008 sul tema della semplificazione rivela che imprenditori e cittadini esprimono le medesime aspettative: il 45 per cento degli intervistati ritiene necessario ridurre il numero degli uffici pubblici cui bisogna rivolgersi per adempiere agli obblighi amministrativi e reputa fondamentale semplificare le norme degli adempimenti burocratici.

Ad avviso della Confartigianato in questa opera di semplificazione non si parte dall'anno zero perché le esperienze passate e i tentativi avviati in questi anni hanno consentito di individuare un *set* di strumenti sui quali esiste un'ampia condivisione del mondo politico ed economico. Un punto di riferimento importante è rappresentato dall'iniziativa assunta dalla Commissione europea con lo *Small Business Act* nel quale si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare e misurare, sia in termini di valutazione di impatto, sia in termini di ricaduta, l'effetto delle politiche attivate in favore delle piccole imprese. Sulla base di quanto indicato dallo *Small Business Act*, la Commissione Industria del Senato ha approvato una risoluzione con la quale impegna il Governo a dare attuazione ai principi in esso contenuti, assicurando l'effettiva riduzione degli oneri burocratici, l'avvio di un dialogo costante tra i diversi livelli istituzionali e la valorizzazione della rete delle camere di commercio e delle associazioni di imprese.

Un altro strumento efficace è costituito dal cosiddetto « taglia-leggi » previsto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, grazie al quale sono stati abrogati più di 3000 atti legislativi. Sarebbe ora necessario proseguire in questa strada procedendo al riassetto e alla codificazione della normativa primaria regolante la materia di ciascun settore e al coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti. Per quanto riguarda infine il cosiddetto « taglia-oneri », la Confartigianato esprime un giudizio

positivo sulle misure avviate, sottolineando tuttavia che la rilevazione degli oneri amministrativi deve tradursi in tempi rapidi in disposizioni normative volte ad introdurre procedure amministrative semplificate per consentire alle piccole e medie imprese un effettivo risparmio di costi.

In conclusione, la Confartigianato ritiene che il percorso avviato sia positivo ma che sia fondamentale che tutti i soggetti istituzionali svolgano il loro ruolo per perseguire risultati concreti ed utili a conferire certezza ed uniformità sul territorio ed ad implementare il grado di competitività delle imprese.

Il dottor BAGLIONE, *responsabile del Dipartimento territorio e impresa della CNA*, nel depositare una relazione scritta, rileva come anche la Confederazione da lui rappresentata avverta fortemente la necessità di ridurre l'impatto che gli adempimenti normativi e amministrativi hanno sulla vita delle imprese, sia in termini di costi diretti che di tempi impiegati. Ritiene tuttavia che alcune iniziative positive siano state avviate e che l'avvicinarsi dei governi, dal 2005 ad oggi, non abbia interrotto questo *trend* positivo, che ha consentito in questi mesi di concretizzare alcune iniziative già avviate nella scorsa legislatura, come l'introduzione del libro unico per le imprese.

Ad avviso della CNA la semplificazione amministrativa non può essere affrontata in modo superficiale ma richiede interventi articolati sia sul piano normativo, sia su quello amministrativo e organizzativo. Per quanto riguarda la semplificazione normativa, la CNA ha costituito un gruppo di lavoro che ha censito oltre 21 mila leggi in materia di attività imprenditoriale e le ha raccolte per argomenti omogenei affidandole poi, per una valutazione, ad un gruppo di esperti.

Per quanto riguarda la semplificazione dei procedimenti, la misurazione dei costi amministrativi, avviata dal Dipartimento della funzione pubblica in collegamento con l'Istat, ha comportato nello scorso anno un grande lavoro al quale hanno fornito un apporto diverse organizzazioni.

La CNA si è servita di una società denominata « CNA Interpreta » che ha il compito di « interpretare » tutta la normativa di settore e di tradurla in indicazioni operative per le imprese. Questa società nel 2006 ha vinto una gara indetta dai Ministeri dell'innovazione e delle attività produttive per la fornitura di una banca dati completa di tutti gli adempimenti relativi ad ogni tipologia imprenditoriale, prevista dal codice ATECO. Da una ricognizione svolta dalla CNA emerge come il numero totale di tipi di adempimenti informativi a carico delle imprese sia di più di 47 mila. Il solo accorpamento di quelli omogenei ridurrebbe questo numero a circa 5 mila.

Per quanto riguarda la semplificazione organizzativa, la manovra economica approvata dal Governo questa estate ha consentito di rilanciare gli sportelli unici per le attività produttive, attribuendo molte funzioni di gestione degli stessi a soggetti che operano sul mercato. Ad un nuovo soggetto denominato « agenzia per le imprese » sono stati inoltre delegati sia compiti di istruttoria, in sostituzione della pubblica amministrazione, che di autorizzazione vera e propria. Con questi due strumenti la pubblica amministrazione dovrebbe ritirarsi dalla sfera di contatto con le aziende ed affidare ai meccanismi di mercato l'esecuzione dei procedimenti, concentrando la sua attività sul terreno degli indirizzi e dei controlli, che potrebbero essere più estesi e minuziosi. Per questi motivi la CNA esprime una valutazione positiva delle azioni avviate che appaiono in linea di continuità con quelle intraprese negli ultimi anni.

Il dottor DE SOSSI, *responsabile sindacale della Casartigiani*, condivide le valutazioni espresse dai rappresentanti che lo hanno preceduto. Esprime apprezzamento per la strategia avviata dal Governo con il decreto-legge n. 112 del 2008, in particolare per quanto riguarda le disposizioni introdotte dagli articoli 39 e 40, sull'istituzione del libro unico sul lavoro, nonché per quelle in materia di trattamento dei dati personali e di installazione

di impianti all'interno di edifici. Sottolinea l'importanza del ruolo che può essere svolto dalle associazioni di categoria nell'interlocuzione tra imprese e istituzioni.

Il senatore SACCOMANNO rileva come sul tema della semplificazione si assista ad una totale convergenza di intenti e di analisi da parte delle tre principali organizzazioni di categoria. Chiede di chiarire se i dati forniti in merito ai costi della burocrazia, siano comprensivi anche dei costi derivanti dalla burocrazia regionale e locale.

La senatrice LEDDI evidenzia un dato paradossale che emerge dalla relazione della CNA: il sistema normativo italiano è a tal punto complicato e farraginoso che una organizzazione di categoria è indotta a costituire una struttura *ad hoc* che decodifichi e interpreti la normativa di settore, arrivando poi a mettere a disposizione dello stesso Stato la banca dati così costituita. Sul piano concreto sarebbe interessante se le associazioni presenti fornissero una lista di priorità di interventi da loro condivisi, da mettere a disposizione del Parlamento per iniziative mirate di semplificazione.

Il dottor GUERRINI precisa al senatore Saccomanno che i dati forniti sono complessivi e che una ripartizione per competenze territoriali sarebbe difficile. È comunque evidente che vi sono stratificazioni normative comunitarie, statali, regionali e locali che incidono sulla stessa materia imponendo una pluralità di oneri

burocratici. La Confartigianato auspica che la riforma in senso federale della fiscalità consenta una razionalizzazione del sistema e rileva come per le imprese il problema dei costi della burocrazia sia un tema centrale e fortemente sentito. La strada intrapresa è sicuramente positiva, ma è necessario che il Governo e il Parlamento intervengano in tempi rapidi e con incisività.

Il dottor BAGLIONE conferma la disponibilità della CNA a fornire il suo contributo, sia alla definizione di politiche di ampio respiro che a provvedimenti mirati in materia di semplificazione. Rispondendo all'osservazione della senatrice Leddi, fa presente che la « CNA Interpreta » è stata costituita dieci anni fa e conta cinquanta specialisti esperti in varie materie che studiano e analizzano la normativa di settore e forniscono chiarimenti, circolari ed osservazioni di carattere interpretativo. La creazione di questa struttura nasce dall'esigenza interna di fornire un servizio ulteriore agli associati. La Confederazione è disponibile a far visionare alla Commissione questa banca dati che raccoglie tutta la normativa di settore di carattere statale e, per tre regioni, anche quella regionale e comunale.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo a giovedì 18 dicembre 2008, alle ore 14, per procedere all'audizione di rappresentanti di Coldiretti, COPAGRI e CIA.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Seguito del dibattito sull'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI (<i>Seguito e conclusione</i>)	120
Risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (<i>Esame e rinvio</i>)	121

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Riccardo VILLARI. — Intervengono per la RAI il presidente, dottor Claudio Petruccioli, e il direttore generale, dottor Claudio Cappon.

La seduta comincia alle 14.10.

Il presidente VILLARI avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Seguito del dibattito sull'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI.

(Seguito e conclusione).

Il presidente VILLARI, dopo avere ricordato che il dibattito sull'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI ha avuto inizio nella scorsa seduta, in

occasione della quale il presidente Petruccioli ha svolto la propria replica, dà la parola al direttore generale Cappon.

Il direttore generale CAPPON, in risposta a quesiti posti dai Commissari, fa presente che sono in corso di realizzazione gli adempimenti previsti nel contratto di servizio, riguardanti, ad esempio, la sottotitolazione dei programmi e il servizio Qualitel rispetto al quale, tuttavia, si registra una difficoltà nella elaborazione dei principi di rilevazione. Per quanto concerne gli altri impegni – riguardanti la digitalizzazione terrestre e l'ammodernamento degli apparati – sottolinea la necessità che la RAI disponga di adeguate risorse pubbliche, fermo restando che resta da chiarire, in primo luogo, se la RAI agisca come impresa o come una pubblica amministrazione.

Con riferimento al quadro economico, conferma che la RAI è un'azienda solida, con un bilancio in sostanziale pareggio, anche se non vanno nascosti i rischi derivanti dalle sfide legate ad alcuni cambiamenti di tipo tecnologico. Sottolinea, inoltre, che nel bilancio è prevista una apposita contabilità separata da cui risulta il saldo dell'attività pubblica rispetto a

quella commerciale. Su richiesta del senatore BUTTI precisa che tali dati sulla contabilità separata non hanno natura riservata e potrebbero essere resi disponibili per la Commissione.

In relazione ai quesiti avanzati in tema di pluralismo, si sofferma su alcuni programmi del servizio pubblico, a partire dalla trasmissione « Che tempo che fa » rispetto alla quale, complessivamente, si ravvisa una situazione di sostanziale equilibrio tra le parti politiche, giacché negli ultimi mesi, a fronte di due esponenti politici riconducibili all'area di centro-sinistra ospiti della trasmissione, risulta che sia il Presidente della Camera che il Ministro dell'interno, avevano già concordato la loro partecipazione che, però, non ha potuto avere effettivamente luogo a causa di sopraggiunti impegni istituzionali.

Per quanto concerne la trasmissione « Anno Zero » rileva che la raccolta pubblicitaria è superiore ai costi e – su sollecitazione del deputato Jole SANTELLI – che gli opinionisti presenti nella trasmissione usufruiscono di un regolare un contratto retribuito.

Il senatore BUTTI, i deputati LANDOLFI e MAZZUCA invitano il Direttore generale della RAI a fornire maggiori ragguagli sui compensi dei giornalisti e degli opinionisti.

L'onorevole LAINATI ricorda che nella scorsa legislatura il Gruppo dell'Udeur reiterò, in sede di sindacato ispettivo, la richiesta di conoscere i compensi spettanti a Michele Santoro; in quel caso, la Commissione appurò l'esistenza di diverse posizioni contrattuali che legavano tale professionista alla RAI.

Il direttore generale CAPPON fa presente che l'operatività delle disposizioni, previste nella legge finanziaria, che disponevano l'obbligo di pubblicare i compensi dei professionisti che svolgono la loro attività presso la RAI è stata sospesa, in attesa del varo di un regolamento attuativo. In generale, osserva, però, che la RAI non dovrebbe essere posta in condizioni di

svantaggio rispetto ai competitori privati che tengono riservati i dati relativi ai compensi.

Il presidente PETRUCCIOLI, dopo avere ribadito che non sussiste un obbligo in tal senso, sottolinea che la pubblicazione dei dati dei singoli contratti ha comunque luogo nel momento in cui la RAI trasferisce la propria contabilità alla Corte dei conti.

Il direttore generale CAPPON rileva altresì che il servizio pubblico è fortemente impegnato sul fronte del contenimento dei costi, come, ad esempio, è accaduto per l'acquisizione dei diritti sportivi e per le esclusive. Dopo aver fatto presente che risultano fuori luogo le polemiche che si sono accese in seguito alla messa in onda del film « I segreti di Brokeback Mountain », e che le spiegazioni tecniche fornite al riguardo sono state del tutto ignorate, sottolinea infine che il futuro del servizio pubblico dipende dall'adeguamento delle regole di *governance* aziendale, dallo *status* giuridico dell'azienda – se cioè essa debba operare in regime di diritto pubblico ovvero, piuttosto, di diritto privato – nonché dal quadro delle risorse pubbliche disponibili.

Il presidente PETRUCCIOLI, su richiesta del senatore BUTTI, consegna i dati di ascolto di Radio RAI relativi al 2008.

Il presidente VILLARI, dopo aver fatto presente che tale documentazione resterà agli atti della Commissione e sarà distribuita a tutti i Commissari, ringrazia il Presidente e il Direttore generale della RAI per aver consentito un dibattito ampio e approfondito.

Risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico.

(Esame e rinvio).

Il relatore, onorevole BELTRANDI, illustra la bozza di risoluzione in titolo, il

cui contenuto riprende quello della risoluzione approvata nella scorsa legislatura, con una sola modifica, prevista all'articolo 1, comma 2, in base alla quale la RAI dovrà rispondere entro 15 giorni dalla ricezione delle segnalazioni e dei quesiti. Al riguardo prospetta, anzi, l'opportunità che il termine sia ristretto ai cinque giorni. Sottolinea inoltre che la bozza di risoluzione garantisce le esigenze del sindacato ispettivo, affidando al Presidente della Commissione e all'Ufficio di Presidenza una capacità di filtro dei quesiti.

Coglie, infine, l'occasione per auspicare che in tempi rapidi la Commissione possa esaminare l'altra risoluzione iscritta all'ordine del giorno.

Il senatore BUTTI, nel condividere il testo della bozza di risoluzione illustrato dal relatore, compresa l'eventuale riduzione del termine, ricorda che nella passata legislatura, oltre all'esigenza di avere un tempo certo nelle risposte ai quesiti, si pose il problema della competenza dei

soggetti chiamati a rispondere a tali segnalazioni.

Il presidente VILLARI, dopo aver fatto presente che la bozza di risoluzione illustrata dal relatore Beltrandi sarà distribuita a tutti i Commissari e che nella prossima seduta verrà avviato l'esame anche della risoluzione in materia di tribune politiche tematiche, coglie l'occasione per sottolineare come l'attività della Commissione, improntata, dopo la lunga forzosa inerzia, a grande dinamismo, sia stata particolarmente intensa in queste prime settimane di lavoro. Ed infatti, oltre ad aver proceduto all'approvazione delle disposizioni in materia di comunicazione politica concernenti le elezioni tenutesi nella regione Abruzzo, si è svolta una proficua interlocuzione con i vertici aziendali della RAI e si è avviato l'esame della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della RAI.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	123
Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008	123
Sconvocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e nuova convocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e della Commissione	123

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

La seduta comincia alle 14.15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE esprime il suo apprezzamento per la brillante operazione condotta nella giornata odierna dalle forze dell'ordine di Palermo che ha consentito l'arresto di un centinaio di appartenenti all'organizzazione Cosa nostra.

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008.

Il PRESIDENTE ricorda che hanno già preso la parola i deputati Di Pietro e

Garavini e i senatori Lumia, Serra e Garraffa.

Intervengono il deputato NAPOLI e il senatore MARITATI.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,00 e riprendono in seduta pubblica alle ore 15,10.

Intervengono il senatore GENTILE, il deputato BUONANNO e il senatore LI GOTTI cui segue una breve replica del PRESIDENTE.

Sconvocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e nuova convocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e della Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che, in ragione dei concomitanti lavori delle due Assemblee, la riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti

dei Gruppi è sconvocata e l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è nuovamente convocato domani alle ore 13,30. Comunica altresì che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 14, avvertendo che, ove necessario, potrà nuovamente essere convocata in se-

duta notturna al termine dei lavori delle due Assemblee.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) (<i>Esame e conclusione</i>)	125
ALLEGATO 1 (<i>Relazione</i>)	142
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI) (<i>Esame e conclusione</i>)	125
ALLEGATO 2 (<i>Relazione</i>)	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127
ERRATA CORRIGE	127

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 14.05.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP).
(*Esame e conclusione*).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31.12.2004 dell'EPAP sarà pubblicato in allegato al

resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

La senatrice Franca DONAGGIO (PD), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, soffermandosi in particolare sulle spese di gestione relativamente alle quali riterrebbe opportuno un approfondimento in sede di esame dei prossimi bilanci.

Illustra quindi la seguente proposta di considerazioni conclusive con condizione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2004 relativi all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP);

premesso che:

a) l'Ente si trova, per tutte le categorie rappresentate, nella fase iniziale di evoluzione della propria gestione previ-

denziale caratterizzata da tassi di variazione degli iscritti estremamente positivi, a fronte di un livello di prestazioni scarsamente significativo; una fase di accumulazione, in cui il patrimonio si accresce costantemente e così i relativi impieghi;

b) tutte le grandezze osservate risentono di tali condizioni: tra queste il livello dei costi di gestione che, a fronte di un livello minimo funzionale, non sono ancora ammortizzati dalle economie di scala derivanti dall'ampliarsi del numero delle erogazioni;

c) anche la gestione del patrimonio è quella tipica di un Ente giovane, orientata quasi esclusivamente verso l'investimento mobiliare, che rappresenta la garanzia al pagamento delle prestazioni future;

d) l'analisi di lungo periodo mostra una situazione di mantenimento sostanziale degli attuali equilibri, su valori propri di una gestione più matura. Nel lungo periodo si manifestano all'interno delle quattro categorie gestite delle piccole differenze nell'andamento dei principali indicatori, dovute alle specifiche caratteristiche strutturali di ciascuna gestione e in particolare ai diversi andamenti demografici, ma che non ne modificano in maniera significativa le sostanziali caratteristiche di stabilità;

e) dal lato dell'adeguatezza delle prestazioni tutti gli indicatori, in primo luogo il metodo di calcolo contributivo, nonché l'attuale livello dell'aliquota legale richiedono, indistintamente per tutte e quattro le categorie gestite, un attento monitoraggio dell'andamento del livello delle pensioni, anche rispetto ai redditi professionali medi degli iscritti;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente condizione:

si rileva la necessità, anche in relazione alla recente crisi dei mercati inter-

nazionali, di riequilibrare il patrimonio mobiliare con titoli a basso indice di rischio ».

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31.12.2003 dell'ONAOSI sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando al termine la seguente proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo

2007 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2003 relativi all'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI);

premessi che:

a) la Fondazione Onaosi in seguito alle modifiche normative introdotte con la legge finanziaria per il 2007 vede ridursi il numero degli iscritti a poco più di 1/3 e conseguentemente le entrate contributive;

b) a fronte di tale situazione, esaminando i dati riportati nel bilancio tecnico al 2003, si può comunque considerare come la gestione sia caratterizzata, anche nel lungo periodo, da una tendenziale permanenza su valori di equilibrio: il saldo assistenziale rimane positivo, così come il patrimonio dell'Ente che mostra una crescita modesta, ma continua nel tempo e comunque sufficiente a garantire un grado di copertura patrimoniale rispetto alle prestazioni sempre superiore al livello di garanzia richiesto;

c) a fronte di ciò si osserva tuttavia una tendenza alla crescita nel tempo, per il periodo osservato dei costi di gestione, accanto a rendimenti del patrimonio investito decrescenti;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente condizione:

si rileva la necessità, anche in relazione alla recente crisi dei mercati internazionali, di riequilibrare il patrimonio mobiliare con titoli a basso indice di rischio

e con la seguente osservazione:

valuti l'ente, a fronte della riduzione del numero degli iscritti e delle entrate

contributive, nonché dei rendimenti decrescenti del patrimonio, l'opportunità di ridurre i costi di gestione».

La senatrice Franca DONAGGIO (PD), concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizione e osservazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle 14.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.20 alle 14.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 98 del 25 novembre 2008, dalla pagina 229 alla pagina 241 sostituire le tabelle e i grafici pubblicati con i seguenti:

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti										Monte contributivo complessivo (mln €)	
	Stock al 31/12					Flusso dell'anno						
	Attivi		Silenti			Cessati		Nuovi assicurati		Retribuzione media annua (€) totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine			
2004	89.337	25.789	115.126	-	-	2.163	969	8.321	3.863	31.490	423	
2005	94.597	28.583	123.180	-	-	2.006	914	7.507	3.467	30.416	462	
2006	99.967	31.128	131.095	-	-	1.990	840	7.166	3.579	31.379	494	
2007	105.100	33.700	138.800	-	-	1.737	733	6.252	3.123	31.903	536	
Variazioni %												
2005	5,9	10,8	7,0	-	-	7,3	-	5,7	-	10,3	-	3,4
2006	5,7	8,9	6,4	-	-	0,8	-	8,1	-	3,2	-	6,8
2007	5,1	8,3	5,9	-	-	12,7	-	12,7	-	12,7	-	1,7

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale (a)	aliquota effettiva totale	
2004	22,40	-	0,26	0,25	44,96	38,09	43,42	10/13	11,7%	
2005	23,20	-	0,27	0,26	45,06	38,25	43,48	10/13	12,3%	
2006	23,74	-	0,28	0,23	45,25	38,38	43,62	10/13	12,0%	
2007	24,28	-	0,28	0,23	45,21	38,39	43,56	10/13	12,1%	

(a) Si fa riferimento all'aliquota ordinaria e per i liberi professionisti al solo contributo soggettivo.

(b) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Grafico 1. Incassa: iscritti per genere

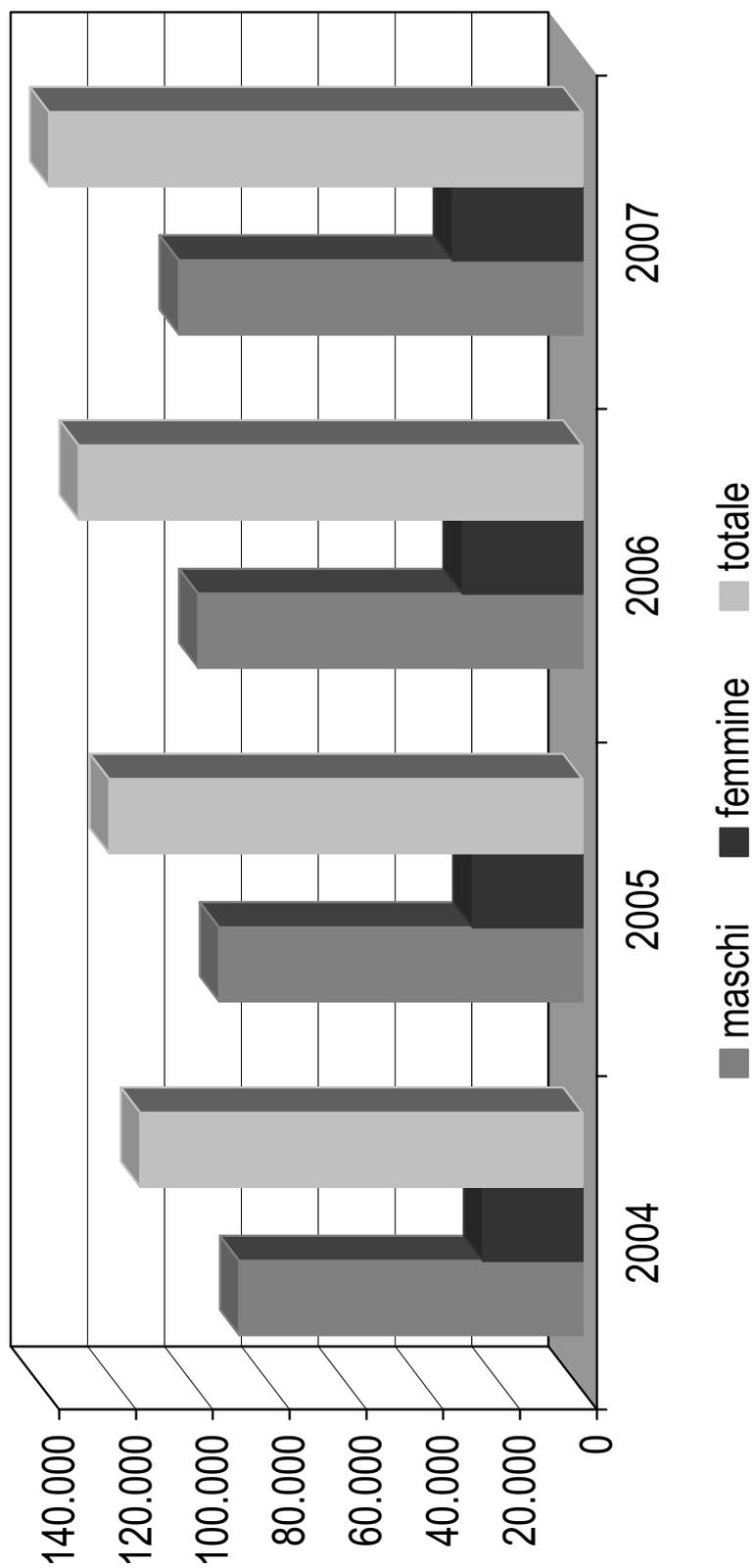


Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali				Flusso dell'anno					
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	Cessate		Liquidate	
	maschi	femmine	totale	maschi							femmine	maschi	femmine	maschi
2004	5.953	415	6.368	240	32	272	6.427	4.942	11.369	330	159	489	449	312
2005	5.984	433	6.417	271	33	304	6.494	5.055	11.549	319	171	490	375	295
2006	6.071	463	6.534	326	41	367	6.622	5.134	11.756	298	187	485	422	270
2007	6.179	471	6.650	373	47	420	6.769	5.218	11.987	260	196	456	387	300
Variazioni %														
2005	0,5	4,3	0,8	12,9	3,1	11,8	1,0	2,3	1,6	-3,3	7,5	0,2	-16,5	-5,4
2006	1,5	6,9	1,8	20,3	24,2	20,7	2,0	1,6	1,8	-6,6	9,4	-1,0	12,5	-8,5
2007	1,8	1,7	1,8	14,4	14,6	14,4	2,2	1,6	2,0	-12,8	4,8	-6,0	-8,3	11,1

Anno	Indicatori									
	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
2004	6,5%	11,8%	43,5%	0,73	0,51	65,70	65,8	64,5	32,6	33,7
2005	6,7%	10,9%	43,8%	0,85	0,58	65,69	65,7	65,6	32,0	30,3
2006	7,1%	11,2%	43,7%	0,71	0,69	65,49	65,5	65,4	33,0	31,3
2007	7,1%	11,2%	43,5%	0,67	0,65	65,49	65,5	65,4	32,5	31,8

(a) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)				
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
	maschi	femmine	maschi	femmine							totale	
2004	22,75	15,83	22,30	30,92	24,38	30,15	21,99	8,59	16,16	141,32	42,45	183,77
2005	23,98	16,47	23,47	32,47	26,06	31,78	23,08	9,02	16,93	149,88	45,62	195,50
2006	25,04	17,30	24,49	34,08	28,29	33,43	24,01	9,40	17,63	158,97	48,25	207,22
2007	26,15	18,07	25,58	31,45	24,68	30,69	25,01	9,87	18,42	169,27	51,52	220,79
Variazioni %												
2005	5,4	4,0	5,2	5,0	6,9	5,4	5,0	5,1	4,7	6,1	7,5	6,4
2006	4,4	5,1	4,4	5,0	8,6	5,2	4,0	4,1	4,1	6,1	5,8	6,0
2007	4,4	4,4	4,4	-7,7	-12,8	-8,2	4,2	5,1	4,5	6,5	6,8	6,5

Indicatori										
Anno	importo relativo femmine		Importo pensione/retribuzione media						Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura
	Lavoro	Anzianità	Pensione da lavoro			Totale Pensioni				
			maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2004	71,0%	80,9%	72,3%	50,3%	70,8%	69,8%	27,3%	51,3%	5,1%	2,3
2005	70,2%	82,0%	78,8%	54,1%	77,2%	75,9%	29,7%	55,7%	5,2%	2,4
2006	70,6%	84,6%	79,8%	55,1%	78,1%	76,5%	30,0%	56,2%	5,0%	2,4
2007	70,6%	80,4%	82,0%	56,6%	80,2%	78,4%	30,9%	57,7%	5,0%	2,4

(a) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Reddito al pensionamento (a)				
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
	maschi	femmine	totale	maschi							femmine	totale
2004	26,99	19,67	26,43	32,89	27,14	32,12	23,76	11,31	18,66	52,025	26,653	50,068
2005	28,11	16,80	27,24	37,27	23,50	36,49	24,83	11,08	18,78	53,256	21,602	50,798
2006	27,82	20,00	26,99	33,04	30,00	32,66	24,93	12,93	20,25	56,725	26,828	53,541
2007	29,34	21,05	28,45	31,67	28,57	31,27	26,64	13,13	20,74	54,270	33,218	52,017
Variazioni %												
2005	4,2	-14,6	3,1	13,3	-13,4	13,6	4,5	-2,0	0,6	2,4	-19,0	1,5
2006	-1,0	19,0	-0,9	-11,4	27,7	-10,5	0,4	16,6	7,8	6,5	24,2	5,4
2007	5,5	5,3	5,4	-4,1	-4,8	-4,2	6,9	1,6	2,5	-4,3	23,8	-2,8

Indicatori						
Anno	importo relativo femmine		Importo pensione/reddito al pensionamento		effetto rimpiazzo	
	Lavoro	Anzianità	maschi	femmine	maschi	femmine
2004	74,4%	84,5%	51,9%	73,8%	1,08	1,32
2005	61,7%	64,4%	52,8%	77,8%	1,08	1,23
2006	74,1%	91,9%	49,0%	74,5%	1,04	1,38
2007	74,0%	91,4%	54,1%	63,4%	1,07	1,33

(a) Solo per le pensioni da lavoro.

(b) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

Inarcassa	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale(al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12	Assegni nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	360,9	3.025,8	49,6	2976,2	2615,3	336,4	31,5	14,2
2005	380,9	3.411,4	54,3	3357,1	2976,2	360,9	35,8	15,2
2006	415,4	3.826,6	54,1	3772,5	3357,1	380,9	40,4	16,2
2007 (a)	417,0	-	-	-	-	-	-	-

(a) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	2.455,9	4,1%	630,7	3,2%	1.825,2	4,4%
2005	2.858,0	4,3%	707,7	2,7%	2.150,3	4,8%
2006	3.196,7	2,9%	688,4	2,4%	2.508,3	3,0%
2007						

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	25,7%	8,6%	6,2%	63,3%	20,1%
2005	24,8%	7,7%	16,5%	46,5%	16,2%	6,3%
2006	21,5%	5,5%	15,6%	46,3%	20,7%	10,0%
2007						

(a) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	32,6	11,3	12,4	28,5	237	7
2005	36,3	12,4	13,0	32,1	234	7
2006	38,1	11,8	13,1	32,9	234	7
2007	42,5	13,7	13,8	37,4		

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	34,7%	225,3	89,3	4,2%	1,6%	47,7	58,2%	0,0%
2005	34,2%	238,3	92,0	4,4%	1,7%	53,0	58,5%	0,0%
2006	31,0%	230,3	82,6	4,2%	1,5%	50,4	59,4%	0,0%
2007	32,2%	248,0	90,9	4,4%	1,6%			

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(c) I dati 2007 sono tratti dal bilancio preventivo.

Tabella 8
Principali indicatori della gestione (importi in milioni di euro)

	Entrate per Contributi	Spesa per Pensioni	Saldo Previdenziale	Altre Voci	Saldo corrente	Patrimonio	Numero Pensioni	Numero Assicurati
2005	498	197	300	97	397	3.367	15.274	113.007
2010	699	273	426	200	625	6.012	17.617	133.517
2015	895	490	405	345	750	9.582	25.040	137.181
2020	1.099	883	217	499	715	13.270	37.325	143.216
2025	1.316	1.347	-32	635	604	16.552	49.890	148.248
2030	1.544	2.029	-486	725	239	18.620	65.582	154.854
2035	1.799	2.983	-1.184	694	-490	17.777	83.260	162.954
2040	2.092	4.104	-2.012	467	-1.544	12.257	96.505	168.514
2043	2.267	4.780	-2.513	213	-2.300	6.172	100.267	168.762

Grafico 2. Andamento della gestione
(milioni di euro)

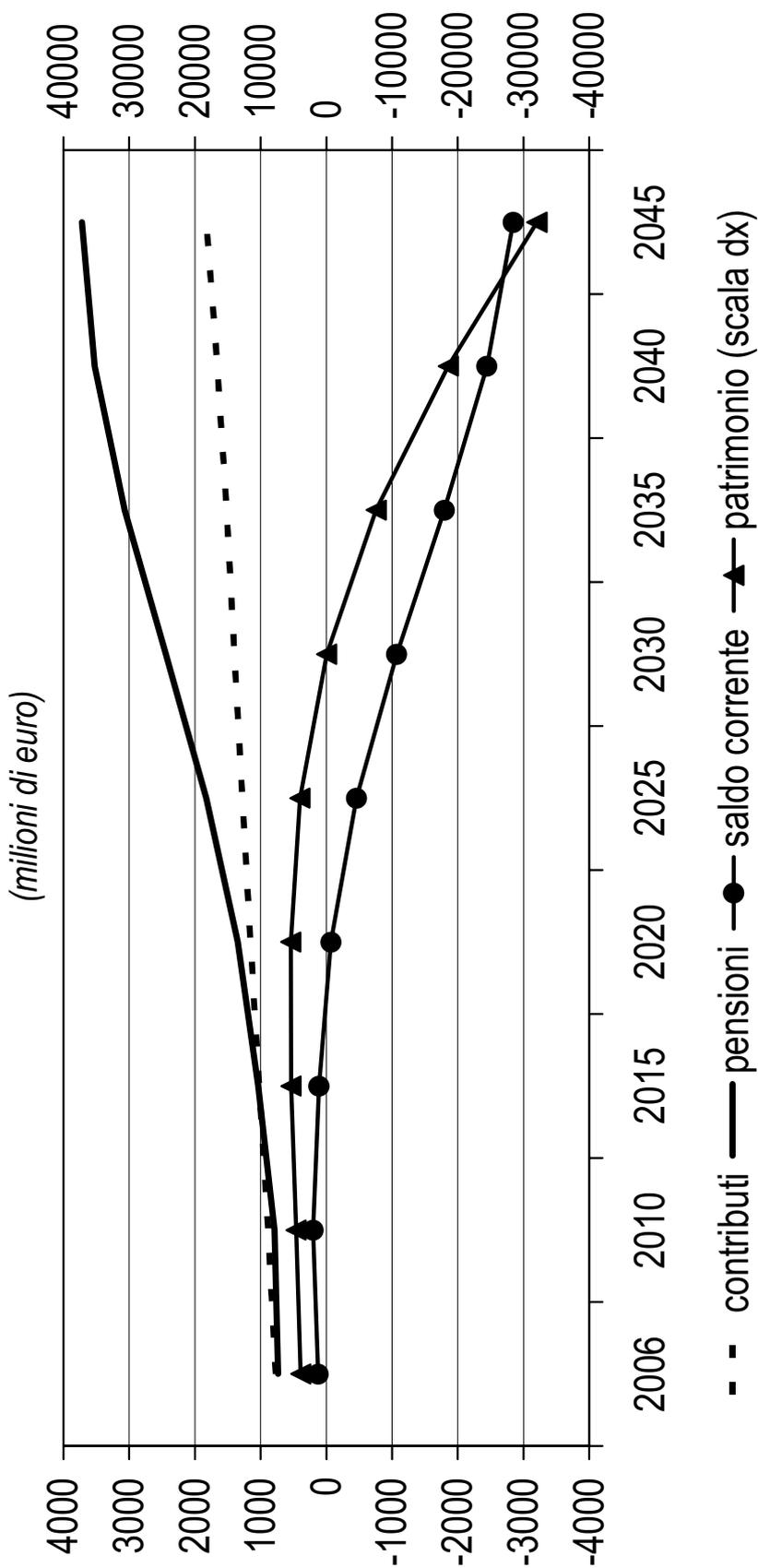


Grafico 3. Rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
(aliquota contributiva di equilibrio)

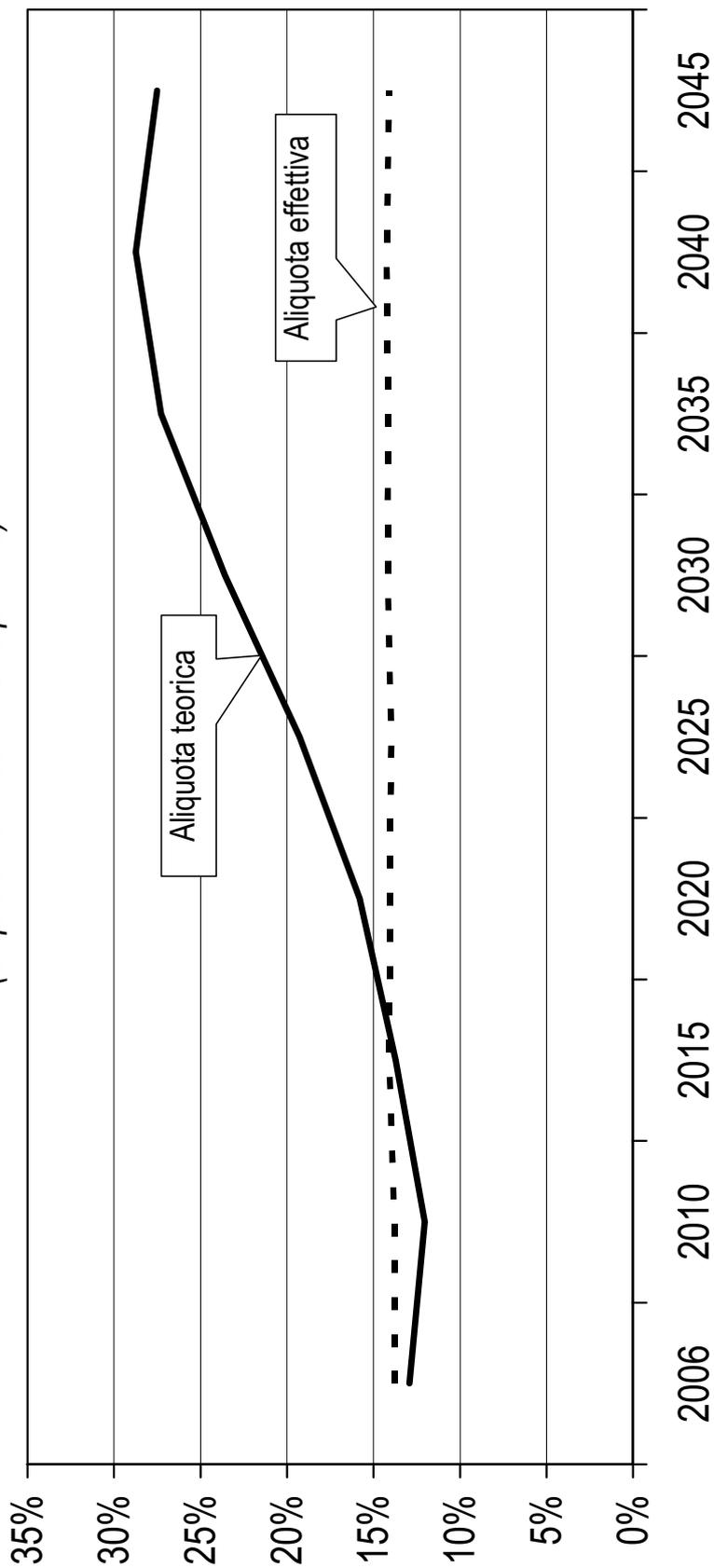


Grafico 4. Scomposizione della variazione del rapporto
spesa per pensioni/redditi professionali
(tassi di crescita medi annui)

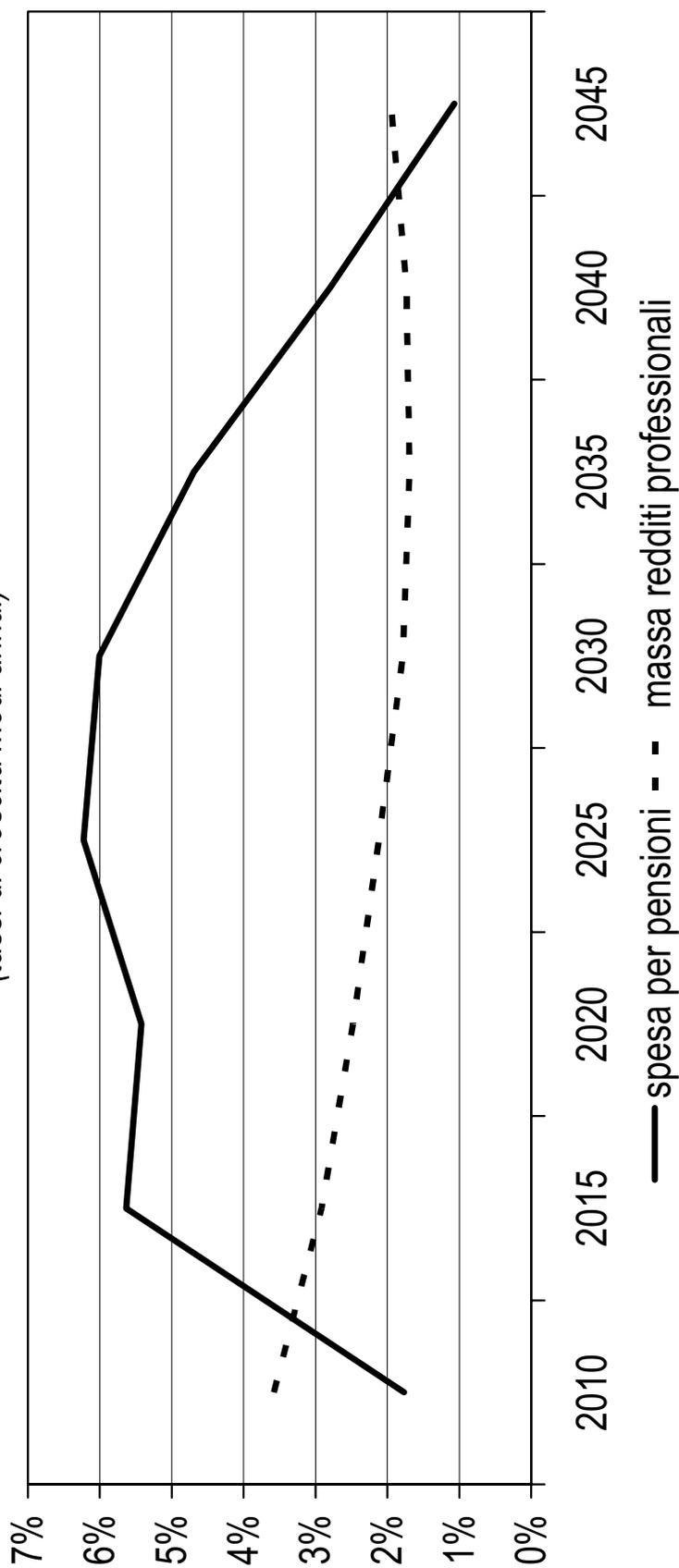


Grafico 5. Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

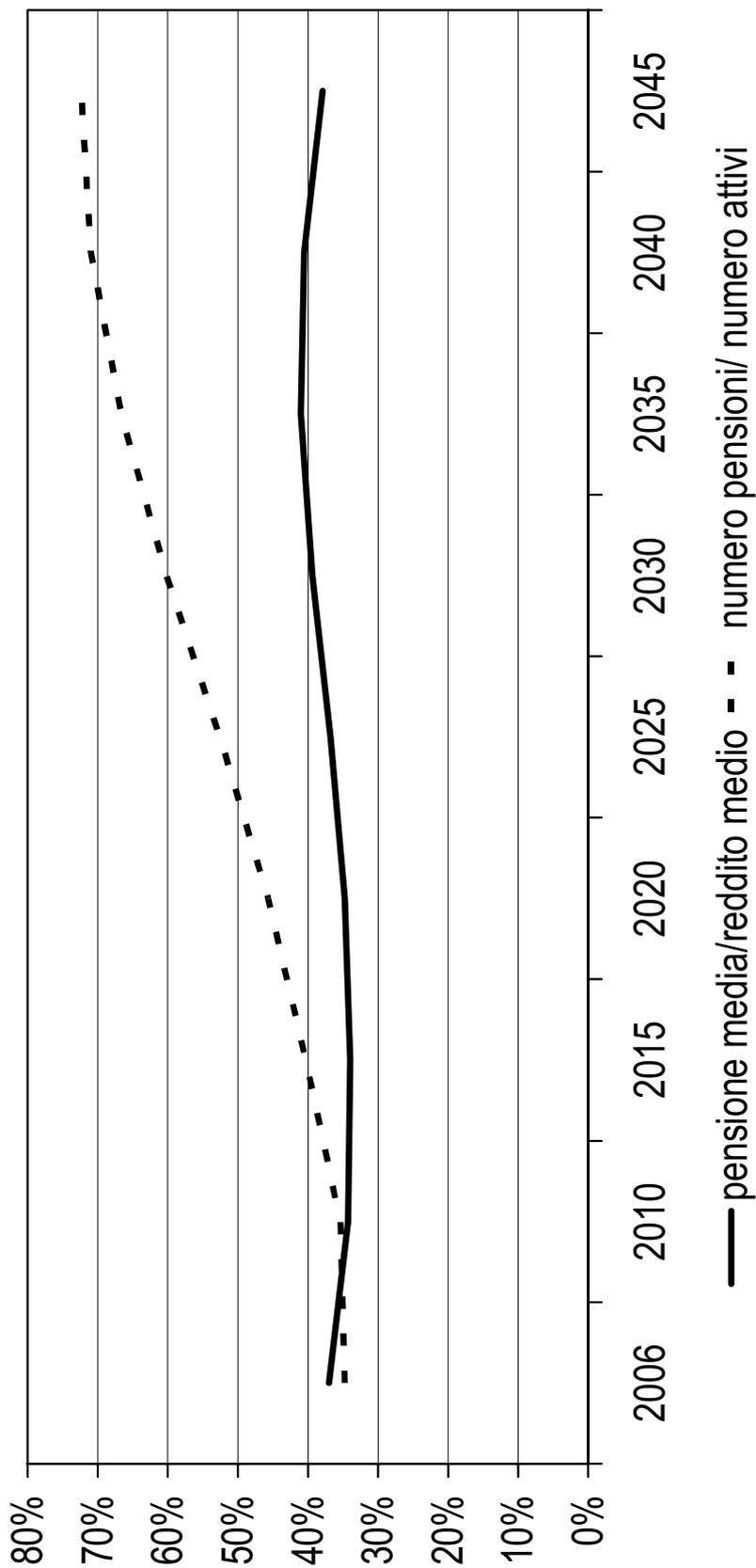
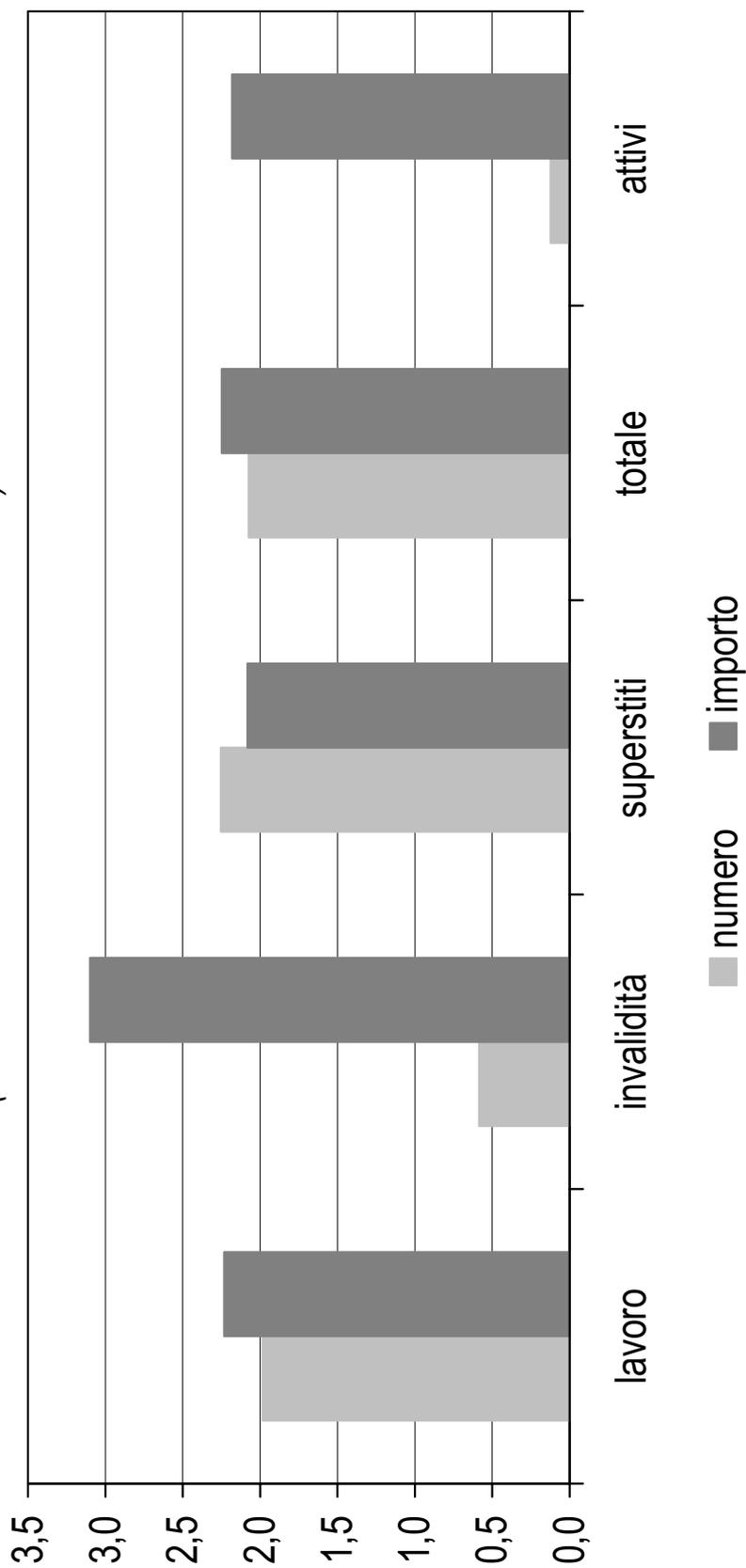


Grafico 6. Evoluzione delle prestazioni pensionistiche
(variazioni medie annue tra il 2005 e il 2043)



ALLEGATO 1

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP).**RELAZIONE***Premessa.*

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza pluricategoriale (Epap) è stato istituito a seguito del decreto legislativo n. 103 del 1996. L'Ente assicura gli iscritti agli ordini professionali delle categorie di dottore agronomo e dottore forestale, attuario, chimico e geologo, che esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

L'Epap eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di inabilità, di invalidità, di reversibilità e l'indennità di maternità). In aggiunta l'Ente nei limiti della disponibilità del bilancio può corrispondere agli iscritti alcune prestazioni assistenziali (assistenza integrativa sanitaria, sussidi, agevolazioni in caso di calamità naturali, piccoli prestiti).

Contributi, requisiti e sistema di calcolo delle pensioni.

L'Epap richiede ai propri iscritti un contributo soggettivo pari al 10 per cento del reddito professionale con facoltà opzionale di applicare un'aliquota superiore, in un intervallo previsto tra il 12 per cento-14 per cento-16 per cento-18 per cento o una percentuale pari all'aliquota massima tempo per tempo vigente nella gestione separata dei parasubordinati dell'Inps (23 per cento nel 2007), con opzione ripetibile annualmente. È comunque dovuto un contributo minimo che è pari a euro 518, per l'anno 2006. Per gli

iscritti fino a 30 anni, qualora siano tenuti al solo versamento dei contributi minimi, l'Ente consente di ridurre il contributo soggettivo al 30 per cento per i primi 3 anni di iscrizione. Gli iscritti ultrasessantacinquenni possono versare il solo contributo integrativo. Coloro che al compimento dell'età pensionabile cessino l'attività professionale e non abbiano raggiunto i requisiti contributivi minimi hanno diritto alla restituzione dei contributi versati.

Gli iscritti sono tenuti, inoltre, a versare un contributo integrativo la cui percentuale di calcolo è pari al 2 per cento del volume di affari IVA. È comunque dovuto un contributo integrativo minimo pari a euro 73.

Infine, il contributo di maternità è pari a un ammontare fisso annuo, a carico di tutti gli iscritti, nella misura stabilita ogni anno dal Consiglio di amministrazione. Per l'anno 2006 esso ammonta a euro 44.

La pensione di vecchiaia spetta agli iscritti che abbiano compiuto 65 anni di età, in presenza di almeno 5 anni di contributi versati. L'importo della pensione è determinato sulla base del sistema di calcolo contributivo. Le pensioni sono rivalutate annualmente sulla base della variazione dell'indice dei prezzi ISTAT. Il pensionato che continui a versare dopo il raggiungimento della pensione ha diritto alla liquidazione di un supplemento di pensione, liquidato ogni 2 anni.

La gestione tipica entrate contributive-spesa prestazioni.

Nel 2006 l'Epap presenta un numero di iscritti pari a 17.101 di cui 3.161 femmine (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il

2005 e il 2006, l'andamento del numero degli iscritti presenta un tasso di variazione pari al 3,8 per cento. Nell'ultimo anno di osservazione, l'età media degli iscritti è pari a 42,5 anni in media e a circa 38 per le femmine, leggermente inferiore al dato medio rilevato per il complesso dei lavoratori autonomi. La componente femminile costituisce il 18 per cento degli iscritti complessivi.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica negativa, determinata dall'andamento negativo delle retribuzioni nel biennio analizzato (-12 per cento). Infine, l'aliquota legale, con riferimento al solo contributo soggettivo, è pari a un valore del 10 per cento con possibilità di optare per una percentuale più alta, compresa tra il 12 per cento e il 18 per cento. L'aliquota effettiva, data dal rapporto tra il monte contributivo e il monte redditi, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo, si colloca su un valore leggermente superiore all'aliquota legale.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni di vecchiaia, insieme al numero del totale dei trattamenti. Va però segnalato che per gli Enti di più recente costituzione (ex decreto n.103 del 1996) il numero delle pensioni in essere è ancora estremamente limitato e pertanto non significativo; di conseguenza nell'analisi che segue ci si limiterà ad indicarne il numero complessivo e gli importi dell'insieme dello *stock* di pensioni, senza analizzarne le sottocategorie, né i flussi che movimentano le pensioni in essere. Il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dall'Epap è pari, per il 2006, a 485 e mostrano una dinamica di crescita sostenuta (tasso di crescita 2005-2006 pari al 29 per cento) La quota del complesso dei trattamenti pensionistici che va alle femmine è pari al 15 per cento.

La stessa età media al pensionamento e il numero medio di anni di contribuzione sono scarsamente significativi, dal momento che si tratta di pensionati che hanno raggiunto appena il requisito con-

tributivo minimo richiesto per l'accesso al pensionamento (5 anni di contribuzione).

Nelle tabelle 3 e 4 sono riportati gli importi medi relativi al complesso delle pensioni vigenti e alle nuove liquidate, insieme alla spesa complessiva per pensioni. Anche in questo caso, trattandosi di pensioni erogate in favore di neo contribuenti, i valori e i relativi indicatori di equilibrio, non sono significativi. Ci limiteremo pertanto a riportare solo alcuni principali valori aggregati. Gli importi medi del complesso delle pensioni sono pari nel 2006, per l'insieme della categoria, a circa 1.400 euro annui. Sulla base dell'esiguo numero delle pensioni fino ad oggi liquidate non è possibile valutarne, come già detto, né l'adeguatezza degli importi rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti, né il livello dell'aliquota di equilibrio.

La spesa complessiva per pensioni ammonta nel 2006 a 680 mila euro. Il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale, che rappresenta un indicatore dell'equilibrio finanziario dell'Ente, mostra come ci si trovi nella fase iniziale di accumulo dei contributi, cui non corrisponde ancora un adeguato flusso di prestazioni, caratteristica di un ente nei suoi primi anni di vita. Infine, l'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo (tabella 4), dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello *stock* di pensioni, sia pure nei limiti di significatività ricordati, si mostra sostanzialmente stabile indicando che ogni nuova pensione liquidata dalla Cassa è di importo sostanzialmente pari all'importo medio dei trattamenti già esistenti.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia

al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Ricordiamo che gli enti privati ai sensi del decreto n.103 del 1996 si basano sul sistema di calcolo contributivo in base a conti individuali e sono pertanto tenuti ad accantonare le somme necessarie per la copertura della capitalizzazione dei montanti contributivi. Per tali enti l'adeguatezza delle risorse fa riferimento alle rate di pensione correnti in pagamento, secondo quanto anche previsto dall'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007.

Negli anni considerati l'Epap presenta un risultato economico di esercizio in avanzo per 4 milioni di euro nel 2006 e un patrimonio netto conseguentemente in aumento e pari a 45 milioni di euro. La riserva complessiva (data dalla somma della riserva legale e di quella facoltativa) risulta oltre 60 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Il patrimonio dell'Epap (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 322 milioni di euro nel 2006, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (tabella 6). Il patrimonio fruttifero è completamente investito in attività mobiliari, con la componente immobiliare limitata all'investimento di 13 milioni di euro per la sede, seguendo la tipica conformazione del portafoglio degli enti previdenziali più giovani. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta più che soddisfacente, pari nel biennio esaminato a circa il 6 per cento, e decisamente più elevato del costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

Complessivamente la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo rilevante dell'investimento in fondi comuni e gestioni patrimoniali (che assorbono in media il 66 per cento del portafoglio), una buona presenza di investimenti diretti in obbligazioni, anche se con una quota in decrescita, ed un peso molto limitato dell'investimento azionario diretto; il peso

delle attività liquide risulta anch'esso ridotto e prossimo al 6 per cento a fine 2006. Sotto il profilo delle attività, anziché degli strumenti finanziari, quasi la metà del portafoglio è concentrata su strumenti liquidi o quasi privi di rischio (disponibilità liquide, fondi monetari e titoli a capitale protetto), mentre la metà rimanente è equamente divisa tra obbligazioni e investimenti in attività più o meno « aggressive » (fondi azionari, *hedge fund* e fondi flessibili).

Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate, mostra come detto un valore medio di periodo piuttosto elevato. Tale performance positiva sembra dovuta principalmente alle componenti più aggressive del portafoglio mentre sia la gestione della liquidità che l'investimento obbligazionario sembrano situarsi in linea con i valori medi di mercato; in particolare il rendimento delle attività liquide risulta pari all'1,7 per cento per l'Ente (a fronte dell'1,5 per cento di mercato), il comparto obbligazionario rende in media il 3,1 per cento (a fronte del 3,5 per cento di mercato) l'investimento in fondi rende il 7,8 per cento (contro una media di mercato del 3,7 per cento).

Anche in virtù di tali esiti gli orientamenti recenti del Consiglio di indirizzo generale riguardo alla gestione del portafoglio, che viene fatta in proprio dall'Ente, prevedono un incremento della quota azionaria, temperato da un incremento del comparto obbligazionario a scapito di una diminuzione della quota degli investimenti nel comparto protetto.

I costi e l'efficienza della gestione.

I costi di gestione dell'Epap (tabella 7) ammontano nel 2006 a poco più di 4 milioni di euro di cui il 30 per cento per il personale in servizio, con una quota in lieve aumento nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 1,3 milioni di euro, pari al 32 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione del-

l'Ente nel 2006, sono pari a 231 euro per ciascun assicurato e pensionato della stessa (68 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per l' 8,8 per cento (2,6 per cento le sole spese per il personale), con una tendenza all'aumento delle spese di gestione complessive nel periodo di analisi.

Purtroppo non è possibile valutare l'ammontare dei crediti contributivi nei confronti degli iscritti, poiché il dato relativo non è disponibile.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni, sia pure poco significativi visto il limitato numero di liquidazioni per anno che vengono erogate, si attestano poco oltre i 30 giorni per tutti i tipi di prestazioni.

Anche in riferimento all'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti (1) non è possibile valutarne lo stato di adempimento, in quanto non sono state fornite le relative informazioni.

Nota integrativa sui dati del bilancio preventivo 2007.

Il risultato economico di esercizio, per l'anno 2007, dell'Epap risulta positivo per un valore di 7,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2006, grazie soprattutto ad un consistente incremento (+17 per cento) delle entrate contributive. Il patrimonio netto risulta conseguentemente in aumento e pari a 53 milioni di euro. La riserva complessiva (data dalla somma di riserva legale e facoltativa) risulta oltre 49 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, costituito dalla sola sede, è pari a 13 milioni di euro e resta immutata la sua consistenza per l'anno 2007. Il patrimonio mobiliare risulta in aumento rispetto al 2006 e ammonta ad un valore pari a 335 milioni di euro, mentre si mostra in calo il rendimento netto che risulta pari al 3 per cento.

(1) Ai sensi di quanto stabilito dalla legge 243/04 e del successivo decreto attuativo del ministero del Lavoro 4 febbraio 2004.

Infine i costi di gestione complessivi, che nel 2007 ammontano a 5,5 milioni di euro mostrano una tendenza all'aumento rispetto all'anno precedente, principalmente a causa dell'incremento dei costi per il personale e della voce « altri oneri », tra cui figurano anche « gli oneri tributari ». Il personale in servizio ammonta a 22 unità per l'anno 2007.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo.

Nella tabella 8 e nel grafico 2 sono riportati i principali indicatori della gestione dell'ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (Epap) secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati a tutto il 2004. I risultati sono chiaramente influenzati dalla giovane età della Cassa e dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni. Il primo aspetto è ben visibile dalla dinamica del numero e della spesa per pensioni e, in particolar modo, dai valori pressoché nulli di inizio periodo che danno luogo a tassi di crescita decisamente elevati nei primi anni di simulazione; il ruolo del criterio di calcolo contributivo delle pensioni è ben visibile, invece, nella persistenza su valori elevati del saldo corrente della gestione che per larga parte del periodo di previsione dovrebbe presentare valori superiori al flusso di contributi. Si consideri, tuttavia, che a partire dal 2038 e fino alla fine del periodo di previsione il saldo previdenziale dovrebbe risultare negativo indicando la progressiva entrata della gestione in una fase di maturità.

Chiaramente tali andamenti determinano una crescita costante del patrimonio e del suo grado di copertura rispetto alla spesa pensionistica: in valori il patrimonio dovrebbe crescere dai 290 milioni di euro di inizio periodo a quasi 5 miliardi di euro di fine periodo, rappresentando a tale data oltre 27 volte la spesa per pensioni. Anche se tali risultati non possono essere considerati rappresentativi delle condizioni di equilibrio di lungo periodo della Cassa,

tuttavia si può ragionevolmente anticipare che a regime la Cassa non dovrebbe presentare situazioni di difficoltà, confortati in ciò sia dalla presenza del sistema di calcolo contributivo e sia dalla presenza di un flusso di contributi integrativi che, secondo le risultanze del bilancio tecnico, dovrebbero risultare sempre eccedenti le spese di gestione della Cassa: nell'ultimo anno di previsione a fronte di contributi integrativi per oltre 31 milioni di euro (più del 20 per cento del totale dei contributi), le spese di gestione dovrebbero limitarsi a poco meno di 9 milioni di euro. Si consideri, inoltre, che le cifre del patrimonio non tengono conto delle risorse affluite al fondo contributo di solidarietà che, sempre nel 2044, dovrebbero commisurarsi ad oltre 132 milioni di euro.

Conferme a tale fiducia vengono anche osservando la dinamica dell'aliquota contributiva di equilibrio (2) e la sua posizione relativa rispetto all'aliquota contributiva effettiva (3) (grafico 3): se, infatti, l'aliquota contributiva di equilibrio presenta una dinamica costantemente in crescita, va rilevato che da un lato essa rimarrebbe per gran parte del periodo di previsione al di sotto dell'aliquota effettiva e che, dall'altro lato, a fine periodo essa presenterebbe una tendenza alla stabilizzazione intorno al livello del 17 per cento, non discostandosi molto dal valore dell'aliquota contributiva effettiva a tale data. Di nuovo in tali valori e andamenti sono ben caratterizzanti la giovane età della Cassa e il criterio di calcolo contributivo della rendita pensionistica.

(2) L'aliquota contributiva di equilibrio è definita come rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti e individua l'aliquota contributiva contributiva in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni. Nel bilancio tecnico non è presentata la previsione sulla massa dei redditi degli iscritti, di conseguenza abbiamo tratto il valore di quest'ultimo utilizzando i valori riportati per le entrate per contributi e la relativa aliquota legale.

(3) L'aliquota contributiva effettiva è definita come rapporto tra i contributi versati e la massa dei redditi.

Indicazioni interessanti sulla dinamica dell'aliquota contributiva di equilibrio si ottengono se si considerano gli andamenti riportati nel grafico 4. Come noto la crescita del rapporto tra pensioni e massa dei redditi degli iscritti può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (una specie di tasso di sostituzione macro dello *stock* di pensione che ci dà una misura delle condizioni economiche relative dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni e numero degli iscritti (rapporto che ci dà una descrizione degli effetti della demografia, sia per quanto attiene agli aspetti generali che quelli specifici della cassa, sugli equilibri gestionali). Come si può notare la crescita dell'aliquota contributiva legale è dovuta sia alla crescita del rapporto tra numero di pensioni e totale attivi e sia al un incremento del peso relativo dell'importo medio delle pensioni in essere sul reddito medio professionale, anche se l'effetto demografico appare decisamente più significativo: in particolare se ad inizio periodo si pagavano 2 pensioni ogni 100 iscritti alla fine del periodo di previsione tale rapporto supera di poco le 80 pensioni per 100 iscritti, valore che data l'età media di pensionamento degli iscritti indicherebbe una storia contributiva piuttosto contenuta; l'evoluzione del tasso di sostituzione macro indicherebbe, invece, che a fine periodo l'importo medio delle pensioni in essere si commisurerebbe a poco più del 20 per cento del reddito medio professionale, in crescita rispetto ai valori di inizio periodo inferiori al 10 per cento, coerenti con il basso livello di contribuzione ma sicuramente non sufficiente per garantire da sola una vita post lavorativa adeguatamente tutelata.

Infine nel grafico 5 diamo un dettaglio per categoria di alcuni parametri di equilibrio del fondo pluricategoriale: in particolare per i 4 fondi componenti riportiamo i rapporti al 2044, ultimo anno di previsione, tra patrimonio e spesa per pensioni e tra numero di pensioni e numero di attivi. Come si può notare l'indi-

catore patrimoniale di copertura della spesa previdenziale presenta valori di assoluta garanzia per tutti i fondi componenti l'EPAP con un valore massimo superiore ai 32 anni per gli attuari e un valore minimo prossimo ai 25 anni per i chimici; tale valore minimo sarebbe spiegato da un rapporto tra numero di pensioni e numero di attivi che supera la barriera del 100 per cento per i chimici, mentre presenta valori prossimi a quelli medi (80 per cento) per gli altri tre fondi.

Osservazioni conclusive.

L'Epap assicura quattro diverse categorie di iscritti: i dottori agronomo e forestale, gli attuari, i chimici e i geologi. L'Ente si trova, per tutte le categorie rappresentate, nella fase iniziale di evoluzione della propria gestione previdenziale caratterizzata da tassi di variazione degli iscritti estremamente positivi, a fronte di un livello di prestazioni scarsamente significativo. Una fase di accumulazione, in cui il patrimonio si accresce costantemente e così i relativi impieghi. Tutte le grandezze osservate risentono di tali condizioni: tra queste i costi di gestione, che a fronte di un livello minimo funzionale,

non sono ancora ammortizzati dalle economie di scala derivanti dall'ampliarsi del numero delle erogazioni. Anche la gestione del patrimonio è quella tipica di un ente giovane, orientata quasi esclusivamente verso l'investimento mobiliare, che rappresenta la garanzia al pagamento delle prestazioni future.

L'analisi di lungo periodo mostra una situazione di mantenimento sostanziale degli attuali equilibri, su valori propri di una gestione più matura. Nel lungo periodo si manifestano all'interno delle quattro categorie gestite delle piccole differenze nell'andamento dei principali indicatori, dovute alle specifiche caratteristiche strutturali di ciascuna gestione e in particolare ai diversi andamenti demografici, ma che non ne modificano in maniera significativa le sostanziali caratteristiche di stabilità.

Dal lato dell'adeguatezza delle prestazioni tutti gli indicatori, in primo luogo il metodo di calcolo contributivo, nonché l'attuale livello dell'aliquota legale richiedono, indistintamente per tutte e quattro le categorie gestite, un attento monitoraggio dell'andamento del livello delle pensioni, anche rispetto ai redditi professionali medi degli iscritti.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti												Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Retribuzione media annua (€)			
	Attivi			Cessati		Nuovi assicurati		totale					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine						
2005	13.463	3.006	16.469	-	-	287	128	713	278	20.370	43		
2006	13.940	3.161	17.101	-	-	348	98	663	257	17.923	42		
Variazioni %													
2006	3,5	5,2	3,8	-	-	21,3	-23,4	-7,0	-7,6	-12,0	-1,2		

Indicatori									
Anno	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	età media contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale
2005	18,3%	-	0,40	0,46	44,18	38,36	43,12	10,0	12,7%
2006	18,5%	-	0,52	0,38	43,61	37,80	42,53	10,0	13,7%

Grafico 1. Epap: iscritti per genere



Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensionati da lavoro				Pensionati totali			Flusso dell'anno					
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	Cessate		Liquidate			
	maschi	femmine	maschi	femmine				maschi	femmine	maschi	femmine	totale	totale
2005	288	7	295	-	319	56	375	1	-	1	18	129	
2006	369	7	376	-	411	74	485	5	1	6	17	106	
Variazioni %													
2006	28,1	0,0	27,5	0,0	28,8	32,1	29,3	400,0	-	500,0	-19,8	-5,6	-17,8

Anno	Indicatori								
	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
	2005	2,4%	-	14,9%	0,01	0,00	66,0	66,0	9,0
2006	1,9%	-	15,3%	0,06	0,06	66,0	66,0	10,0	-

Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali				Spesa totale per pensioni (milioni €)						
	Totali		di cui anzianità		maschi		femmine		maschi		femmine		totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2005	1,39	0,79	1,38	-	-	-	1,38	0,91	1,31	0,44	0,05	0,49			
2006	1,51	0,81	1,50	-	-	-	1,48	0,95	1,40	0,61	0,07	0,68			
Variazioni %															
2006	8,8	2,4	9,0	-	-	-	7,2	4,9	6,8	38,1	38,6	38,2			

Indicatori										
Anno	importo relativo femmine		Importo pensione/retribuzione media				Aliquota contributiva di equilibrio		Grado di copertura	
	Lavoro	Anzianità	Pensione da lavoro		Totale Pensioni		maschi	femmine	Totale	Totale
			maschi	femmine	maschi	femmine				
2005	57,6%	-	6,3%	6,2%	6,8%	6,3%	7,2%	6,4%	0,1%	86,3
2006	54,1%	-	7,8%	6,8%	8,4%	7,7%	8,0%	7,8%	0,2%	61,7

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)		Riserve obbligatorie				
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (a)	Asseggiazion e nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	5,8	266,4	232,6	33,8	27,9	1,7	-	99,6
2005	7,1	313,5	272,6	40,9	33,8	5,8	-	68,6
2006	4,0	368,4	323,5	44,9	40,9	7,1	-	60,1
2007	7,8	407,0	354,0	53,0	45,0	7,8	-	39,8

(a) Somma di riserva legale e facoltativa

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	221,4	4,2%	0,0	0,0%	221,4	4,2%
2005	266,4	5,4%	0,0	0,0%	266,4	5,4%
2006	322,4	6,2%	13,0	0,0%	309,3	6,5%
2007	363,2	3,1%	13,0	0,0%	350,2	3,1%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	0,0%	0,0%	8,0%	16,0%	0,0%
2005	0,0%	0,0%	2,2%	30,8%	1,6%	0,0%
2006	4,0%	0,0%	5,5%	26,9%	1,4%	0,0%
2007	4,0%	0,0%	17,0%	22,0%	2,0%	0,0%

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	3,43	0,74	1,18	3,43	14	1
2005	3,68	1,03	1,18	3,68	0	0
2006	4,07	1,21	0,00	4,07	0	0
2007	5,52	1,47	0,60	5,52	22	1

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	21,5%	211	45	9,3%	2,0%	52,6	64,3%	-
2005	27,9%	218	61	7,7%	2,1%	50,2	-	-
2006	29,7%	231	69	8,8%	2,6%	54,4	-	-
2007	26,5%	-	-	-	-	-	68,2%	-

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

Grafico 2. Andamento della gestione
(milioni di euro)

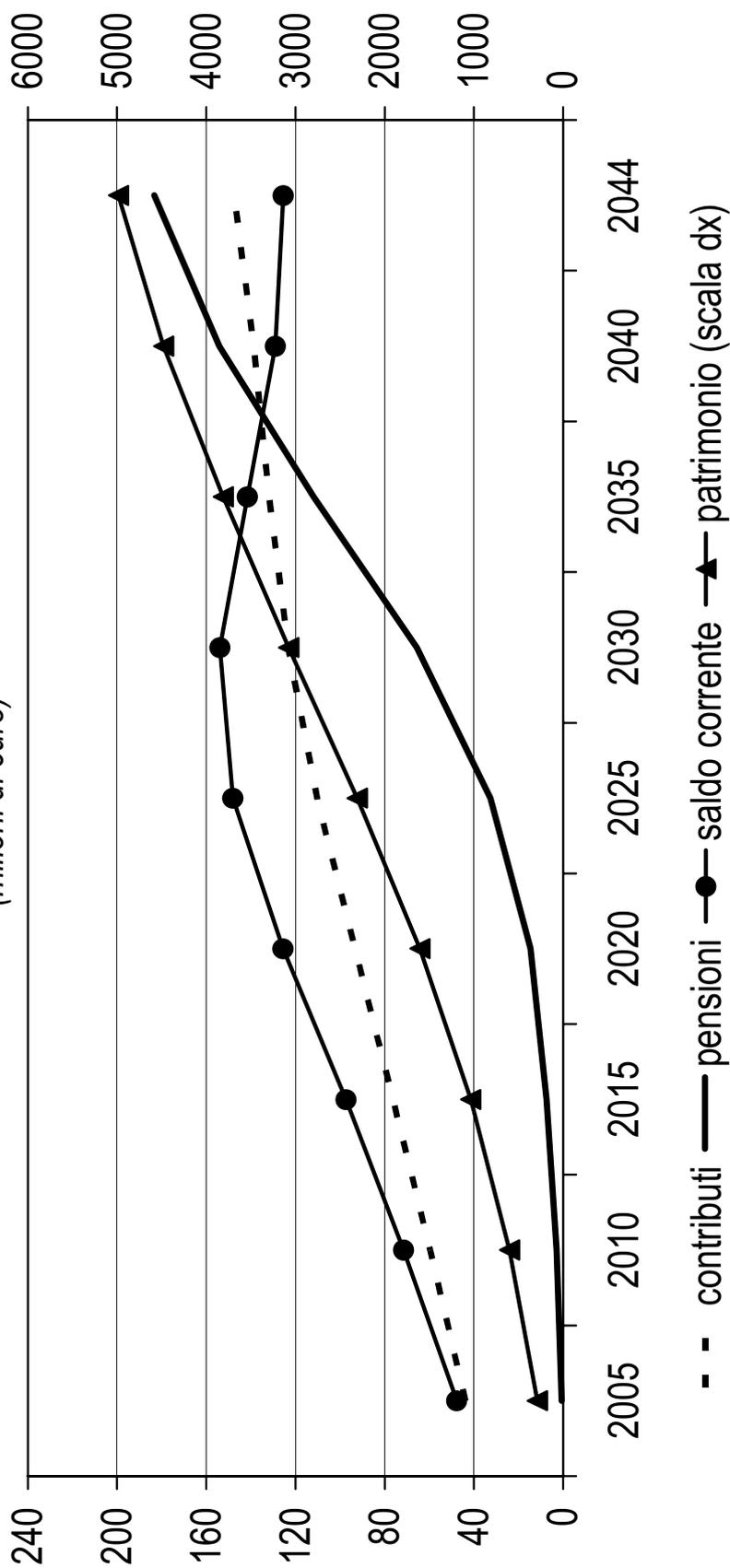


Grafico 3. Rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
(aliquota contributiva di equilibrio)

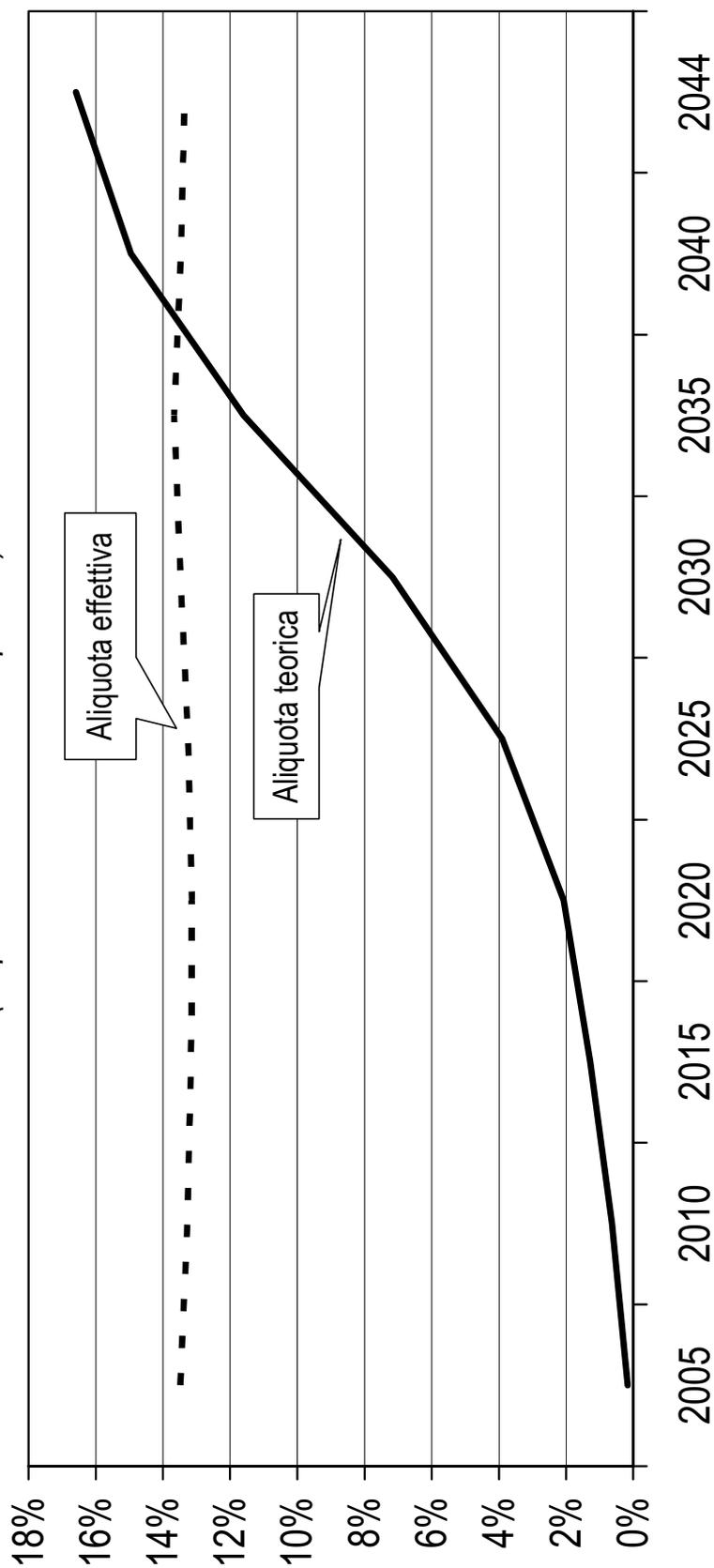
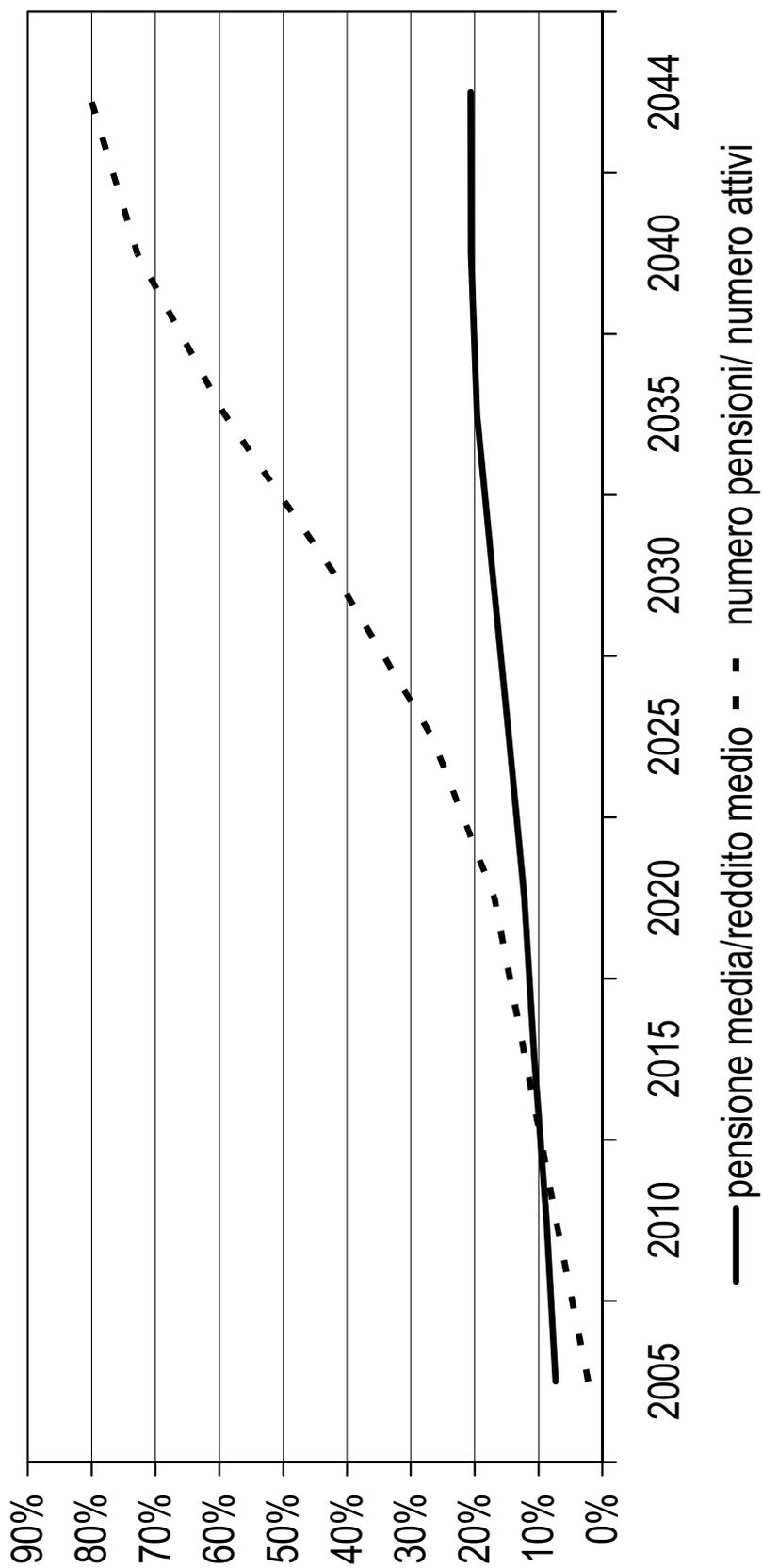
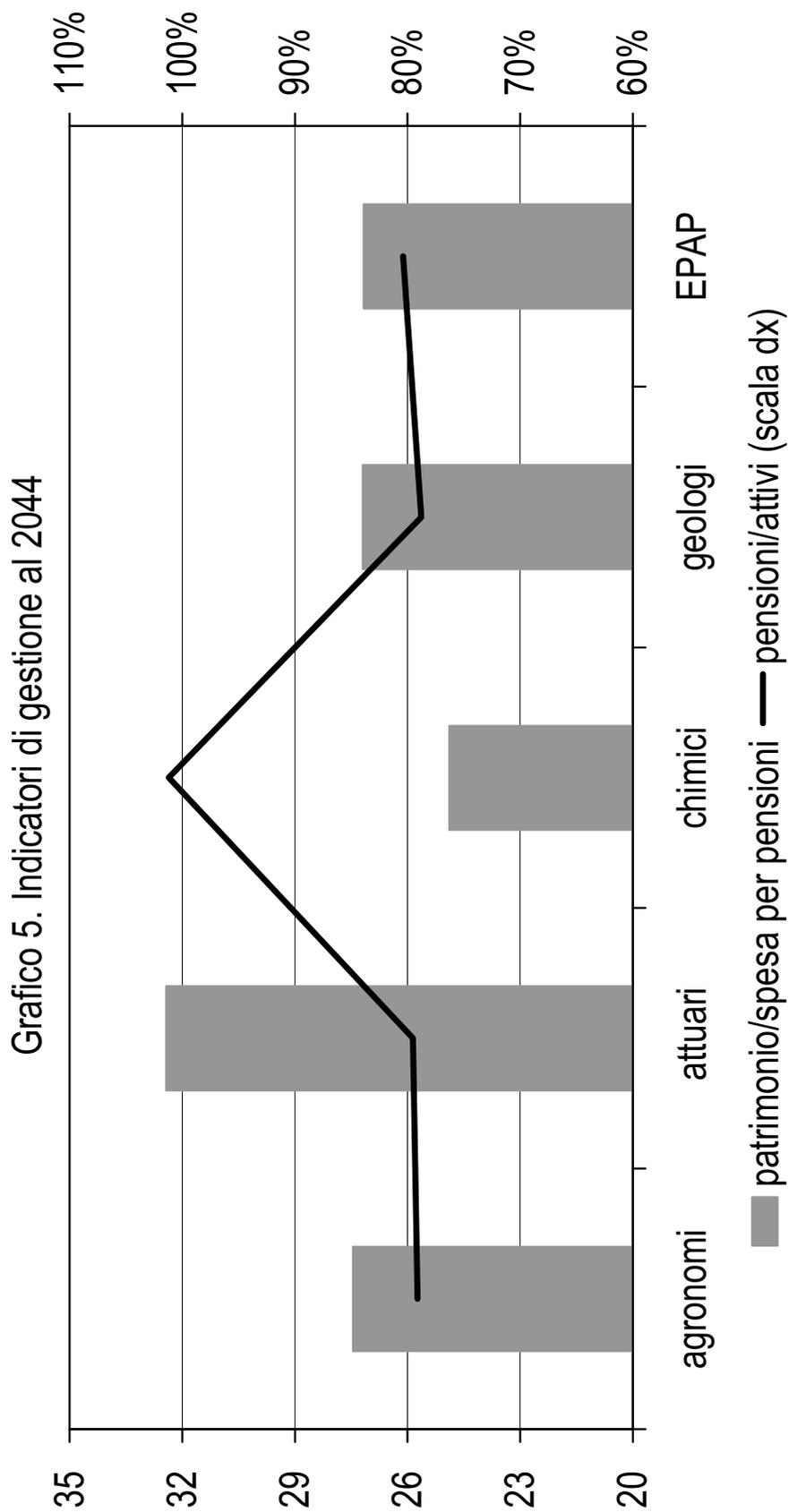


Grafico 4. Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali





ALLEGATO 2

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani. (ONAOSI).**RELAZIONE***Premessa.*

La Fondazione Onaosi, Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani, provvede all'erogazione di contributi economici e servizi agli orfani dei sanitari (medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti). A seguito dei provvedimenti introdotti dalla legge finanziaria per il 2007 è stata ridotta la platea degli iscritti limitando l'obbligo di iscrizione ai soli sanitari dipendenti pubblici, mentre gli altri non dipendenti dalla pubblica amministrazione possono aderire alla Fondazione su base volontaria.

Contributi e prestazioni.

L'Onaosi richiede ai propri iscritti un contributo in quota unitaria differenziato per fasce di reddito e per età. Per il 2007 il contributo è pari a:

124,45 euro annui fino ai 67 anni di età con un reddito superiore a 28 mila euro annui;

74,65 euro annui per un'età tra i 33 e i 67 anni con un reddito tra i 14 e i 28 mila euro annui;

37,35 euro annui fino ai 33 anni di età con un reddito tra i 14 e i 28 mila euro annui;

12,45 euro annui per gli iscritti ad un corso di prima specializzazione o, a prescindere dalla posizione e dall'età, per coloro i quali abbiano un reddito inferiore a 14 mila euro annui.

La Fondazione assicura ai propri iscritti l'erogazione a favore degli orfani di

contributi economici, inserimento in strutture residenziali, interventi speciali a favore dei disabili e interventi diretti a favorire l'attività di formazione. Il diritto alle prestazioni si estingue al compimento del 30° anno di età dei diretti beneficiari, con l'eccezione di motivate necessità.

La gestione tipica entrate contributive-spesa prestazioni.

Nell'anno 2007 l'Onaosi presenta un numero di iscritti pari a 183.666, di cui 57.696 femmine (tabella 1 e grafico 1). Nell'ultimo anno di analisi, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi di variazione fortemente negativi (-61 per cento) a causa dei provvedimenti previsti dalla legge finanziaria per il 2007 che hanno limitato l'obbligo di iscrizione ai soli sanitari dipendenti della pubblica amministrazione. L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati è inferiore all'unità, indicando un andamento dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive positivo fino al 2006. L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco più di 48 anni in media e a circa 43 per le femmine, con una spiccata tendenza all'aumento nel 2007 in concomitanza con le modifiche normative prima ricordate che hanno ridotto la platea degli iscritti. L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica fortemente oscillante con una prima caduta del valore (-25 per cento) già nel 2005, seguita da quella più forte del 2007 (-53,6 per cento).

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati re-

lativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Negli anni considerati l'Onaosi presenta un risultato economico di esercizio in costante riduzione con un valore pari per l'anno 2007 a zero. Il patrimonio netto risulta fermo sul valore dell'anno precedente (2006) e pari a 377 milioni di euro.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Il patrimonio dell'Onaosi (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 378 milioni di euro nel 2007, presentando un profilo di crescita continua, fino al 2006, e pari al 2 per cento medio annuo (tabella 6). La componente immobiliare del patrimonio risulta significativa, nel confronto con gli altri enti previdenziali, e in progressivo incremento risultando a fine 2007 pari a quasi il 30 per cento del patrimonio, per un valore di 104 milioni di euro; tuttavia la quasi totalità di tale patrimonio è costituita, come noto, da immobili funzionali all'attività della Fondazione, limitando di conseguenza l'impatto di tale componente sul conto economico. La componente mobiliare ammonta, invece, a fine 2007 a 274 milioni di euro e risulta pressoché stazionaria nel quadriennio esaminato. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta piuttosto soddisfacente se valutato nella media del periodo, denotando però una preoccupante tendenza decrescente, fino ad un minimo del 3,4 per cento a fine 2007; tale tendenza decrescente è condivisa sia dalla componente immobiliare che mobiliare, anche se quest'ultima presenta, come normale, un valore medio di periodo più elevato: 5,3 per cento contro il 3,6 per cento della componente immobiliare (4).

(4) Se come *benchmark* si considera il rendimento prevalente nel complesso dei fondi previdenziali, allora è da considerare che è soprattutto la componente immobiliare a presentare rendimenti di rilievo.

Complessivamente, la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo rilevante dell'investimento in titoli che, se assorbono in media il 70 per cento del portafoglio, a fine periodo arrivano a rappresentare la quasi totalità del portafoglio, una assenza dell'investimento azionario diretto e un peso decrescente dell'investimento in altri titoli, fondi comuni e gestioni patrimoniali; il peso delle attività liquide risulta anch'esso ridotto, in progressiva riduzione e prossimo al 3 per cento a fine 2007.

Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate, mostra come detto un valore medio di periodo piuttosto soddisfacente. Tale risultato sembra dovuto principalmente ad una buona *performance* nel comparto obbligazionario che presenta un rendimento medio di periodo pari al 4,8 per cento per la Fondazione (a fronte del 3,5 per cento di mercato); buona anche la *performance* del risparmio in gestioni e fondi comuni (7,2 per cento per la Fondazione a fronte del 3,7 medio di mercato), mentre poco brillante appare la gestione della liquidità che frutta un rendimento di poco superiore all'1 per cento, di quasi mezzo punto percentuale inferiore ai rendimenti di mercato.

La Fondazione gestisce in proprio il portafoglio finanziario, in particolare la giunta esecutiva dell'Ente, acquisiti i pareri di un notevole numero di operatori e nel rispetto dei tradizionali profili di rischio e rendimento, di norma ricerca impieghi che generino un adeguato flusso di rendimenti con piena garanzia del capitale investito. Il piano degli investimenti così determinato è attuato operativamente da un apposito ufficio interno composto di due risorse opportunamente qualificate.

I costi e l'efficienza della gestione.

I costi di gestione dell'Onaosi (tabella 7) ammontano nel 2007 a poco meno di 8 milioni di euro, di cui il 50 per cento per il personale in servizio, e mostrano una tendenza costante all'aumento nel periodo

osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 1 milione di euro, pari a poco meno del 13 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione della Fondazione sono pari nel 2006 a 15 euro per ciascun assicurato e pensionato, per balzare a 44 euro ad assicurato nell'anno successivo a causa del calo degli iscritti. Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per il 9 per cento (il 5,1 per cento le sole spese per il personale) nell'anno 2006, per salire bruscamente al 16 per cento nell'anno 2007 (l' 8 per cento le sole spese per il personale).

A fronte di tali costi risultano 245 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 62 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è pari al 60 per cento e al 25 per cento per il personale dirigente.

I crediti contributivi, pari a poco più di 44 milioni di euro nel 2006, vengono a costituire un costante e crescente problema per la Fondazione. Nel periodo osservato risultano, come noto, in forte crescita, fino ai noti provvedimenti poi sfociati nelle modifiche normative contenute nella Finanziaria per il 2007; di contro la quota di contributi recuperati, pari a oltre il 6 per cento del dovuto nel 2004, si riduce progressivamente nel tempo fino a costituire appena poco più del 2 per cento nel 2006.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo.

Il bilancio tecnico dell'opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani: medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti (Onaosi) redatto con i dati a tutto il 2003 mira principalmente a valutare la compatibilità con gli equilibri di lungo periodo di una manovra di riduzione dell'onere contributivo a favore principalmente di coloro che possono vantare un'iscrizione all'albo professionale inferiore ai 5 anni, degli specializzandi e di

coloro che hanno un reddito annuo lordo inferiore ai 14 mila euro. Va chiarito che tale ipotesi di riduzione è coerente con il fatto che, secondo un precedente bilancio tecnico, a normativa vigente, si determinavano avanzi crescenti nel tempo che, « anche alla luce della determinazione e relativa relazione con cui la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento, non sono necessari » (5). Va inoltre ricordato che alla data di redazione del bilancio tecnico non era ancora prevedibile il sopraggiunto provvedimento di riduzione della platea dei contribuenti descritto appena prima che, se da un verso allontana la fattibilità della suddetta ipotesi di riduzione delle attuali aliquote contributive a favore dei contribuenti caratterizzati da livelli di reddito più bassi, rende però un'idea delle disponibilità finanziarie dell'Ente.

Senza entrare nel dettaglio della riforma proposta e analizzata nel Bilancio Tecnico a fronte di un onere contributivo medio a legislazione vigente pari a 120 euro per il 2004, e in seguito crescente con l'inflazione, si simulano gli equilibri della gestione, per il periodo 2005-2024, sotto i seguenti valori medi del contributo annuo:

- 1) 108,61 euro per il triennio 2005-2007;
- 2) 109,20 euro per il triennio 2008-2010;
- 3) 120,12 euro per gli anni 2011-2018;
- 4) 126,12 euro per gli anni 2019-2024.

Sotto le precedenti ipotesi di onere contributivo, la tavola 8 e il grafico 2 riportano i principali indici di gestione del fondo Onaosi. Come si può notare il saldo assistenziale, differenza tra entrate per contributi e spese per prestazioni, risulta sempre positivo, ma equilibrato cioè senza mostrare tendenze divergenti verso l'alto. Tale impressione non cambia se si considerano, da un lato, le spese di gestione e,

(5) Bilancio Tecnico all'1/1/2005, marzo 2005.

dall'altro, le entrate da redditi da capitale e da servizi a pagamento, giungendo al saldo corrente della gestione: a seguito delle ipotesi sottostanti la fissazione dell'onere contributivo, il saldo risulta quasi sempre positivo (solo nel 2018 si avrebbe un modesto disavanzo) ma sempre collocandosi nei pressi del punto di equilibrio.

In base ai precedenti andamenti il patrimonio dell'Ente dovrebbe mostrare una crescita modesta, ma continua nel tempo: dai 355 milioni di euro di inizio periodo ai 440 di fine periodo. Tale crescita è comunque sufficiente a garantire un grado di copertura patrimoniale rispetto alle prestazioni sempre superiore al livello di garanzia richiesto (5 volte la spesa per prestazioni): nel grafico 3, si può notare che tale grado di copertura già molto elevato ad inizio periodo (pari a 10 annualità della spesa per prestazioni) si ridurrebbe nel corso del tempo risultando, comunque, a fine periodo pari a poco più di 7 annualità della spesa per prestazioni.

Osservazioni conclusive.

La Fondazione Onaosi in seguito alle modifiche normative introdotte con la legge finanziaria per il 2007 vede ridursi il numero degli iscritti a poco più di 1/3. Parimenti si riducono le entrate contributive. A fronte di tale situazione, esaminando i dati riportati nel bilancio tecnico al 2003, si può comunque considerare come la gestione sia caratterizzata, anche nel lungo periodo da una tendenziale permanenza su valori di equilibrio: il saldo assistenziale rimane positivo, così come il patrimonio dell'Ente mostra una crescita modesta, ma continua nel tempo e comunque sufficiente a garantire un grado di copertura patrimoniale rispetto alle prestazioni sempre superiore al livello di garanzia richiesto. A fronte di tali osservazioni si sottolinea una tendenza alla crescita nel tempo, per il periodo osservato, dei costi di gestione, accanto a rendimenti del patrimonio investito decrescenti.

Tabella 1
Iscritti e contribuiti

Anno	Iscritti														Monte contributivo complessivo (mln €)			
	Stock al 31/12				Cessati				Flusso dell'anno				Retribuzione media annua (€)					
	Attivi		Silenti		maschi		femmine		maschi		femmine		maschi			femmine		totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi		femmine		
2004	290.182	172.714	462.896	-	-	2.814	1.519	5.430	8.338	-	-	-	-	-	-	-	55,0	
2005	292.257	178.720	470.977	-	-	2.365	1.342	4.867	7.557	-	-	-	-	-	-	-	41,0	
2006	293.276	183.199	476.475	-	-	1.359	1.499	3.306	5.779	-	-	-	-	-	-	-	42,0	
2007 (a)	125.970	57.696	183.666	-	-	161.332	123.983	11.398	6.233	-	-	-	-	-	-	-	19,5	
Variazioni %																		
2005	0,7	3,5	1,7	-	-	-16,0	-11,7	-10,4	-9,4	-	-	-	-	-	-	-	-25,5	
2006	0,3	2,5	1,2	-	-	-42,5	11,7	-32,1	-23,5	-	-	-	-	-	-	-	2,4	
2007 (a)	-57,0	-68,5	-61,5	-	-	11.771,4	8.171,0	244,8	7,9	-	-	-	-	-	-	-	-53,6	

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	età media contribuenti f.	aliquota legale (b)	aliquota effettiva totale
2004	37,31	-	0,52	0,18	50,33	42,83	47,53	42,83	-	-
2005	37,95	-	0,49	0,18	50,77	43,14	47,88	43,14	-	-
2006	38,45	-	0,41	0,26	51,37	43,63	48,40	43,63	-	-
2007 (a)	31,41	-	14,15	19,89	54,69	47,93	52,57	47,93	124,45	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Contributo fisso ordinario.

Grafico 1. Onaosi: iscritti per genere

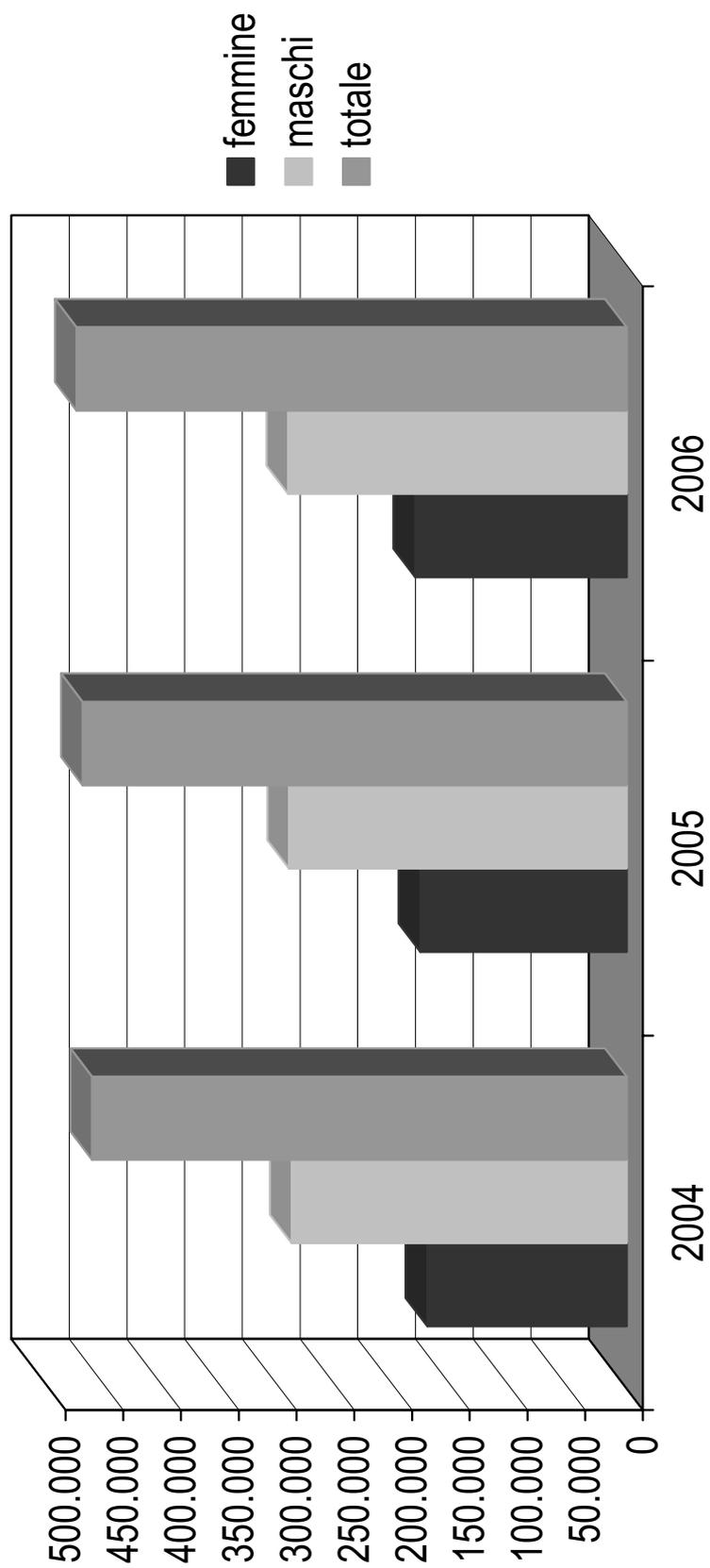


Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

Inarcassa	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)		Riserve obbligatorie				
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Assegni nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	21,0	446,4	93,4	353,0	332,0	18,0	-	-
2005	14,0	468,4	101,4	367,0	353,0	21,0	-	-
2006	9,0	489,3	112,3	377,0	367,0	14,0	-	-
2007 (a)	0,0	517,5	140,5	377,0	376,0	9,0	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto.

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	353,4	7,2%	85,0	5,5%	268,4	7,7%
2005	373,0	5,3%	94,6	2,8%	278,4	6,1%
2006	378,0	3,5%	104,0	4,3%	274,0	3,2%
2007 (a)	378,0	3,4%	104,0	1,7%	274,0	4,1%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	24,1%	92,2%	5,3%	62,8%	0,0%
2005	25,4%	90,1%	6,7%	58,7%	0,0%	0,0%
2006	27,5%	88,5%	8,6%	62,5%	0,0%	0,0%
2007 (a)	27,5%	93,3%	2,6%	97,4%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	5,3	3,0	1,3	5,3	241	5
2005	5,0	3,0	1,0	5,0	258	4
2006	7,0	4,0	2,0	7,0	250	3
2007 (a)	8,0	4,0	3,0	8,0	245	4

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	56,6%	11,4	6,5	6,1%	3,4%	50,9	62,7%	20,0%
2005	60,0%	10,6	6,4	6,7%	4,0%	60,8	62,0%	25,0%
2006	57,1%	14,7	8,4	9,0%	5,1%	57,6	60,4%	33,3%
2007 (a)	50,0%	43,6	21,8	16,3%	8,2%	62,4	59,6%	25,0%

(a) Spesa in rapporto al numero di assicurati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

Tabella 8
Principali indicatori della gestione (importi in milioni di euro)

	Entrate per Contributi	Spesa per Prestazioni	Saldo Assistenziale	Altre Voci	Saldo corrente	Patrimonio	Numero Prestazioni	Numero Assicurati
2005	40,0	35,6	4,4	-1,6	2,8	354,5	4.523	450.749
2008	42,7	38,5	4,3	-1,3	3,0	371,0	5.383	450.749
2011	49,9	45,4	4,5	-1,2	3,3	381,4	6.707	450.749
2014	52,9	49,8	3,1	-1,5	1,7	393,5	7.216	450.749
2017	56,2	53,7	2,4	-2,2	0,2	401,5	7.563	450.749
2020	62,6	57,3	5,3	-3,0	2,2	413,0	7.769	450.749
2024	67,7	61,6	6,1	-4,2	2,0	431,0	7.860	450.749

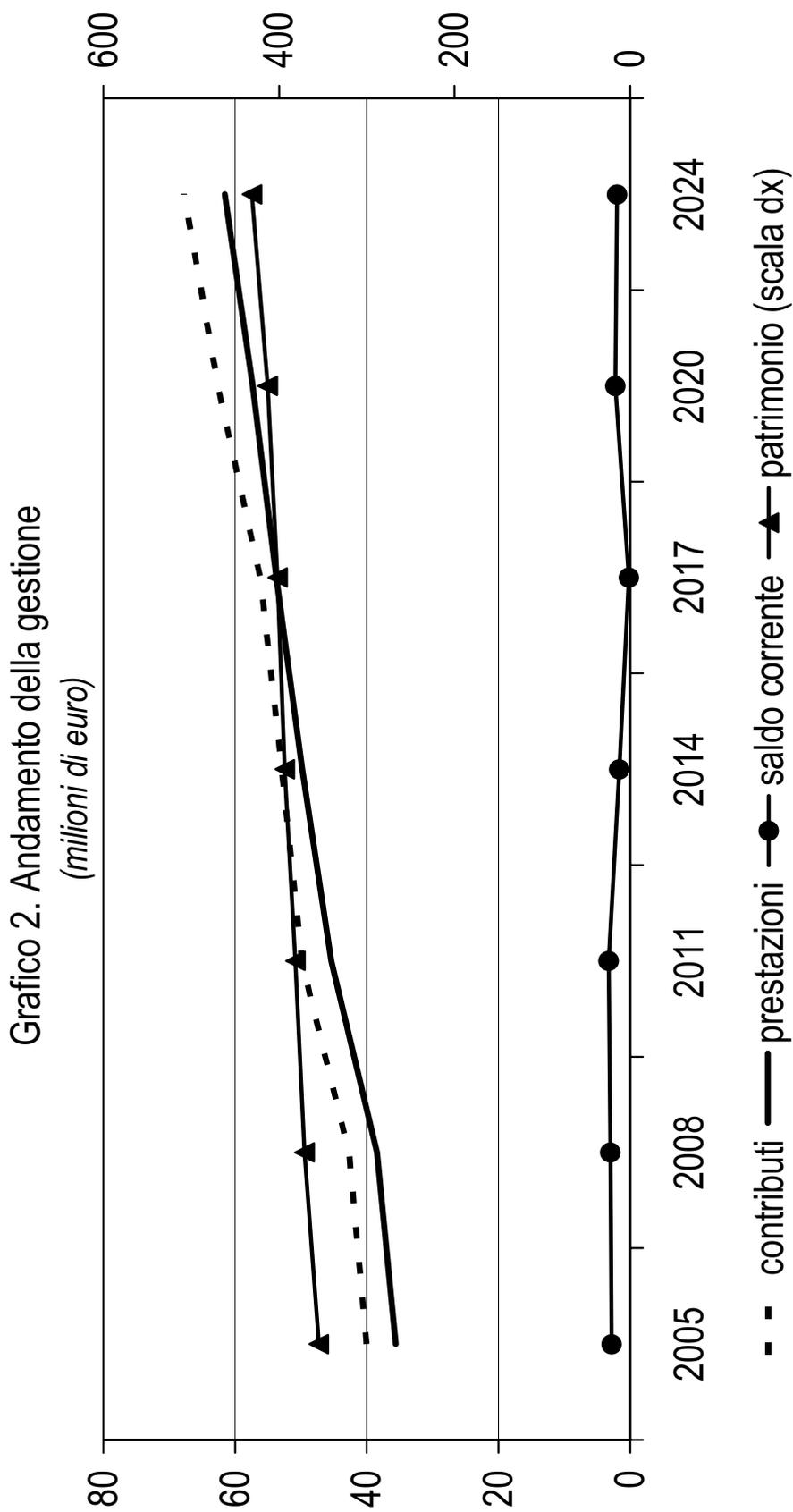
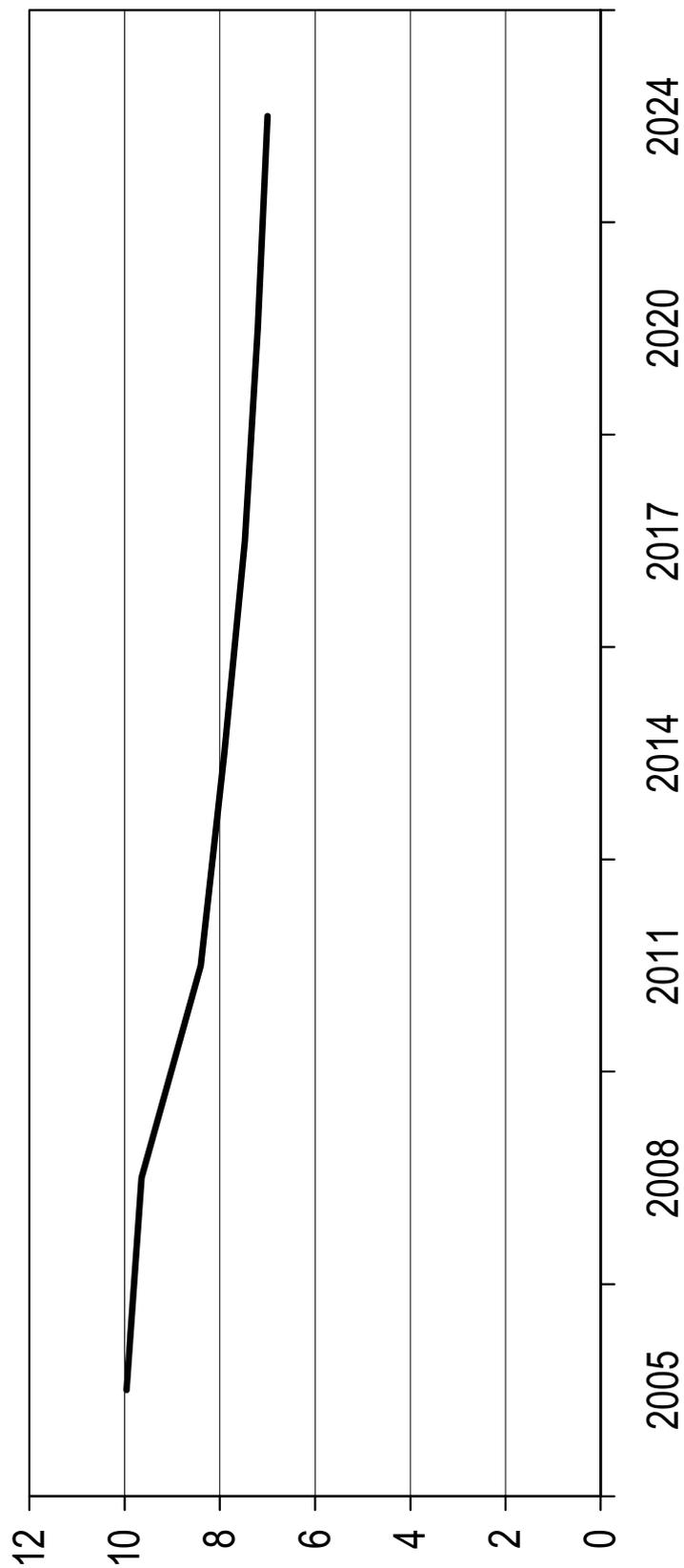


Grafico 3. patrimonio su spesa per prestazioni



COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del consigliere Simonetta Matone, già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma (*Svolgimento e conclusione*) 172

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 dicembre 2008. — Presidenza della vicepresidente Gabriella CARLUCCI. — Interviene il consigliere Simonetta Matone, già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del consigliere Simonetta Matone, già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma.

(*Svolgimento e conclusione*).

Gabriella CARLUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno.

Simonetta MATONE, *già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Gabriella CARLUCCI, la senatrice Laura ALLEGRINI (Pdl), l'onorevole Luisa CAPITANIO SANTOLINI (Udc) e la senatrice Donatella PORETTI (Pd).

Simonetta MATONE, *già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gabriella CARLUCCI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

COMITATO DEI NOVE:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936 Governo, approvato dal Senato	3
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. Emendamenti C. 1936 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	4
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	5
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	12
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	13

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli e C. 1592 Cota (<i>Esame e rinvio</i>)	7
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia. C. 1052 Santelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	14

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	11
---	----

AVVERTENZA	11
------------------	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) ...	16
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	16
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
--	----

ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato del relatore</i>)	22
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
---	----

AVVERTENZA	21
------------------	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sugli esiti della Conferenza ONU per il finanziamento allo sviluppo (Doha, 29 novembre-2 dicembre 2008) (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	23
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2009 (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole</i>)	24
--	----

ALLEGATO (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	28
---	----

SEDE REFERENTE:

- Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania. C. 1908 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 26

AUDIZIONI:

- Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti, sulla situazione della Repubblica Democratica del Congo (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 27

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

- Indagine conoscitiva sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.
- Audizione del Segretario Generale della Difesa, Gen. C.A. Aldo Cinelli (*Svolgimento e conclusione*) 29

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.
- Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-ter Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 30

SEDE CONSULTIVA:

- DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 31
- DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e rinvio*) 33
- DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e rinvio*) 36
- Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Tagikistan. C. 1931 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 42

SEDE CONSULTIVA:

- DL 162/2008: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 43

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, e relativa nota di variazione. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con osservazione</i>)	46
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	53
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	55
ALLEGATO 3 (<i>Ordine del giorno approvato dalla Commissione</i>)	56
AVVERTENZA	52

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO DEI NOVE:

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato	57
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	57
Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	58

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008. Atto n. 49 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	61
Sui lavori della Commissione	62

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO DEI NOVE:

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875-A Governo	64
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64
---	----

RISOLUZIONI:

7-00065 Martella: strategia organica per la politica della casa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	65
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	65
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.	

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza). (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	66
--	----

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sui temi relativi alle modalità di regolamentazione delle tariffe autostradali ed ai meccanismi del loro periodico adeguamento (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	67
---	----

RISOLUZIONI:

7-00079 Alessandri: nuova disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00021</i>)	68
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	69
Sull'ordine dei lavori	68

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale. C. 44 Zeller, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta e C. 772 Carlucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	72
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.	
Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	73
AVVERTENZA	73

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	76
AVVERTENZA	84

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	85
Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
DL: 185/08 Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	88

XII Affari sociali

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni 93

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 94

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini . 94

XIII Agricoltura

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961 Governo, approvato dal Senato 95

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sulla crisi del comparto della serricoltura siciliana di una delegazione dei sindaci dei comuni interessati 95

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961 Governo, approvato dal Senato 95

SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso e C. 1736 Caparini (*Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta di legge C. 1736*) 96

ERRATA CORRIGE 96

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) (C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*) 97

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 99

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 101

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	104
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	104
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	111
Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. S. 1117 Governo (Parere alle Commissioni riunite 1 ^a , 5 ^a e 6 ^a del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	106
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	112
DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	108
<i>ALLEGATO 3 (Proposta di parere presentata dal relatore)</i>	115

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)

Sulla pubblicità dei lavori	116
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di rappresentanti di Confartigianato, CNA e Casartigiani	116

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Seguito del dibattito sull'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI (<i>Seguito e conclusione</i>)	120
Risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (<i>Esame e rinvio</i>)	121

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Comunicazioni del Presidente	123
Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008	123
Sconvocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e nuova convocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e della Commissione	123

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) (<i>Esame e conclusione</i>)	125
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	142

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI) (<i>Esame e conclusione</i>)	125
ALLEGATO 2 (<i>Relazione</i>)	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127
ERRATA CORRIGE	127

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del consigliere Simonetta Matone, già sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	172
--	-----

PAGINA BIANCA

€ 3,66



16SMC0001090